

## ALLEGATO ALLA SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG	
	PAG.		
ALBARELLO: Concessione dell'assegno di previdenza a Pertile Francesco di Angelo. (6922) . . . . .	14398	BERNARDI. Concessione di pensione di guerra a Ferrari Cesare fu Emilio. (7453) . . . . .	14402
ALBARELLO: Osservanza delle norme sul lavoro nelle fabbriche di granulati del comune di Grezzana (Verona). (8435) . . . . .	14398	BERNARDI: Concessione di pensione di guerra a Baccigaluppi Angelo fu Giuseppe. (7666) . . . . .	14402
ALBARELLO: Corresponsione del premio di fine lavoro agli operai del cantiere di lavoro n. 014801/L del comune di Roveredo di Guà (Verona). (8703) . . . . .	14399	BIANCHI CHIECO MARIA: Assunzione di fattorini telegrafici alla sede di Bari. (8423) . . . . .	14402
ALBIZZATI ed altri: Versamento di contributi previdenziali arretrati da parte delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in concessione. (8175) . . . . .	14399	BIGI: Cause della mancata risposta ai solleciti relativi alla pratica di pensione di guerra dell'ex militare Cora Walter di Nerusco da Parma. (7425) . . . . .	14402
AMENDOLA PIETRO: Concessione di pensione di guerra a Signorile Achille fu Giovanni. (7875) . . . . .	14399	BIGI: Cause della mancata risposta ai solleciti relativi alla pratica di pensione di guerra dell'ex militare Ferrari Ferrante fu Armando da Cortile San Martino (Parma). (7430) . . . . .	14402
ANGIOY: Valutazione del frumento conferito agli ammassi. (7319) . . . . .	14399	BIGI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Benna Bruno di Mario da Noceto (Parma). (7479) . . . . .	14403
ANTONIOZZI: Provvedimenti per i danni alluvionali nel comune di Plataci (Cosenza). (7048) . . . . .	14400	BIGI. Concessione di pensione di guerra all'ex militare Moia Adelmo di Angelo da Parma (8080) . . . . .	14403
AUDISIO: Concessione di un aumento e di arretrati di pensione di guerra a Cresti Gerinto fu Giovanni da Alfiano Natta (Alessandria). (8261) . . . . .	14400	BIMA: Provvedimenti a carico della commissione medica di Torino. (8412) . . . . .	14403
BAGLIONI: Inopportunità della soppressione dell'ufficio delle imposte di fabbricazione di Siena. (8937) . . . . .	14400	BOGONI: Inopportunità dell'affissione di fotografie propagandistiche nell'ufficio del direttore del Centro di colonizzazione di San Basilio-Mottola (Taranto) (7186) . . . . .	14403
BALTARO: Osservanza delle disposizioni sulla scelta e la nomina dei collocatori comunali. (8941) . . . . .	14401	BOGONI: Criteri per l'assunzione del personale presso l'Ente Puglia e Lucania. (7187) . . . . .	14403
BERARDI: Concessione dell'assegno di previdenza all'invalido di guerra Mezzetti Nazzareno fu Ferdinando da Castiglione del Lago (Perugia). (8153) . . . . .	14401	BOGONI e GUADALUPI: Cause del dimeglio dell'autorizzazione ad un comizio del partito socialista italiano in Massafra (Taranto). (8921) . . . . .	14404
BERLINGUER: Assegnazione di terre del comprensorio Monte Minerva ai contadini di comuni della provincia di Sassari. (7169) . . . . .	14401	BONINO: Concessione di pensione di guerra a Veneziano Gino Calogero da Messina. (8310) . . . . .	14404
BERNARDI: Concessione di ratei di pensione di guerra alla madre del caduto Bignami Michelangelo fu Giacomo. (6764) . . . . .	14402	BONTADE MARGHERITA: Cause della soppressione del corso di economia domestica nella scuola d'arte di Cefalù (Palermo). (9065) . . . . .	14404
BERNARDI: Concessione di pensione di guerra a Spoldi Angelo di Giovanni l. (7447) . . . . .	14402	BOTTONELLI e ROASIO: Inchiesta sulle pressioni della prefettura di Bologna su un gruppo di comuni per la concessione in appalto della gestione delle imposte di consumo. (9033) . . . . .	14404

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
BOVETTI: Aumento dei fondi per la concessione ai comuni di mutui per l'esecuzione di opere pubbliche. (7856) . . . . .	14405	COLITTO: Sistemazione stradale del comune di San Martino in Pensilis (Campobasso). (8500) . . . . .	14412
BOVETTI: Criteri per l'assegnazione di sedi ai vincitori dei concorsi a cattedre nelle scuole medie. (8543) . . . . .	14406	COLITTO: Costruzione della rete idrica urbana del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (8692) . . . . .	14412
BRODOLINI: Esito del concorso per ragioniere aggiunto nell'amministrazione delle poste. (7980) . . . . .	14407	COLITTO: Concessione di un sussidio all'asilo infantile di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (9025) . . . . .	14413
BUFFONE: Estensione dei « casuali » agli insegnanti elementari « comandati » presso i provveditorati agli studi (già orale). (1010) . . . . .	14408	COLITTO: Istituzione di un cantiere di rimboschimento nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (9387) . . . . .	14413
CACCURI: Istituzione di un istituto professionale a tipo commerciale in Bari. (8780) . . . . .	14408	COLITTO: Istituzione di un istituto tecnico agrario nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (9486) . . . . .	14413
CALASSO: Cause dell'esclusione dal concorso di arruolamento nel C. E. M. M. del giovane Nestola Annunziato di Giuseppe Lazzaro da Copertino (Lecce). (7851) . . . . .	14408	CORBI: Ripristino dell'orologio storico di palazzo Mastroddi in Tagliacozzo (L'Aquila). (6802) . . . . .	14413
CAPACCHIONE: Attendibilità delle voci di riduzione del numero dei medici collaboranti con l'« Inam ». (9069) . . . . .	14408	CORTESE PASQUALE. Accertamento delle cause e delle responsabilità di fatti delittuosi in danno di professori commissari di esami di Stato. (8876) . . . . .	14413
CAPALOZZA: Sistemazione degli insegnanti incaricati di educazione fisica già partecipanti a corsi di perfezionamento. (9067) . . . . .	14409	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Ciarallo Luigi fu Achille da Sambuceto (Chieti). (7220) . . . . .	14414
CAROLEO: Promovibilità di magistrati investiti di mandato parlamentare. (1202) . . . . .	14409	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a D'Annibale Camillo fu Donato da Scerni (Chieti) (7392) . . . . .	14414
CAVALIERE STEFANO: Concessione di pensione di guerra a Le Donne Giuseppe Antonio di Giovanni da Roseto Valfortore (Foggia). (7700) . . . . .	14409	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra all'infortunato civile Berardi Amedeo fu Berardino da Tuffillo (Chieti). (7396) . . . . .	14414
CAVALIERE STEFANO: Concessione di pensione di guerra a Velluto Leonardo fu Salvatore da Troia (Foggia). (7702) . . . . .	14409	CREMASCHI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Moretti Bruno fu Ottorino. (7824) . . . . .	14414
CAVALIERE STEFANO: Concessione di pensione di guerra a Rizzi Vincenzo fu Michele da Foggia. (7770) . . . . .	14409	CREMASCHI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Vasi Calogero di Filadelfia. (7828) . . . . .	14414
CERAVOLO: Ricostruzione del ponte Timpa Grande nel tratto ferroviario Vibo Marina-Mileto (Catanzaro). (9428) . . . . .	14410	CREMASCHI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Borellini Narciso fu Marsiglio. (7830) . . . . .	14414
CERVONE: Eliminazione di disparità di trattamento tra funzionari di ruolo dei Ministeri del tesoro e delle finanze. (8938) . . . . .	14410	CURCIO: Sistemazione della strada provinciale Vallecupa (Cosenza). (7017) . . . . .	14414
CHIARAMELLO: Pagamento del premio di presenza ai funzionari di cancelleria del ruolo speciale transitorio della corte di appello di Torino. (7468) . . . . .	14411	DE' COCCI: Provvedimenti in favore degli uffici locali e agenzie postali che custodiscono fondi e valori di proprietà dell'amministrazione. (7751) . . . . .	14415
COLASANTO: Accertamento delle responsabilità del naufragio della motonave <i>Vincenzo Onorato</i> . (8425) . . . . .	14411	DE' COCCI: Estensione al personale degli uffici locali e agenzie postali di benefici concessi al personale di ruolo (7752) . . . . .	14416
COLITTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Colagiovanni Biagio di Domenicantonio da Baranello (Campobasso). (7503) . . . . .	14412	DE FALCO. Elettificazione della linea ferroviaria Codola-Mercato San Severino-Salerno. (9078) . . . . .	14417
COLITTO: Completamento dell'asilo infantile di Roccavivara (Campobasso). (7687) . . . . .	14412	DE LAURO MATERA ANNA: Cause dell'esclusione di candidati dalle graduatorie degli ex combattenti relative a concorsi a cattedre di istruzione media. (9272) . . . . .	14417

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
DE MARZIO: Concessione di pensioni di guerra alla vedova del militare Bonetti Vincenzo fu Giuseppe. (8303) . . .	14418	GATTO: Concessione di pensione di guerra a Pontil Rosaria nata Defendi da San Michele (Venezia). (7643) . . . . .	14422
DE MARZIO: Concessione di pensione di guerra alla vedova del tenente colonnello De Santis Giovanni. (8305 e (8521) . . . . .	14418	GATTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Namor Cesare da Santo Stino di Licenza (Venezia). (7959) .	14422
DE MARZIO: Corresponsione di arretrati di pensione di guerra alla vedova di Daniele Vitantonio. (8306 e 8522) . . .	14418	GATTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Dabalà Armando da Venezia. (7961) . . . . .	14422
DE MARZIO: Concessione di pensione di guerra alla vedova di Fanari Francesco. (8307) . . . . .	14418	GELMINI: Concessione di pensione di guerra alla vedova del grande invalido Michelini Policarpo da Medolla (Modena). (7876) . . . . .	14422
DE MARZIO: Concessione dell'assegno di previdenza a Bellino Domenico fu Vito Stefano da Modugno (Bari) (8516 e 8302) . . . . .	14418	GELMINI ed altri: Esito dell'inchiesta sull'osservanza delle norme sul lavoro nelle Fonderie Riunite di Bologna. (8695) . . . . .	14422
DI LEO e GIGLIA: Dati sulle opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno nella provincia di Agrigento. (8804)	14418	GIACONE: Concessione di pensione di guerra a Di Giovanni Giuseppe da Ribera (Agrigento). (6424) . . . . .	14423
FINA: Estensione dell'esenzione dall'imposta di consumo per il vino ad uso familiare ai produttori conferenti uve alle cantine sociali. (7858) . . . . .	14419	GIACONE: Concessione di pensione di guerra a D'Angelo Giuseppe fu Vincenzo da Villafranca Sicula (Agrigento). (6701) . . . . .	14423
FODERARO: Estensione ai motoveicoli dell'esenzione per sei mesi dalla tassa di circolazione. (9055) . . . . .	14420	GIACONE: Concessione di pensione di guerra a Vinci Salvatore fu Antonino da Canicatti (Agrigento). (7027) . .	14423
FODERARO: Concessione di un'integrazione alla Cassa di previdenza degli avvocati e procuratori. (9089) . . .	14420	GIACONE: Concessione di pensione di guerra a Renda Maria Concetta fu Francesco da Cattolica Eraclea (Agrigento). (8298) . . . . .	14423
GALATI: Provvidenze per il ritorno dei profughi alluvionati calabresi nei paesi di origine. (8756) . . . . .	14420	GIGLIA: Concessione di pensione di guerra a Portelli Saverio di Gaetano da Licata (Agrigento). (8309) . . . . .	14423
GATTI CAPORASO ELENA: Concessione di pensione di guerra al padre del disperso Baldanzi Giuseppe da Sant'Ermo (Pisa). (7789) . . . . .	14421	GIGLIA: Concessione di pensione di guerra ad Agliata Maria vedova Simone da Favara (Agrigento). (8360) . . . . .	14423
GATTI CAPORASO ELENA: Concessione di pensione di guerra alla vedova del militare Degano Vittorio da Pisa. (7791) . . . . .	14421	GITTI ed altri: Provvedimenti contro gli evasori fiscali. (6939) . . . . .	14423
GATTI CAPORASO ELENA: Concessione di pensione di guerra alla madre del caduto Tani Mario fu Eugenio da Piombino (Livorno). (8179) . . . . .	14421	GORRERI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Lama Roberto di Vincenzo da Parma. (7481) . . .	14425
GATTI CAPORASO ELENA: Concessione di pensione di guerra alla vedova del militare Biagi Alfredo da Pietrasanta (Lucca). (8180) . . . . .	14421	GORRERI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Riboli Angelo fu Primo da Fiorenzuola (Piacenza). (7482) . . . . .	14425
GATTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Foresto Eugenio di Giovanni Battista da Concordia Sagittaria (Venezia). (7633) . . . . .	14422	GORRERI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Tarasconi Dante di Angelo da Langhirano (Parma). (7483) . . . . .	14425
GATTO: Concessione di pensione di guerra a Zennaro Mario fu Giovanni da Venezia. (7634) . . . . .	14422	GORRERI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Marvisi Gino fu Ercole da Parma. (7485) . . . . .	14425
GATTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Bobbo Aldo fu Tommaso da Marcon (Venezia). (7637) . .	14422	GORRERI: Concessione di pensione di guerra all'ex partigiano Staderoli Pietro da Canossa di Mulazzo (Massa). (7486)	14425
		GORRERI e BIGI: Cessazione della gestione commissariale dell'istituto Ettore Bistrocchi di Salsomaggiore (Parma). (7794) . . . . .	14425

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
GRAZIOSI e FRANZO: Ripercussioni sui prezzi del mercato interno dell'importazione di prodotti agricoli dagli Stati Uniti d'America. (8016) . . . . .	14426	LOZZA e RAFFAELLI: Equiparazione, ai fini dell'ammissione ai concorsi a cattedre di materie letterarie, della laurea in lingue e letterature straniere alla laurea in materie letterarie (9329) . . . . .	14431
GRAZIOSI: Ripristino della sede di pretura a Cannobio (Novara). (9293) . . . . .	14426	MAGLIETTA: Allontanamento del traffico militare dall'aeroporto di Capodichino (Napoli). (5112) . . . . .	14431
GUADALUPI: Osservanza delle norme sul collocamento da parte dell'ufficio comunale del lavoro di San Vito dei Normanni (Brindisi). (7861) . . . . .	14426	MAGLIETTA: Fissazione del prezzo d'acquisto per il pomodoro destinato alle industrie conserviere del Mezzogiorno. (6907) . . . . .	14432
INGRAO: Insufficienza dei mezzi di trasporto per i lavoratori dalla provincia di Latina in partenza giornalmente per Roma. (9438) . . . . .	14427	MAGLIETTA: Illegalità del questionario per l'assunzione del personale nell'industria meccanica La Precisa di Napoli. (8005) . . . . .	14432
IOZZELLI: Estensione agli insegnanti tecnico-pratici delle scuole di avviamento di benefici concessi al restante personale insegnante. (9087) . . . . .	14427	MAGLIETTA: Ammodernamento industriale dello stabilimento autonomo Vigliena della Navalmeccanica di Napoli (8706) . . . . .	14433
JERVOLINO ANGELO RAFFAELE: Repressione della divulgazione della cronaca nera. (9775) . . . . .	14428	MAGLIETTA: Sdoppiamento di classi nei corsi dell'istituto tecnico Alessandro Volta di Napoli (8708) . . . . .	14433
LACONI: Concessione di pensione di guerra alla madre di Lari Emilio fu Giuseppe da Uras (Cagliari) (7908) . . . . .	14428	MAGLIETTA: Riordinamento del traffico portuale di Napoli. (9119) . . . . .	14433
LA SPADA. Cessazione della gestione commissariale degli Ospedali Riuniti di Messina. (8111) . . . . .	14428	MAGNO: Erezione in comune autonomo della frazione Mattinata del comune di Monte Sant'Angelo (Foggia). (9271) . . . . .	14434
LATANZA: Corresponsione degli arretrati dell'assegno di previdenza a De Luca Amata Pietrina fu Giuseppe. (7988) . . . . .	14429	MANCINI: Provvedimenti a carico delle forze di polizia intervenute brutalmente contro lavoratori in Villa Racisi (Catanzaro) (7180) . . . . .	14434
LATANZA: Concessione di pensione di guerra ad Avantaggiato Lorenza fu Cesario (7989) . . . . .	14429	MANCINI. Cause della sospensione del pagamento dei sussidi agli alluvionati della provincia di Cosenza. (7735) . . . . .	14435
LATANZA: Concessione dell'assegno di previdenza alla vedova di guerra Fanelli Carmela fu Pietro. (7993) . . . . .	14429	MARCONI. Repressione delle iscrizioni propagandistiche abusive sul piano stradale. (8697) . . . . .	14435
LATANZA. Concessione di pensione di guerra al padre di Pipino Mario di Michele. (7997) . . . . .	14429	MASSOLA ed altri: Estensione al grano prodotto nel comprensorio di bonifica del fiume Tronto del prezzo-base di conferimento all'ammasso per contingente stabilito per le zone meridionali. (6199) . . . . .	14436
LOMBARDI CARLO: Concessione di pensione di guerra a Ferraro Michele da Voghera (Pavia). (7703) . . . . .	14430	MEZZA MARIA VITTORIA: Costruzione dell'acquedotto rurale del Paradiso in agro di Montetortone nel comune di Zocca (Modena). (7888) . . . . .	14436
LOMBARDI CARLO. Concessione dell'assegno integrativo a Maiocchi Natalino da Pavia. (7704) . . . . .	14430	MICELI: Illegalità dell'attività discriminatoria, nei confronti di disoccupati, del maresciallo dei carabinieri di Decollatura (Catanzaro). (8602) . . . . .	14436
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Anzellotti Franco fu Domenico da Sulmona. (6635) . . . . .	14430	MICELI: Provvidenze per la popolazione del comune di Fabrizia (Catanzaro) danneggiata dall'alluvione. (8603) . . . . .	14437
LOPARDI: Concessione del sussidio di collocamento all'ex invalido di guerra Tuzzi Giovanni fu Luigi da L'Aquila. (6641) . . . . .	14430	MICHELI: Elettificazione della linea ferroviaria Foligno-Terontola (Perugia). (9440) . . . . .	14437
LOPARDI. Concessione di pensione di guerra alla vedova Pallotta Concetta fu Orazio. (6964) . . . . .	14430	MUSOLINO: Provvedimenti a carico dell'ufficiale postale di Agnana (Reggio Calabria) (7588) . . . . .	14437
LOZZA. Approvazione del bilancio 1952-53 dell'istituto tecnico Galileo Galilei di Roma. (6190) . . . . .	14430		
LOZZA: Pagamento di stipendi agli ispettori e direttori didattici di ruolo. (8263) . . . . .	14430		

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
NICOLETTO: Cause del suicidio del militare Pietro Pianeti nella fabbrica di armi di Terni. (7489) . . . . .	14438	SCALIA: Inclusione tra le località disagiate del villaggio Bisconti del comune di Messina. (8113) . . . . .	14442
NICOLETTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Ferrazzoli Innocente fu Andrea. (7798) . . . . .	14438	SCALIA: Computo del servizio prestato dai periti agrari ai fini dell'assunzione negli istituti e scuole d'istruzione tecnica e di avviamento professionale. (8506) . . . . .	14442
NICOLETTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Copelli Giuseppe. (7804) . . . . .	14438	SCALIA: Continuità del beneficio dell'alloggio in favore del personale delle poste collocato a riposo. (8762) . . . . .	14443
NICOLETTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Maringoni Francesco fu Giuseppe. (7807) . . . . .	14438	SCIAUDONE: Concessione della tariffa speciale ferroviaria per il trasporto di pesci vivi. (9225) . . . . .	14443
NICOLETTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Grevalcuore Luigi fu Giovanni. (8030) . . . . .	14438	SCIORILLI BORRELLI: Corresponsione di indennità arretrate ai funzionari della corte di appello di L'Aquila. (7891) . . . . .	14444
NICOLETTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Ferlenghi Federico di Faustino. (8038) . . . . .	14438	SCOTTI ALESSANDRO: Revisione del prezzo di conferimento all'ammasso del grano (6933) . . . . .	14444
NICOLETTO: Inopportunità dell'istituzione di una rivendita ordinaria di generi di monopolio nel comune di Adro (Brescia). (8924) . . . . .	14438	SENSI: Riduzione del limite di età per l'ammissione agli esami di maturità. (8317) . . . . .	14445
PEDINI: Sistemazione dei cimiteri italiani in Spagna. (6431) . . . . .	14439	SENSI: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di San Giorgio Albanese (Cosenza). (8548) . . . . .	14445
PINO: Costruzione dell'acquedotto civico del comune di Capo d'Orlando (Messina). (8479) . . . . .	14440	SENSI: Prolungamento del cantiere-scuola n. 010583/L di Albidona (Cosenza) (9107) . . . . .	14445
PINO: Corresponsione di emolumenti agli operai della ditta Michele Bertolani nel comune di Tripi (Messina). (8485) . . . . .	14440	SENSI: Costruzione del tronco ferroviario San Giovanni in Fiore-Petruha Policastro (Cosenza). (9112) . . . . .	14446
POLANO: Assegnazione ai contadini senza terra dei terreni costituenti la tenuta Minerva (Sassari). (5570) . . . . .	14440	SENSI: Prolungamento del cantiere-scuola n. 6865/R in Serra d'Aiello (Cosenza). (9290) . . . . .	14446
ROMANATO: Trasferimento delle salme dei caduti italiani nel Kenia nell'ossario di Nyeri (Nairobi). (5444) . . . . .	14440	SILVESTRI: Estensione delle provvidenze straordinarie in favore dell'edilizia scolastica al comune di Ceprano (Frosinone). (8600) . . . . .	14446
ROSINI: Accertamento dell'esistenza di un diritto esclusivo di pesca, da parte della società Millecampi, sulla valle omonima nella laguna veneta. (9364) . . . . .	14441	SILVESTRI: Costituzione delle commissioni provinciali per i danni di guerra. (8872) . . . . .	14446
SALA: Arbitrarietà dell'intervento della polizia nelle elezioni della commissione interna della fabbrica di manufatti in cemento della ditta Ghilardi di Palermo (8758) . . . . .	14441	SPADAZZI ed altri: Mantenimento dei comandi di insegnanti presso i consorzi provinciali dell'istruzione tecnica professionale. (7865) . . . . .	14446
SALA: Arbitrarietà dell'intervento della polizia per lo sgombero dell'atrio del Cantiere navale di Palermo occupato da scioperanti. (8759) . . . . .	14441	SPADAZZI: Inclusione nell'elenco dei territori montani del comune di San Giorgio Lucano (Matera). (8431) . . . . .	14446
SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Altieri Lazzaro fu Raffaele. (6835) . . . . .	14442	SPADAZZI: Arbitri commessi dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Potenza nell'assunzione del personale dei cantieri-scuola. (8504) . . . . .	14447
SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Campofredano Giovanni fu Antonio da Ururi (Campobasso). (6840) . . . . .	14442	SPADAZZI: Ripercussioni sull'industria petrolifera nazionale della liberalizzazione delle importazioni petrolifere disposta dal C. I. R. (8540) . . . . .	14447
SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra a Spina Antonio di Francesco da Pizzone (Campobasso). (6841) . . . . .	14442	SPADAZZI: Costruzione di una camionale di allacciamento tra la contrada Cannocchiella di Viggianello e il bivio della camionale di Palombaro (Potenza). (8541) . . . . .	14448

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

	PAG.
SPADAZZI: Esclusione dal gravame dei contributi unificati per l'agricoltura dei comuni di Rotonda e Viggianello (Potenza). (8542) . . . . .	14449
SPADAZZI: Riconoscimento, ai fini dell'assicurazione facoltativa, del servizio militare prestato dagli ex combattenti della guerra 1915-18 (8910) . . . . .	14449
SPAMPANATO: Attendibilità di cifre relative al trattamento del personale insegnante degli educandati femminili riuniti di Napoli. (7605) . . . . .	14450
SPAMPANATO: Perequazione del trattamento economico degli impiegati postali delle ricevitorie. (7608) . . . . .	14450
SPAMPANATO: Concessione di pensione di guerra a Palumbo Maria fu Stefano da Grazzanise (Caserta). (8020) . . . . .	14451
SPAMPANATO: Corresponsione di competenze arretrate al personale del distretto della corte di appello di Napoli (8022) . . . . .	14451
SPAMPANATO: Ammissibilità ai concorsi per medici visitatori delle case di metreticio di Napoli. (8565). . . . .	14452
SPONZIELLO: Provvedimenti a carico della amministrazione comunale di Bernalda (Matera) per la mancata cessione gratuita di un tratto stradale all'O.N.M.I. (8932) . . . . .	14453
VERONESI: Precisazioni circa la nomina delle commissioni comunali per i ricorsi in materia di tributi locali (8782) . . . . .	14453
VIALE: Concessione dell'aggravamento al pensionato di guerra Modena Giuseppe fu Giovanni Battista. (7729) . . . . .	14454
VIALE: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Camperi Santino di Pietro. (7835) . . . . .	14454

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se intende concedere l'assegno di previdenza al signor Pertile Francesco di Angelo. Diretta nuova guerra. Certificato di iscrizione n. 872916 ». (6922).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata trasmessa al comitato di liquidazione ».

*Il Sottosegretario di Stato.* PRETI.

ALBARELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se intende disporre un sopraluogo nelle due fabbriche di granulati esistenti nel comune di Grezzana (Verona), dove non si rispettano le

norme della legislazione sul lavoro specialmente per quanto riguarda l'orario, la mancata corresponsione degli assegni familiari e il pagamento dei contributi assicurativi ». (8435).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti disposti per il tramite l'ispettorato del lavoro di Verona, a riguardo di quanto segnalato dall'onorevole interrogante è emerso che nel comune di Grezzana, in quella provincia, numerose sono le ditte svolgenti l'attività di produzione dei granulati.

« A seguito delle ispezioni effettuate, per accertare l'esatta osservanza delle leggi a tutela del lavoro, si è in grado di comunicare.

1°) la ditta Menegolli Marcello, alle cui dipendenze sono occupati 104 operai, ha fatto eseguire, ad una aliquota delle maestranze, particolarmente nei mesi estivi, un orario di lavoro superiore ai limiti fissati dalle norme vigenti.

« Per tale infrazione, pur essendo risultata la regolare registrazione del lavoro straordinario sul libro paga, l'ispettorato del lavoro ha elevato a carico della ditta verbale di contravvenzione. Non sono emerse invece irregolarità per quanto concerne le disposizioni relative agli assegni familiari e alle assicurazioni sociali;

2°) che la ditta Sauro e Bellamoli, avente alle proprie dipendenze 14 operai, è stata contestata la inosservanza alle disposizioni relative al prospetto paga, per il che è stato elevato verbale di contravvenzione;

3°) che la ditta La Grazzanese — società di fatto fra 10 operai — è stata diffidata ad osservare le norme sulla istituzione del prospetto paga e sull'orario di lavoro;

4°) che alla ditta Bellamoli e figli, presso la quale sono occupati 15 operai, è stata elevata contravvenzione per inosservanza della legge sul collocamento della mano d'opera, mentre non sono emerse infrazioni alle leggi sull'orario di lavoro, sugli assegni familiari e sulle assicurazioni sociali.

« Si ritiene, inoltre, opportuno soggiungere che, nel corso della normale azione di vigilanza espletata dall'ispettorato del lavoro erano già stati predisposti accertamenti nei confronti di altre ditte operanti nel settore. Tra queste, la ditta Bussola Gino è stata diffidata a regolarizzare la propria posizione contributiva con i vari istituti assicuratori e la ditta Borioli Carlo è stata contravvenuta per omesso versamento di contributi assicurativi ».

*Il Ministro.* VIGORELLI.

ALBARELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quando sarà pagato il premio di fine lavoro agli operai che in numero di 43 hanno partecipato all'ultimo cantiere assegnato al comune di Rovaredo di Guà (Verona). Infatti il cantiere è terminato il 28 maggio 1954 e finora tutte le insistenti richieste degli operai per la riscossione del premio non hanno conseguito risultato alcuno ». (8703).

RISPOSTA. — « I lavoratori dell'ultimo cantiere svoltosi a Roveredo di Guà (n. 014801/L) sono stati soddisfatti di ogni loro competenza.

« Infatti il rendiconto finale, trasmesso allo scrivente in data 14 giugno 1954 dall'ufficio provinciale del lavoro di Verona, risultano allegati, regolarmente quietanziati dagli interessati, i fogli paga relativi al premio di operosità ».

*Il Ministro.* VIGORELLI.

ALBIZZATI, BERNARDI E MONTAGNANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a loro conoscenza che le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto non hanno versato all'I.N.P.S. i contributi previdenziali per i loro dipendenti per una somma che si aggira sui 9 miliardi e che tale grave madempienza risale per alcune aziende addirittura sin dal 1950, e quali provvedimenti interteranno prendere per porre fine a questa illegale scandalosa situazione ». (8175).

RISPOSTA. — « Si comunica, anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri e degli onorevoli ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale, quanto segue.

« La situazione debitoria previdenziale delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto forma oggetto di vive preoccupazioni sia per sua entità, sia per le gravi difficoltà che ne derivano per la corresponsione delle pensioni.

« Tale situazione trae per altro origine dall'assoluta insufficienza dei prodotti di esercizio e fronteggiare le spese necessarie e dallo squilibrio derivante dal fatto che le tariffe non hanno potuto adeguarsi ai fortissimi aumenti intervenuti dall'immediato dopoguerra nelle spese per il personale e per il materiale.

« Sono state svolte, comunque, tutte le possibili azioni presso le aziende debentrici affinché provvedano alla regolarizzazione dei loro debiti previdenziali.

« In atto, però, nonostante ogni consentito intervento e nonostante che l'istituto assicu-

ratore abbia iniziato a carico di numerose aziende la procedura coattiva per il recupero dei contributi, la situazione in questi ultimi tempi è andata ad aggravarsi maggiormente.

« In considerazione di ciò la questione, tuttora seguita attentamente, forma oggetto di approfondito esame da parte di tutte le amministrazioni interessate al fine di avviare a soluzione il grave problema ».

*Il Ministro dei trasporti.* MATTARELLA.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la pratica di pensione di guerra intestata a Signorile Achille fu Giovanni (posizione 190638) non ha potuto ancora essere definita dal 1946 ad oggi.

L'interrogante ritiene anche opportuno far presente come l'interessato di recente non sia riuscito neppure a rintracciare la sua pratica, la quale sembra si sia smarrita tra gli uffici di via Lanciani e di via Toscana ». (7875).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

ANGIOY. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno impartire adeguate direttive onde vengano seguiti criteri di maggiore larghezza nella valutazione del grano che viene conferito agli ammassi. Gli ammassatori praticano infatti riduzioni di prezzo per deficienza di peso specifico e per difetto di bianconatura, riduzioni che, logiche in periodi normali, assumono nella particolare congiuntura un aspetto di notevole gravità. I coltivatori subiscono quest'anno a causa della scarsità del raccolto, una notevole decurtazione dei loro proventi, per cui una riduzione del prezzo si ripercuote in misura non lieve sulle possibilità di investimenti futuri, con pregiudizio delle prossime campagne agrarie. Il Governo non ha ritenuto opportuno mantenere la promessa di maggiorazione del prezzo, fatta prima della campagna elettorale, né l'impegno del Parlamento su un ordine del giorno presentato dall'interrogante, il che ha frustrato le speranze dei maggiori introiti che i coltivatori avevano riposto nel raccolto del 1953. Un criterio di maggiore liberalità vorrebbe ad attenuare i disagi dell'annata ed a consentire migliori possibilità agli agricoltori pressati dagli impegni relativi agli acquisti di macchine, di concimi e di sementi e ad incoraggiare gli sforzi per un maggior impegno avvenire ». (7319).

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « La valutazione del frumento conferito all'ammasso viene effettuata, in relazione alle caratteristiche merceologiche del prodotto, prendendo a base le apposite « tabelle » approvate dal comitato interministeriale dei prezzi in sede di determinazione dei relativi prezzi-base.

« A tali « tabelle di valutazione » viene inoltre fatto riferimento anche nella vendita di grano ai molini.

« Ciò premesso, occorre far presente che non è in facoltà di questo Ministero di modificare i criteri di valutazione come sopra stabiliti: comunque, ove si venisse nella determinazione di accordare le agevolazioni suggerite dell'onorevole interrogante a favore dei conferenti, la maggiore spesa che ne deriverebbe, data la impossibilità da parte dell'erario di assumere a proprio carico ulteriori oneri per la difesa del mercato granario, dovrebbe essere riversata interamente sul prezzo di cessione all'industria molitoria e, quindi, sul prezzo del pane.

« Si aggiunge, infine, che la decisione di mantenere invariati, anche per il grano raccolto nel 1954, i prezzi di conferimento all'ammasso per il contingente, in vigore nella corrente campagna, è stata adottata non soltanto in relazione alle esigenze innanzi richiamate, ma anche in considerazione della situazione, soprattutto internazionale, del mercato granario ».

*Il Ministro MEDICI.*

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano presi o intendano prendere per i danni alluvionali del comune di Plataci (Cosenza) ». (7048).

RISPOSTA. — « Da parte degli agricoltori del comune di Plataci sono state presentate 222 domande di contributo, ai sensi della legge 27 dicembre 1953, n. 938, recante provvidenze a favore dell'aziende agricole della Calabria danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1953.

« Delle anzidette domande, n. 71 sono state esaminate dall'apposita commissione provinciale e di queste, n. 61 sono state accolte per un complessivo importo di lire 2.166.124, cui corrisponde un contributo di lire 1.610.951, e n. 10 respinte per mancanza dei requisiti voluti dalla citata legge.

« Si aggiunge che, mentre altre 13 pratiche, per un ammontare di lavori di lire 501.340, sono all'esame della predetta commissione provinciale, le rimanenti, in numero di 138, per le quali è stata ultimata la

prescritta istruttoria, sono in attesa di essere completate da parte delle ditte interessate di alcuni documenti già ad esse richiesti.

« Si fa anche presente che, in data 7 giugno 1954 (questo Ministero ha inviato alla Cassa per il Mezzogiorno, per l'approvazione ed il finanziamento, una perizia suppletiva per il ripristino delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 1953 nel territorio del suddetto comune.

« A cura poi del competente ufficio del genio civile di Cosenza è stato disposto per il ripristino della strada comunale che allaccia l'abitato di Plataci allo scalo ferroviario di Torre Cerchiara, ed è stata redatta un'apposita perizia, già approvata dal Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro, per i lavori di riparazione della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, nello stesso centro.

« Si fa infine presente che, per quanto concerne i danni prodotti dalle alluvioni alle case di abitazione, i proprietari possono avvalersi dei benefici previsti dalla sopracitata legge 27 dicembre 1953, n. 938 ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

AUDISIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie in merito alla pratica del signor Cresti Gerinto fu Giovanni, residente ad Alfiano Natta (Alessandria), tendente ad ottenere un congruo aumento della pensione ed arretrati; sul certificato di iscrizione n. 2124175 (posizione n. 1190131) ». (8261).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è in corso d'istruttoria ed è trattata con sollecitudine ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

BAGLIONI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere quale fondamento abbiano le voci circolanti nelle località interessate circa un prossimo provvedimento di soppressione dell'ufficio delle imposte di fabbricazione di Siena — con giurisdizione sulle province di Siena e Grosseto — soppressione che sottoporrebbe i contribuenti a rilevanti disagi e danni materiali per cui, a suo tempo, si ritenne di non dare applicazione al decreto legislativo 1° aprile 1948, n. 349, consentendo che la sezione di Siena continuasse a funzionare come ufficio delle imposte di fabbricazione con tutte le precedenti facoltà; e per sapere se, permanendo le condizioni che detto provvedimento determinarono, si ritenga ancora opportuno mantenerlo ». (8937).



## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « È in corso un riordnamento dei servizi delle imposte di fabbricazione nelle province di Grosseto e di Siena secondo un programma, che per altro non comporta alcuna soppressione di uffici ma prevede unicamente:

di estendere la competenza dell'U.T.I.F. di Livorno sulla provincia di Grosseto, in attuazione di quanto stabilito dalla tabella D annessa al decreto legislativo 1° aprile 1948, n. 349, riguardante la ripartizione territoriale degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione;

di accentrare presso l'U.T.I.F. di Firenze tutti i servizi di contabilità concernenti la provincia di Siena, al fine di assicurare una maggiore efficienza dell'ufficio stesso, con conseguente trasferimento del solo personale contabile e di fatica, attualmente in servizio a Siena.

« I servizi della provincia di Siena e della provincia di Grosseto continueranno ad essere assicurati con ogni tempestività, come per il passato, da adeguato personale tecnico distaccato nei rispettivi capoluoghi, in numero pienamente rispondente alle esigenze delle categorie economiche operanti nelle due province.

« Pertanto, si ritiene che alcun pregiudizio o danno potrà derivare alle categorie interessate dall'accennato piano di riorganizzazione e che i temuti disagi per i contribuenti non avranno comunque a verificarsi ».

*Il Ministro.* TREMELLONI.

BALTARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Con riferimento alla circolare 46892/37/S del 6 luglio 1954, vigilanza sugli uffici di collocamento e in relazione alla prassi costantemente seguita in passato, almeno nella provincia di residenza dell'interrogante, tendente ad eliminare dagli uffici di collocamento i collocatori legati agli ambienti dei lavoratori per sostituirli con persone di fiducia del padronato o, in via subordinata, del clero, con preferenza per persone aventi trascorsi fascisti — onde avere una esauriente ed ufficiale interpretazione della direttiva di scegliere i collocatori senza riguardo a qualsiasi criterio di discriminazione politica, « fatta salva la garanzia di assoluta fedeltà alle istituzioni dello Stato repubblicano e democratico », frase quest'ultima che, nella sua genericità, è suscettibile in pratica di diverse e contrastanti applicazioni e che può apparire addirittura in contraddizione col contesto, interessando particolarmente al-

l'interrogante di conoscere a chi spetta di accertare la citata « fedeltà » e quali sono i criteri concreti di giudizio a lui indicati ». (8941).

RISPOSTA. — « Con la circolare citata dall'onorevole interrogante nella sua interrogazione, lo scrivente ebbe a richiamare l'attenzione dei direttori degli uffici regionali e provinciali del lavoro e della massima occupazione sulla attività degli uffici di collocamento, nonché sulla necessità di assicurare il migliore espletamento del servizio, con un'opportuna azione di vigilanza.

« A tal fine furono, ovviamente, posti in rilievo anche i principi fondamentali che debbono presiedere alla scelta dei collocatori, da effettuarsi con esclusione di qualsiasi criterio di discriminazione politica, fatta salva la garanzia di assoluta fedeltà alle istituzioni dello Stato repubblicano e democratico.

« Non sembra allo scrivente che siffatte istruzioni ed espressioni — nello spirito e nella lettera — possano determinare applicazioni contrastanti, se non apparire addirittura contraddittorie.

« L'esclusione, infatti, di ogni criterio discriminatorio per motivi politici nella nomina dei collocatori non può costituire che la più ampia e sicura delle garanzie per tutti, amministrazione e singoli, mentre la « fedeltà » alle istituzioni dello Stato sembra requisito imprescindibile quanto ovvio da esigersi in coloro cui si va ad affidare l'espletamento di funzioni di una importanza e delicatezza particolari ».

*Il Ministro.* VIGORELLI.

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quale esito abbia avuto la domanda per assegno di previdenza ai sensi dell'articolo 41 della legge 10 agosto 1950, n. 648, inoltrata dall'invalido di guerra Mezzetti Nazzareno fu Ferdinando da Castiglione del Lago (Perugia) alla direzione generale delle pensioni di guerra in Roma il 9 dicembre 1953 col n. 756, libretto di pensione numero 1874967, istruttoria n. 816493 ». (8153).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se intende intervenire affinché i contadini di Villanova Monteleone, Romana, Monteleone Roccadoria, Padria e Mara (Sassari) possano ottenere in assegnazione definitiva, o almeno provvisoria, le terre del comprensorio Monte Minerva, come era stato loro promesso, te-

nendo conto anche della grave disoccupazione dei lavoratori agricoli in tale paese ». (7169).

RISPOSTA. — « L'E.T.F.A.S sta predisponendo le operazioni preliminari per la trasformazione dei terreni facenti parte del comprensorio Monte Minerva, che saranno ripartiti in lotti ed assegnati al più presto a lavoratori della terra in possesso dei requisiti prescritti dalla legge ».

*Il Ministro: MEDICI.*

BERNARDI. *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere il motivo per cui, dopo la dichiarazione 3 aprile 1952 della voltura di ufficio della pensione indiretta di guerra — certificato di iscrizione n. 5364487 — di Bignani Giacomo, morto il 3 febbraio 1952 e padre del caduto Bignani Michelangelo, a favore della vedova superstite e madre del caduto Bignani Anna fu Sante nata Gogni, questa non abbia più ricevuto i ratei di pensione dovuti ». (6764).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

BERNARDI. *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se e quando verrà finalmente liquidata la pensione dovuta a Spoldi Angelo di Giovanni Battista, classe 1918, ferito al ginocchio destro nel 1941, posizione n. 1212398, medaglia d'argento, al quale Spoldi già era stato comunicato fin dal dicembre 1952 che il progetto concessivo era stato trasmesso al comitato di liquidazione ». (7447).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*

BERNARDI. *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere a che punto trovasi la pratica n. 1393516 riguardante Ferrari Cesare fu Emilio, classe 1917 ». (7453).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*

BERNARDI. *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se e quando sarà definita la pratica riguardante Baccigalupi Angelo fu Giuseppe, classe 1913, posizione n. 1381879 ». (7666).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

BIANCHI CHIECO MARIA. *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se, in considerazione dei continui re-

clami e delle crescenti necessità della sempre più numerosa popolazione interessata, intenda rimediare con la maggiore urgenza e con i necessari provvedimenti alla grave situazione del servizio dei fattorini telegrafici in Bari, seriamente danneggiato dalla carenza del personale, per colmare la quale fu bandito il 15 marzo e chiuso il 30 aprile 1954 un concorso per l'assunzione di n. 30 fattorini telegrafici, senza che per altro da tanto tempo nessuna assunzione sia stata decretata, ad eccezione di n. 2 fattorini inviati dalla Calabria, precisamente da Spezzano Albanese ». (8423)

RISPOSTA. — « Il concorso per fattorini telegrafici relativo alla sede di Bari, cui si riferisce, trovasi in via di espletamento, insieme con altri assai numerosi concorsi del genere, indetti presso altrettante direzioni provinciali delle poste e telegrafi.

« I lavori relativi, trattandosi di concorsi per titoli, hanno richiesto un periodo di tempo superiore al normale, nonostante l'impegno posto dagli uffici interessati, soprattutto in considerazione del rilevante numero dei partecipanti.

« Comunque, per quanto riguarda specificamente il concorso indetto per la direzione di Bari, al quale per 30 posti hanno partecipato ben 564 aspiranti, si sono ultimati gli adempimenti di natura amministrativa, e si sta ora procedendo alla formazione della graduatoria definitiva dei candidati.

« Si assicura che l'assunzione dei prescelti avverrà a breve scadenza ».

*Il Ministro CASSIANI.*

BIGI. *Al Ministro del tesoro.* « Per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti (iniziati in data 25 maggio 1954 con lettera all'onorevole Sottosegretario Preti, Ministero del tesoro), mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione riguardante l'ex militare Cora Walter di Nelsusco, classe 1919, residente in Parma, vicolo Santa Maria, 1 ». (7425).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*

BIGI. *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti (iniziati in data 25 maggio 1954 con lettera all'onorevole Sottosegretario Preti, Ministero del tesoro), mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione riguardante l'ex militare Ferrari Ferrante fu

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

Armando, classe 1914, residente a Cortile San Martino (Parma) ». (7430).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quanto potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Benna Bruno di Mario, classe 1922, residente a Noceto (Parma) posizione numero 1333093 ». (7479).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quanto potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Moia Adelmo di Angelo, classe 1921, residente a Parma, via Rodolfo Tanzi n. 55, posizione n. 1100060/D ». (8080).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

BIMA. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — « Per conoscere, attraverso un'accurata inchiesta, se rispondano al vero le notizie secondo cui i componenti la commissione medica delle pensioni di guerra di Torino visitino molto sommariamente gli invalidi di guerra, quand'anche non li maltrattino.

« Ed in caso positivo quali provvedimenti intendano adottare in ordine a tale inqualificabile comportamento nei riguardi di una delle più benemerite categorie di cittadini ». (8412).

RISPOSTA. — « La commissione medica per le pensioni di guerra di Torino non ha mai dato luogo a rimarchi né risulta siano mai pervenute lamentele circa il trattamento usato agli invalidi, sia da parte degli interessati, sia da parte delle associazioni di categoria.

« Comunque, a seguito della interrogazione sopra citata, è stata disposta una inchiesta, svolta da un funzionario della direzione generale delle pensioni di guerra, allo scopo di accertare la veridicità di quanto ha formato oggetto dell'interrogazione stessa.

« Dai contatti avuti con i dirigenti le associazioni di categoria di Torino e dalla ispezione effettuata presso la commissione medica è risultata la infondatezza delle accuse mosse ai componenti il collegio medico in parola.

« È stato, invece, accertato che le visite mediche vengono eseguite con ogni accuratezza e che il trattamento praticato agli in-

validi è quello improntato alla dovuta cortesia.

« Non è da escludere che, qualche volta, gli interessati abbiano protestato per il mancato riconoscimento dell'infermità denunciata o per il non riscontrato aggravamento, ma in effetti non si sono mai verificati incidenti degni di nota, tanto che il presidente della sezione dei mutilati si è compiaciuto per l'opera che viene svolta da tutti i componenti la commissione medica di Torino ».

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro.* PRETI.

BOGONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se è a conoscenza che nell'ufficio del direttore del centro dell'ente riforma a San Basilio-Mottola (Taranto) sono esposte 5 grandi fotografie riguardanti la consegna di certificato agli assegnatari e che 4 di esse riguardano la consegna fatta da un deputato locale.

« L'interrogante chiede:

1° se è normale incaricare un comune parlamentare alla distribuzione dei certificati e per quali ragioni;

2° se le fotografie esposte non sono da ritenersi l'esaltazione di un singolo parlamentare, che nulla ha da vedere con l'ente riforma;

3° se non ritenga tali fotografie prova di discriminazione politica (anche in seno alla stessa maggioranza) e di clientelismo elettorale;

4° quali provvedimenti l'onorevole ministro ritiene prendere ». (7186).

RISPOSTA. — « Nell'ufficio del dirigente del centro di Colonizzazione di San Basilio-Mottola (Taranto) sono affisse quattro fotografie, di cui una ha per soggetto un piccolo gruppo di nuovi assegnatari, mentre le altre riproducono alcune fasi di una cerimonia relativa ad assegnazioni di terreni. Vi appare, in primo piano, il direttore generale della sezione speciale di riforma fondiaria dell'Ente Puglia e Lucania nell'atto di parlare o di consegnare ai braccianti i certificati di assegnazione. In secondo piano sono ritratti il dirigente del suddetto centro ed un parlamentare della zona occasionalmente presente alla cerimonia ».

*Il Ministro:* MEDICI.

BOGONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali sono i criteri e le forme, passate e presenti, di assunzione nelle varie e numerose categorie bu-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

rocratiche dell'Ente di riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise ». (7187).

RISPOSTA. — « Le assunzioni del personale presso la sezione speciale di riforma fondiaria dell'Ente Puglia e Lucania vengono disposte in relazione alle esigenze di servizio, previo accertamento dei requisiti di legge e degli altri requisiti di capacità e di competenza che, normalmente, vengono valutati attraverso prove teorico-pratiche, in relazione ai compiti da affidare a ciascun aspirante ».

*Il Ministro* MEDICI.

BOGONI E GUADALUPI. *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza che la questura di Taranto ha negato l'autorizzazione ad un comizio richiesto per sabato 23 ottobre 1954 a Massafra dove avrebbe parlato un parlamentare del partito socialista italiano. La questura respingendo la richiesta ha scritto testualmente: « Per Massafra dopo il 7 novembre ».

« Sembra che l'autorizzazione sia stata negata, perché in tale comune in detto periodo vi è una missione di padri passionisti.

« Gli interroganti ritengono che tale comportamento della questura di Taranto sia contrario alla lettera ed allo spirito della Costituzione ed alle stesse leggi in vigore e che non vi sono ragioni per le quali il questore possa proibire comizi a periodo fisso e limitare la libertà di parola a partiti, a dirigenti politici ed a parlamentari.

Per conoscere, infine, quali provvedimenti intenda adottare per evitare che nell'avvenire abbiano a ripetersi simili abusi dell'autorità di pubblica sicurezza » (8921).

RISPOSTA. — « A Massafra, in occasione delle missioni dei padri passionisti, ha avuto luogo, dal 17 ottobre al 7 corrente, con grande concorso di pubblico, proveniente anche dai paesi vicini, un ciclo di manifestazioni religiose con pubbliche processioni e funzioni all'aperto.

« In particolare, per lo stesso giorno e per la stessa ora, in cui avrebbe dovuto svolgersi il comizio, cui accenna l'onorevole interrogante, era stata annunciata l'esposizione, nella chiesa parrocchiale, dell'immagine della Madonna Pellegrina e, in conseguenza, era previsto un grande afflusso di fedeli nell'unica piazza di Massafra, sita davanti alla chiesa.

« Pertanto, il questore, non potendo consentire che nello stesso luogo si svolgessero contemporaneamente due diverse manifestazioni, vietava il comizio del partito socialista

italiano, facendo avvertire i dirigenti di tale partito che la piazza sarebbe stata libera dopo il 7 novembre ».

*Il Sottosegretario di Stato* BISORI.

BONINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere l'esito della pratica pensionistica relativa al signor Veneziano Gino, Calogero, da Messina, classe 1924, infortunatosi per cause belliche il 5 giugno 1944 ». (8310).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per i quali è stato soppresso il corso di economia domestica nella scuola d'arte di Cefalù (Palermo), dopo tanti anni che funzionava nella scuola, e se non intenda dare disposizioni perché venga ripristinato ». (9065).

RISPOSTA. — « La legge 9 agosto 1954, numero 651, ha previsto la classifica e trasformazione delle scuole d'arte e, pertanto, sono state predisposte apposite ispezioni al fine di adeguare la struttura delle scuole stesse alle finalità proprie dell'artigianato artistico.

« Per quanto riguarda, in particolare, la scuola d'arte di Cefalù, la commissione ministeriale, recatasi colà, ha formulato il parere che nella pianta organica della predetta scuola venga inclusa la sezione dell'arte del merletto e del ricamo, e non già quella dell'economia domestica, che, per la sua fisionomia, non corrisponde alle peculiari caratteristiche di una scuola che deve preparare i giovani alle varie attività dell'artigianato artistico.

« La stessa commissione ha ritenuto, però, opportuno che, nella cennata scuola, venga conservato l'insegnamento del taglio e cucito, non come sezione a se stante, per le ragioni suddette, ma come corso di completamento e di applicazione pratica della sezione dell'arte del merletto e del ricamo ».

*Il Ministro* ERMINI.

BOTTONELLI E ROASIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se, viste le pubblicazioni fatte dalla stampa in questi giorni, non intenda procedere ad una inchiesta per conoscere i motivi per i quali la prefettura di Bologna ha esercitato per oltre un anno inaudite pressioni su decine di comuni, con minacce di sanzioni e di provvedimenti sur-

rogatori contro gli amministratori di essi, allo scopo di far concedere in appalto l'esercizio della gestione delle imposte di consumo dei comuni medesimi, contro la recisa volontà dei consigli comunali interessati; e se, per le ragioni di cui sopra non intenda provocare un riesame dei fatti emersi nel comune di Porretta Terme, dove l'attuale sindaco aveva assicurato prima della sua elezione, come risulta da un inoppugnabile documento, di appaltare ad una determinata ditta la gestione delle imposte di consumo esercitata direttamente dal comune sotto la precedente amministrazione; fatti ai quali la autorità tutoria diede una sanatoria che appare strana ». (9033)

RISPOSTA. — « Nel secondo semestre dell'anno 1950 un gruppo di comuni (12) della provincia di Bologna decise di assumere, in gestione diretta il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

« Le relative deliberazioni vennero dalla prefettura sottoposte all'esame della giunta provinciale amministrativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, n. 13, della legge 9 giugno 1947, n. 530.

« Detto organo tutorio, però, rilevato che i comuni non avevano fornito sufficienti elementi per dimostrare la convenienza della gestione diretta in confronto di quella appaltata, negava l'approvazione alle citate deliberazioni.

« Le decisioni tutorie vennero impugnate in via gerarchica a questo Ministero per i seguenti motivi:

a) incompetenza e difetto di potere della giunta provinciale amministrativa per avere detto consesso negato l'approvazione ad atti non soggetti ad approvazione speciale,

b) eccesso di potere, sotto il profilo del travisamento dei fatti relativi alla valutazione della convenienza economica della gestione diretta.

« Questo dicastero, sentito sui gravami le controdeduzioni della giunta provinciale amministrativa, respinse i ricorsi gerarchici, in quanto ritenne che le deliberazioni relative all'assunzione diretta del servizio in parola, estricandosi in « un ordinamento di servizio » dovevano in effetti essere sottoposte al controllo tutorio, a mente del citato articolo della legge 9 giugno 1947, n. 530; e che il controllo di merito di detto organo, nelle singole fattispecie, aveva opportunamente tutelato le finanze dei comuni interessati, i cui bilanci risultavano deficitari.

« I decreti ministeriali con cui vennero decisi i ricorsi gerarchici furono a loro volta tutti impugnati dalle amministrazioni comunali con ricorsi straordinari al Capo dello Stato, nei quali si sostenne in via principale:

a) l'inammissibilità del controllo tutorio sulle deliberazioni relative all'assunzione diretta dalla gestione delle imposte di consumo, stante il carattere normale della gestione stessa,

b) l'erroneità dell'affermazione di questo Ministero secondo cui la gestione diretta si estrinsecerebbe in un ordinamento di servizio.

« Anche tali ricorsi in via straordinaria furono respinti previo il prescritto parere del Consiglio di Stato, il quale in tale occasione ebbe ad affermare la massima che le deliberazioni *de quibus* non sono soggette al controllo di merito della giunta provinciale amministrativa soltanto quando non comportano aumento di personale comunale e cioè nuovi aggravii di bilancio.

« Nonostante, però, la reiezione dei detti gravami, i comuni furono dalla prefettura lasciati liberi di adottare la gestione diretta, gestione che, in effetti, assunsero con decorrenza 1° gennaio 1952, giusta quanto riferisce la prefettura stessa.

« Per quanto concerne poi il caso di Porretta Terme, risulta soltanto che in detto comune la gestione delle imposte in parola, affidata in primo tempo in via fiduciaria alla ditta Trezza, è stata in seguito conferita in appalto mediante regolare licitazione in cui si rese aggiudicataria la ditta stessa.

« Comunque, in ordine a quanto affermato nell'interrogazione circa tale gestione, sono stati disposti i necessari accertamenti ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

BOVETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per mettere in grado la Cassa depositi e prestiti di poter completamente evadere le non poche richieste di enti e particolarmente di comuni che hanno in sospeso mutui per costruzione di opere pubbliche.

« Risulta per vero che, nonostante la encomiabile buona volontà della Cassa depositi e prestiti, questa si trova, per carenza di fondi, spesso nella impossibilità di poter far fronte a tutte le imponenti richieste.

« Per conoscere ancora se sia esatto che su tale stato di cose incida la circostanza della diminuzione del tasso d'interesse dei buoni

postali fruttiferi con conseguente diminuzione dell'afflusso delle possibilità della Cassa depositi e prestiti.

« Se vere essendo tali circostanze non appaia opportuno un intervento nel settore dei buoni fruttiferi postali e ciò per evidenti motivi di pubblico interesse.

« Per conoscere per ultimo se non si intenda invitare le Casse di risparmio ad incrementare e facilitare finanziamenti di opere pubbliche ai comuni ed enti pubblici, consentendo così a questi una più sollecita effettuazione delle opere in uno con l'assolvimento di quei fini sociali che debbono informare la attività delle Casse di risparmio.

« Risulterebbe che alcune Casse di risparmio, e tra queste quella di Milano, hanno con lodevole iniziativa messo in grado le pubbliche amministrazioni, mercé notevoli agevolazioni di tassi e di ammortamenti, di eseguire importanti opere pubbliche, segnatamente ai sensi delle leggi: 3 agosto 1948, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184 ». (7856).

RISPOSTA. — « La diminuzione del tasso d'interesse dei buoni postali fruttiferi ha effettivamente apportato una contrazione delle disponibilità della Cassa depositi e prestiti, ma ciò non ostante il ritmo dell'attività creditizia della Cassa stessa si è mantenuto frattanto ad un elevato livello in guisa che nei primi nove mesi del corrente anno si è avuto un aumento, in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, nell'accoglimento delle domande di mutui.

« L'andamento dei buoni postali fruttiferi viene attentamente seguito e non si trascura, da parte di questo Ministero, alcuna possibilità per migliorare la situazione degli afflussi della Cassa depositi e prestiti.

« Non può, per altro, tacersi la tendenza degli enti a rivolgersi prevalentemente a detta Cassa per il finanziamento dei loro fabbisogni, come è dimostrato dal notevole aumento del complesso delle richieste di mutui che al 30 settembre 1954 ascendevano a 412 miliardi di lire in confronto dei 334 alla stessa data del 1953.

« Gli effetti della flessione delle disponibilità della Cassa depositi e prestiti nell'attuazione dei compiti ad essa demandati, potranno essere contenuti facendo in modo che le Casse di risparmio, che a seguito della riduzione dei tassi d'interesse sui buoni postali fruttiferi hanno avuto un incremento di depositi impieghino maggiori fondi per il finanziamento delle opere pubbliche programmate dagli enti locali.

« E ciò anche in considerazione che la legge 3 agosto 1949, n. 589, prevede, fra l'altro, a favore degli istituti mutuanti la concessione della garanzia dello Stato ove a ciò non possano provvedere le province ed i comuni con i propri cespiti delegabili ».

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro* VALMARANA.

BOVETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere a quali criteri si informò il Ministero della pubblica istruzione nel procedere alla assegnazione di cattedre e sedi agli insegnanti di scuole medie vincitori dei recenti concorsi o provenienti da ruoli speciali transitori.

« Per sapere, inoltre, se sia conforme a verità la circostanza che non pochi professori trovatisi nella situazione di cui sopra e residenti nell'alta Italia furono assegnati in sedi distanti e disagiate, ciò col pretesto che in alta Italia non v'erano sedi da ricoprire.

« Se, invece, non risulti al ministro che, nonostante tali asserzioni, vi siano in alta Italia cattedre e sedi libere e vacanti tenute a disposizione.

« Se non intenda di conseguenza il ministro promuovere chiare indagini in proposito e conseguentemente provvedere alla designazione delle cattedre di cui al comma precedente con particolare riguardo a quanti, in oggi destinati a cattedre distanti e disagiate, si trovano in particolari condizioni personali e di famiglia tali da indulgere a maggiori riguardi ». (8543).

RISPOSTA. — « Nel procedere all'assegnazione di sede dei vincitori dei recenti concorsi a cattedre negli istituti medi, il Ministero ha seguito l'ordine della graduatoria, tenendo altresì conto delle esigenze di famiglia degli interessati.

Da quanto risulta al Ministero la maggioranza dei vincitori di concorso è stata sistemata in sedi preferite.

« La circostanza accennata dall'onorevole interrogante, che non pochi vincitori di concorso residenti nell'Italia settentrionale sono stati assegnati in sedi distanti e disagiate, riguarda invero soprattutto i vincitori del concorso a cattedre di lettere nei ginnasi, per i quali non è stato possibile una generale sistemazione in istituti del nord essendo la disponibilità di dette cattedre in prevalenza nell'Italia meridionale ed insulare, mentre la maggior parte dei vincitori è risultata proveniente dall'Italia settentrionale o centrale.

« Tuttavia il Ministero si è preoccupato di assegnare anche a tali vincitori le cattedre disponibili, relativamente meno lontane dalle sedi di residenza o da quelle richieste dagli interessati, e ciò prescindendo persino dalle esigenze di servizio che avrebbero richiesto l'assegnazione di titolari alle più disagiate sedi dell'Italia meridionale e soprattutto insulare, da gran tempo prive di insegnanti di ruolo.

« Non si esclude la possibilità che dopo l'inizio del corrente anno scolastico negli istituti dell'Italia settentrionale si siano formate nuove cattedre sulla base del numero degli alunni iscritti, e altre se ne siano rese vacanti perché i titolari, quali vincitori di altri concorsi, hanno assunto servizio in cattedre diverse, ma è ovvio che, a meno di non voler arrecare grave perturbamento all'assetto scolastico già raggiunto, non era, come non è più possibile, procedere, ad anno scolastico inoltrato, a spostamenti di insegnanti.

« D'altra parte tutte le cattedre vacanti saranno messe a trasferimento nel prossimo anno scolastico ed i vincitori di concorso ora assegnati in sedi non gradite potranno, a suo tempo, ad esse aspirare.

« Per quanto concerne i professori di ruolo speciale transitorio si osserva anzitutto in virtù del disposto dell'articolo 6 comma 1 del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127, ai fini dell'assegnazione della sede è ammessa la destinazione dei professori di ruolo ordinario a posti di ruolo speciale transitorio e viceversa, ferma restando in ogni caso la precedenza ai professori di ruolo ordinario, per ciò che attiene ai trasferimenti.

« Il Ministero ha dovuto, pertanto, coordinare, e in un certo senso subordinare, i movimenti e le assegnazioni dei professori di ruolo speciale transitorio l'anno scolastico 1954-55 ai trasferimenti del personale insegnante di ruolo ordinario.

« Per ciò che riguarda i trasferimenti, si sono rigorosamente seguite le norme contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1946, n. 629, che regola la materia, mentre si è provveduto alle nuove assegnazioni soltanto dopo effettuato il movimento dei vincitori già in servizio.

« Purtroppo, mentre per alcune classi di concorso, come il I (lettere nella media), il IV classico (italiano, latino e storia), il II (matematica nella media), ed altro ancora, si è potuto in più larga misura venire incontro alle richieste degli interessati, utilizzando anche le cattedre di nuova istituzione, per altre classi di concorsi, come il I classico

(lettere ginnasio superiore), il II classico (latino e greco), e così via, sia in sede di trasferimento che di assegnazione, si è verificata una notevole carenza di cattedre disponibili, specie per le regioni centro settentrionale.

« La destinazione pertanto dei nuovi vincitori dei concorsi di ruoli speciali transitori di dette regioni ad istituti e scuole dell'Italia meridionale, che l'onorevole interrogante lamenta, deve attribuire alla situazione obiettiva degli organici.

« A riprova di tale assunto sta il fatto che, per il secondo gruppo di classi di concorso sopraccennato, le cattedre attualmente disponibili si trovano tutte nel meridione e nelle isole.

« Che tale fosse la situazione anche all'atto dei trasferimenti, e quindi delle assegnazioni dei professori di ruolo speciale transitorio per l'anno scolastico 1954-55, può facilmente essere rilevato dallo stesso onorevole interrogante dall'elenco delle sedi disponibili per i trasferimenti in parola, in relazione alle classi di concorso I classico, II classico, elenco pubblicato nel *Notiziario della scuola* del 5 marzo 1954, n. 3 ».

*Il Ministro* ERMINI.

BRODOLINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere quando sarà possibile conoscere l'esito degli esami di concorso a 1.500 posti di ragioniere aggiunto nell'amministrazione del suo dicastero. Gli esami orali di detti concorsi furono svolti nel novembre 1953 ». (7980).

RISPOSTA. — « Le prove orali del concorso a 1.500 posti di ragioniere aggiunto, iniziate i primi di ottobre del 1953 ed alle quali furono ammessi 1.506 candidati, ebbero termine solo nel febbraio del corrente anno.

« Ultimate le relative operazioni da parte della commissione esaminatrice, l'amministrazione provvide nello stesso mese di febbraio, e precisamente il giorno 28, ad emettere il decreto ministeriale con il quale si approvava la graduatoria di merito degli idonei nonché quella dei vincitori del concorso.

« La causa del successivo ritardo risiede nella necessità di definire con la Corte dei conti, cui il decreto era stato trasmesso per la registrazione, alcuni punti di dettaglio che avevano formato oggetto di rilievi.

« Comunque, il decreto stesso è stato ammesso a registrazione ed anzi già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 18 novembre 1954 ».

*Il Ministro* CASSIANI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

BUFFONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere come mai agli insegnanti elementari, « comandati » a prestare servizio presso i provveditorati agli studi non sia stato esteso il beneficio dei « casuali ».

« Tanto, perché gli stessi, giustamente, lamentano la palese ingiustizia, coscienti come sono di fare il proprio dovere nell'interesse dei servizi a cui sono preposti, spesso da decenni ». (1010) (*già orale*).

RISPOSTA. — « I compensi speciali sostitutivi dei così detti diritti casuali, che si sono potuti ottenere *una tantum*, non sono stati estesi al personale insegnante delle scuole medie ed elementari, in servizio nelle scuole stesse o comandati presso il Ministero o presso i provveditorati agli studi, in quanto, data la esiguità dei fondi all'uso concessi dal Tesoro, il Ministero della pubblica istruzione ha potuto liquidare modeste somme al solo personale amministrativo centrale e periferico.

« D'altra parte, se il compenso fosse stato concesso ai maestri comandati, rivendicazioni analoghi avrebbe certamente avanzato tutti gli insegnanti medi ed elementari.

« In tal caso la somma complessiva sarebbe stata frazionata in misura tale da consentire liquidazioni singole tutt'affatto irrisorie ».

*Il Ministro* ERMINI.

CACCURI, DE CAPUA, DEL VESCOVO, RESTA E CARCATERRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere la ragione per cui — come da formale proposta delle autorità locali — non si è ancora inteso istituire in Bari l'istituto professionale a tipo commerciale veramente rispondente all'economia ed alle necessità dell'ambiente, prevalenza mercantile.

« Per sapere se non si ritenga opportuno disporre il funzionamento almeno per il prossimo anno scolastico del predetto istituto, reclamato dai principali settori cittadini, anche se temporaneamente gestito dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica professionale ». (8780).

RISPOSTA. — « Il Ministero esaminerà la possibilità di aprire in Bari il richiesto istituto professionale per il commercio dopo che sarà stata approvata e pubblicata la nuova legge — il cui schema è stato già presentato al Consiglio dei ministri — la quale, modificando alcune disposizioni contenute nella

legge 15 giugno 1931, n. 889, dovrà disciplinare gli istituti professionali di Stato ».

*Il Ministro* ERMINI.

CALASSO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i motivi per cui è stata respinta la domanda di arruolamento negli equipaggi della marina militare, del giovane Nestola Annunziato di Giuseppe Lazzaro da Copertino (Lecce), inoltrata dall'interessato l'11 maggio 1954 ». (7851).

RISPOSTA. — « La domanda di arruolamento volontario nel C.E.M.M. presentata l'11 maggio 1954 dal giovane Nestola Annunziato di Giuseppe Lazzaro da Copertino (Lecce) è stata respinta perché a quella data non risultava aperto nessun concorso di arruolamento volontario nella marina militare ».

*Il Sottosegretario di Stato* SULLO.

CAPACCHIONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere.

1°) se rispondono a verità le voci correnti, secondo cui sarebbe prossimamente attuata una sensibile riduzione del numero dei medici che collaborano con l'I.N.A.M., senza contemporanee misure idonee ad assorbire in altre attività i medici che venissero esclusi dagli elenchi;

2°) nell'affermativa, se l'onorevole ministro non ravvisi la necessità di soprassedere a qualsiasi provvedimento innovativo del genere, per disciplinare tutta la materia nel quadro dell'attesa riorganizzazione generale della previdenza ed assistenza sociale ». (9069).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non ignora che la nuova regolamentazione dei rapporti fra l'I.N.A.M. e la cassa medica è tuttora in fase di trattative in questa sede e che, al riguardo, non è stata ancora possibile pervenire ad una soluzione soddisfacente per le parti interessate.

« Ne consegue che nessuna decisione essendosi a tutt'oggi adottata la preoccupazione avanzata nella interrogazione sembra, quanto meno, prematura.

« Si ritiene, comunque, che non saranno trascurati quei contemperamenti atti ad eliminare le lamentate conseguenze di una eventuale limitazione degli elenchi dei medici mutualistici.

Per quanto concerne la consigliata opportunità di soprassedere a qualsiasi provvedimento innovativo della materia, è doveroso far presente che la situazione finanziaria del-



l'istituto non consente di procrastinare ulteriormente una soluzione del problema, almeno in via del tutto provvisoria ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere gli intendimenti e le determinazioni circa le richieste avanzate sin dall'agosto 1954 dagli insegnanti incaricati di educazione fisica che hanno partecipato ai corsi di perfezionamento di Salerno, Napoli e Messina, in ordine alla definizione della loro posizione di stabilità nella scuola ». (9067).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già predisposto uno schema di provvedimento legislativo, attualmente all'esame del Ministero del tesoro, nel quale è previsto, tra l'altro, la istituzione di corsi speciali ai fini del conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

« A detti corsi saranno ammessi previo esame coloro che abbiano frequentato con esito favorevole i corsi di perfezionamento di Salerno, Napoli e Messina ».

*Il Ministro:* ERMINI.

CAROLEO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se una commissione di concorso per titoli possa prospettarsi il quesito se un magistrato, partecipante a concorso ed investito di mandato parlamentare, sia promovibile al grado superiore, in considerazione dell'articolo 98 della Costituzione.

« Si rileva:

a) che la citata disposizione è compresa sotto il titolo III, sezione II, della Carta costituzionale, che tratta della pubblica amministrazione e quindi non può riguardare la magistratura, che forma oggetto del titolo IV della Costituzione;

b) che, consentendo il citato articolo 98 solo promozioni per anzianità, non previste dal vigente ordinamento giudiziario, il magistrato investito del mandato parlamentare verrebbe a trovarsi in una posizione più grave di quella voluta dal costituente per il pubblico impiegato con mandato parlamentare, giacché, questi potrebbe ottenere la promozione per anzianità, mentre il magistrato dovrebbe subire l'arresto definitivo della sua carriera, il che costituirebbe una vera e propria sanzione, non voluta certo dal costituente.

« L'interrogante richiede perciò che l'onorevole ministro precisi la posizione del magistrato parlamentare, tenendo presente che

più magistrati e senatori hanno, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, conseguito la promozione al grado superiore, e che la nuova interpretazione, che vorrebbe dare l'articolo 98, darebbe luogo ad una disparità di trattamento non rispondente a giustizia ». (1202).

RISPOSTA. — « Il Governo non può esprimere alcun parere, poiché ciò potrebbe pregiudicare le determinazioni che, in sede giurisdizionale, fossero chiamati ad emettere gli organi giudiziari.

È evidente infatti che possono formare oggetto di ricorso al competente organo giurisdizionale sia la questione riflettente l'applicabilità o meno ai magistrati del precetto sancito dall'articolo 98 della Costituzione, sia ancora la questione se le commissioni di concorso debbano o meno esaminare preliminarmente — prima di passare al merito dei titoli del candidato — l'applicabilità ai magistrati del citato articolo 98 della Costituzione.

« Neppure riguardo al fatto che alcuni magistrati deputati e senatori abbiano ottenuto — dopo l'entrata in vigore della Costituzione — la promozione alle funzioni superiori può il Governo esprimere alcun parere poiché con ciò si verrebbe ad interferire su di una questione di principio, sulla quale a qualsiasi interessato il quale si ritenga leso dalle decisioni che fossero state prese al riguardo è consentito ricorrere agli organi giurisdizionali per la tutela dei suoi diritti o interessi legittimi, che ritenga siano stati lesi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* ROCCHETTI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica riguardante Le Donne Giuseppe Antonio di Giovanni, residente a Roseto Valfortore (Foggia), servizio diretta nuova guerra ». (7700).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Velluto Leonardo fu Salvatore, da Troia (Foggia), servizio diretta nuova guerra ». (7702).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guer-

ra riguardante Rizzi Vincenzo fu Michele, da Foggia, posizione n. 1355380, servizio dirette nuova guerra ». (7770).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

**CERAVOLO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non creda disporre la ricostruzione del ponte Timpa Grande delle ferrovie calabro-lucane sul tratto Vibo Marina-Mileto, interrotto dal novembre 1951; in considerazione dei considerevoli danni che tale interruzione apporta alle attività commerciali ed economiche.

« Ed ancora se si intenda o meno provvedere alla ricostruzione del tronco ferroviario ferrovie calabro-lucane San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro, secondo i voti espressi dall'amministrazione provinciale di Catanzaro, e del tronco Mileto-Chiaravalle centrale, in considerazione del grave disagio e delle passività onerose che la mancanza dei tronchi intermedi porta all'amministrazione delle ferrovie meridionali e conseguentemente allo Stato ». (9428).

**RISPOSTA.** — « Non è stato ancora possibile disporre la ricostruzione del ponte di Timpa Bianca, sulla linea Vibo Marina-Vibo città-Mileto delle ferrovie calabro-lucane, in quanto tale ricostruzione è subordinata all'esito dell'applicazione, nei confronti di detta ferrovia, della legge 2 agosto 1952, n. 1221, sul potenziamento ed ammodernamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione.

« D'altra parte, per riguardo agli interessi delle attività commerciali ed economiche della zona, è stato frattanto istituito un pubblico servizio automobilistico sostitutivo della ferrovia interrotta, servizio che, ove risultasse necessario, potrà essere migliorato e intensificato.

« Circa la costruzione del tronco San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro delle ferrovie calabro-lucane, si fa presente che la costruzione del tronco stesso è stata riconosciuta opportuna dall'apposita commissione per lo studio di un piano regolatore dei trasporti terrestri. Il progetto relativo, già presentato dalla Società italiana strade ferrate del Mediterraneo, non è stato, però, ancora esaminato in quanto le attuali condizioni di bilancio, non consentono di impegnare la forte somma (circa 10 miliardi) occorrente per la costruzione di tale tronco.

« Per quanto riguarda infine il tronco Mileto-Chiaravalle è da tener presente che lo

stesso, che pure era compreso nell'originario programma di costruzione delle ferrovie calabro-lucane, ne fu escluso con la convenzione del 10 luglio 1926, insieme con altri tronchi per un complesso di 436 chilometri.

« La spesa richiesta per la costruzione di tale tronco, di chilometri 60 circa, si presume, d'altra parte, dell'ordine di circa 8 miliardi, mentre è da aggiungere che, pur tenuto presente il probabile miglioramento all'esercizio dei tronchi terminali (Vibo Valentia-Mileto, sul versante Tirreno e Soverato-Chiaravalle, sul versante ionico) che con la costruzione del nuovo tronco verrebbe a verificarsi, non è dubbio che in definitiva il complesso disavanzo di esercizio verrebbe ad aumentare ».

*Il Ministro:* MATTARELLA.

**CERVONE.** — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per riparare alle dolorose conseguenze prodotte dalla scissione del Ministero delle finanze in quello delle finanze ed in quello del tesoro (decreto luogotenenziale 5 settembre 1944, n. 356). infatti si è verificato il caso che, seppure partecipanti allo stesso concorso per vicesegretario dell'amministrazione centrale mentre il Ministero era unico, attualmente — dopo la scissione — alcuni funzionari (quelli collocati nel ruolo dell'amministrazione centrale del tesoro) si sono avvantaggiati rispetto ad altri colleghi di concorso (delle finanze) di un grado o due e tale fatto ha provocato e continua a provocare un evidente stato di disagio morale ed economico, trovandosi i funzionari dello stesso concorso, e spesso i primi nella graduatoria di merito, in grado gerarchico diverso a seconda del collocamento « di ufficio », nei ruoli del tesoro o in quello delle finanze.

« L'interrogante chiede di conoscere se il ministro delle finanze intende provvedere a tutelare la dignità e lo stato morale dei propri funzionari, che si prodigano per il funzionamento di tutta la complessa organizzazione tributaria, eppure così palesemente danneggiati, e trascurati, e quali provvedimenti intende adottare per provvedere a tale necessaria tutela, che risponde a principi di moralità di equità e di dignità ». (8938).

**RISPOSTA.** — « Con decreto luogotenenziale 28 ottobre 1944, n. 356, furono istituiti, in sostituzione del preesistente ruolo unico di gruppo A della amministrazione centrale delle finanze, due distinti ruoli: uno per la car-

LEGISLATURA · II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

riera amministrativa centrale delle finanze e l'altro per quella del tesoro; e fu disposto che i funzionari già inquadrati nel cessato ruolo unico fossero collocati nei due ruoli predetti, a seconda dell'ufficio centrale di appartenenza organica.

« Vennero così collocati nel ruolo centrale delle finanze, con decreto interministeriale 15 dicembre 1944, complessivamente n. 341 funzionari, ed in quello del tesoro n. 290 funzionari.

« In un secondo tempo, poiché presso le direzioni generali passate al Ministero del tesoro prestavano servizio numerosi funzionari prossimi al collocamento a riposo, vennero a determinarsi in quel ruolo vacanze organiche in numero notevolmente superiore a quelle verificatesi nel corrispondente ruolo delle finanze. Ne conseguì che i funzionari assegnati al tesoro beneficiarono di uno sviluppo di carriera sensibilmente migliore a quello riservato agli ex colleghi rimasti nel ruolo delle finanze.

« È vero, per altro, che con il decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1517, fu disposta la revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria, per adeguarli alle accresciute esigenze dei servizi; ma la sperequazione in parola venne nuovamente a determinarsi allorché fu provveduto, con il decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111, alla revisione ed al conseguente ampliamento dei ruoli organici, anche nei confronti del Ministero del tesoro.

« In effetti, quindi, deve riconoscersi che diversi funzionari dell'amministrazione centrale del tesoro rivestono attualmente un grado superiore a quello raggiunto dai colleghi delle finanze che talvolta, nel cennato ruolo unico, li precedevano, e spesso di molti posti, nell'ordine di anzianità; e che, nei casi in cui i gradi raggiunti siano uguali, essi li hanno potuti conseguire spesso uno o due anni prima degli ex colleghi medesimi.

« Tuttavia, pur apprezzando le considerazioni svolte dall'onorevole interrogante, non sembra che possano essere emanati provvedimenti speciali intesi ad attenuare la lamentata sperequazione, in quanto è da ritenere che la questione, che è intimamente connessa alla struttura organica ed alle esigenze funzionali dei servizi demandati alla competenza dell'amministrazione finanziaria, potrà essere convenientemente vaghata e risolta soltanto nel quadro più ampio della riforma della pubblica amministrazione ».

*Il Ministro* TREMELLONI.

CHIARAMELLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere il motivo del ritardo nel pagamento del premio giornaliero di presenza per i mesi di luglio e agosto 1954 ai funzionari di cancelleria di ruolo speciale transitorio dipendenti dalla Corte di appello di Torino e perché non si provvede a sollecitare la ragioneria centrale del Ministero stesso al relativo accreditamento sul capitolo n. 33 ». (7468).

RISPOSTA. — « Il capitolo di bilancio relativo al premio giornaliero di presenza è stato suddiviso, nel corrente esercizio finanziario, in due distinti capitoli, e precisamente uno per il personale di ruolo ed avventizio ed uno per quello inquadrato nei ruoli speciali transitori. Tale innovazione ha reso necessario procedere all'accertamento numerico delle due categorie di personale addetto agli uffici dei singoli distretti, ai fini della ripartizione dei fondi stanziati, con la conseguenza che i relativi accreditamenti non hanno potuto aver luogo tempestivamente all'inizio dell'esercizio.

« Comunque, le somme occorrenti per il pagamento del premio di presenza dovuto al personale dei ruoli speciali transitori dal 1° luglio al 31 dicembre 1954 sono state già poste a disposizione di ciascuna Corte e procura generale. In particolare alla Corte di appello di Torino le somme stesse sono state accreditate con ordini emessi dalla ragioneria centrale il 6 settembre 1954 per il quadrimestre luglio-ottobre, e il 7 ottobre successivo per il bimestre novembre-dicembre 1954.

« Superata l'anzidetta difficoltà, per l'avvenire i pagamenti saranno effettuati con regolarità, tanto più che sono state apportate semplificazioni alle operazioni di liquidazione ed altresì sono stati interessati i capi delle Corti di appello affinché gli assegni siano corrisposti al personale con la maggiore possibile sollecitudine ».

*Il Sottosegretario di Stato:* ROCCHETTI.

COLASANTO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se del recente naufragio del *Vincenzo Onorato*, con la perdita di tutto l'equipaggio, siano state accertate responsabilità dell'armatore, che non aveva corredato detto natante di una radiotrasmittente.

« L'interrogante chiede pure di sapere se si ritiene necessario prescrivere tassativamente che i natanti di qualsiasi tonnellaggio adibiti a trasporti di alto mare, come quelli

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

fra il continente e la Sardegna, siano muniti di radiotrasmittente e ricevente ». (8425).

RISPOSTA. — « La motonave *Vincenzo Onorato*, iscritta al n. 811 delle matricole del compartimento marittimo di Napoli, era di sole 208 tonnellate di stazza lorda.

« L'obbligo dell'impianto dell'installazione radiotelefonica è limitato — internazionalmente — alle navi di stazza lorda uguali o superiori alle 500 tonnellate, come stabilito dalla convenzione internazionale di Londra del 1948 per la salvaguardia della vita umana in mare, resa esecutiva in Italia con la legge 27 ottobre 1951, n. 1370.

« La motonave *Vincenzo Onorato*, in base alla sua stazza, aveva soltanto l'obbligo di avere a bordo un ricevitore radiofonico a norma del decreto ministeriale 26 aprile 1929. Detta nave era effettivamente dotata di tale apparecchio, regolarmente ispezionato dalla competente autorità nel porto di Napoli il 5 dicembre 1953.

« Benché sembrerebbe opportuno, ai fini della sicurezza, che anche tali piccole navi fossero dotate di una installazione radiotelefonica, non si ritiene che si possa promuovere l'emanazione di una nuova disposizione di legge che ne sancisca l'obbligatorietà sia per non gravare eccessivamente l'armamento interessato — già in periodo di crisi — sia perché tale obbligo non risulta che viga attualmente nelle altre marine ».

*Il Ministro: TAMBRONI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Colagiovanni Biagio di Domenicantonio, da Baranello (Campobasso), ex militare della classe 1914 ». (7503).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

COLITTO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere in qual modo intendano provvedere perché possa essere al più presto completato l'asilo infantile di Roccavivara (Campobasso), che, portato a termine nelle mura, nel tetto e nell'intonaco, ha bisogno della pavimentazione, degli infissi, delle porte, dell'impianto elettrico ed idraulico, per cui occorrono solo 2 milioni di lire ». (7687).

RISPOSTA. — « È già in corso l'istruttoria presso il Ministero dell'interno per l'eventuale concessione di un ulteriore contributo

nella spesa preventivata per la costruzione della sede dell'asilo infantile di Roccavivara (Campobasso). L'iniziativa è stata già sovvenzionata nel 1951 con lire 400 mila.

« Il Ministero della pubblica istruzione, dal canto suo, ha fatto conoscere che la recente legge 9 agosto 1954, n. 645 offre la possibilità agli enti interessati di ottenere contributi statali sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici non solo per la costruzione degli edifici ma anche per il loro completamento e riattamento.

« A tale scopo i suddetti enti sono tenuti a presentare regolare istanza documentata, tramite i competenti provveditori agli studi, entro il 30 settembre di ciascun anno.

« La domanda dell'asilo infantile di Roccavivara non risulta finora pervenuta a detto Ministero.

« Ad ogni modo, qualora essa vi pervenga, sarà tenuta presente in sede di compilazione dei programmi delle opere da attuarsi, di intesa con il Ministero dei lavori pubblici nell'esercizio finanziario in corso, sempre comparativamente alle esigenze edilizie delle altre scuole ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione del mutuo di lire 120 milioni, chiesto dal comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) alla Cassa depositi e prestiti per la sistemazione stradale ». (8500).

RISPOSTA. — « La richiesta di un mutuo di lire 120 milioni per la sistemazione delle strade del comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) non risulta a tutt'oggi pervenuta alla direzione generale della Cassa depositi e prestiti ».

*Il Sottosegretario di Stato: VALMARANA.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica, pendente presso la Cassa depositi e prestiti, riguardante il perfezionamento del mutuo per la costruzione della rete idrica urbana di San Felice del Molise (Campobasso) ». (8692).

RISPOSTA. — « Il mutuo di lire 8 milioni richiesto alla Cassa depositi e prestiti dal comune di San Felice del Molise per la costruzione della rete idrica urbana, è stato già concesso con provvedimento in data 30 settembre 1954, in corso di registrazione alla Corte dei conti ».

*Il Sottosegretario di Stato: VALMARANA.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno concedere un congruo sussidio all'asilo infantile di Sant'Elena Sannita (Campobasso), che va svolgendo da tempo nel comune grande opera di bene ». (9025).

RISPOSTA. — « L'asilo infantile di Sant'Elena Sannita (Campobasso) beneficiò di una sovvenzione di lire 50 mila nel dicembre 1953.

« Non ha poi chiesto a questo Ministero alcuna nuova sovvenzione. Se la chiederà, la domanda verrà debitamente esaminata ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) un cantiere di rimboschimento, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione della strada di accesso dalla rotabile Sangrina al bosco comunale ». (9387).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare al riguardo, che, non figurando il cantiere di cui alla interrogazione nel piano di quelli proposti a cura dei competenti organi provinciali, non è possibile adottare il provvedimento richiesto ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione in Montenero di Bisaccia (Campobasso) di un istituto tecnico agrario, di cui nella zona si sente la necessità ». (9486).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante ha già presentato una identica interrogazione (n. 7256) alla quale è stato risposto facendosi presente che il comune di Montenero di Bisaccia non aveva presentato quest'anno domanda per la creazione di un istituto tecnico agrario, mentre, d'altro canto, il Ministero aveva ormai impegnato tutti i fondi stanziati in bilancio per la istituzione di scuole ».

*Il Ministro:* ERMINI.

CORBI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se e come intenda intervenire perché venga data attuazione all'invito invano rivolto dalla sovrintendenza ai monumenti e gallerie degli Abruzzi e Molise (trasmissione con raccomandata dal 19 novembre 1953, protocollo numero 1939/N. 1153) alla

amministrazione comunale di Tagliacozzo (L'Aquila) — la quale arbitrariamente ha fatto rimuovere l'artistico e storico quadrante dell'orologio di palazzo Mastroddi in Tagliacozzo — perché entro il più breve termine l'orologio stesso venisse ricostruito come e dove era » (6802).

RISPOSTA. — « A seguito della risposta già data alla interrogazione con nota 1759 del 23 settembre 1954, si informa l'onorevole interrogante che dall'esame — eseguito sopra luogo dal competente soprintendente ai monumenti e gallerie di L'Aquila — degli elementi in pietra a suo tempo smontati, nonché della documentazione fotografica in possesso di quell'ufficio, è risultato che l'orologio del palazzo Mastroddi in Tagliacozzo, mediante opportune integrazioni, può essere ripristinato.

« Questo Ministero, pertanto, interpellerà al riguardo il Consiglio superiore delle antichità e belle arti, ai sensi di legge ».

*Il Ministro:* ERMINI.

CORTESE PASQUALE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere — in relazione ai fatti gravi, e persino delittuosi e tragici, dei quali non dubita che il ministro sia a conoscenza, verificatisi in varie città d'Italia, da Milano a Catania e Palermo, contro professori commissari di esame di Stato — quali provvedimenti intenda prendere per tutelare la dignità e la incolumità dei professori, specialmente nel delicato e responsabile ufficio di esaminatori, quali sanzioni di ordine disciplinare — senza pregiudizio delle azioni penali spettanti alla magistratura — intenda prendere o sollecitare dalle autorità scolastiche locali, e se non creda opportuno disporre una inchiesta per appurare i fatti, le loro cause e i motivi dell'inspiegabile disinteresse (ove sia acclarato) di talune autorità locali di fronte ai fatti gravissimi ». (8876).

RISPOSTA. — « I fatti gravi e talvolta delittuosi verificatisi contro qualche commissario di esame da parte di candidati respinti, ai quali fa riferimento l'onorevole interrogante, sono veri e propri fenomeni patologici e non è ovviamente possibile attuare contro di essi una diretta e precisa opera di prevenzione.

« La scuola si sforza di sviluppare nei giovani e nei ragazzi, che le sono affidati, il senso del dovere e della socialità nonché il rispetto delle istituzioni e, quindi, delle persone che le rappresentano.

« In questa missione educativa in cui si sostanzia il più della sua attività ed a cui essa mira come mèta ultima, non si può non ravvisare l'unica forma possibile di prevenzione. Se, ciò nonostante, avvengono talvolta dei fatti gravi da parte di qualche candidato ad esami, essi non sono imputabili alla scuola, ma vanno considerati come casi anormali, che sfuggono a qualsivoglia opera di prevenzione.

« I docenti devono persistere nella loro opera moralizzatrice ed educativa nella quale occorre la collaborazione piena delle famiglie.

« Quando i fatti rivestono carattere delittuoso, essi rientrano nella competenza del giudice penale, al quale le autorità scolastiche forniscono tutti i necessari elementi di carattere tecnico.

« Indipendentemente dalle sanzioni di carattere penale, le commissioni esaminatrici possono infliggere direttamente punizioni disciplinari fino alla espulsione da tutte le scuole della Repubblica. Qualora i fatti gravi o delittuosi avvengano dopo la chiusura delle sessioni di esame, il Ministero non manca di provvedere direttamente alla irrogazione di adeguate sanzioni. Ciò naturalmente dopo che i fatti sono stati accertati e vagliati da ispettori inviati sul posto.

« A questo proposito si può assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero ha sempre disposto accurate e approfondite indagini per accertare gli incidenti e individuarne le cause, conformemente all'opportunità prospettata dallo stesso onorevole interrogante.

« Non consta d'altra parte che le autorità scolastiche locali abbiano mostrato disinteresse di fronte al verificarsi di fatti così gravi e deplorabili, ché anzi si sono sempre premurate di informare tempestivamente il Ministero di qualunque fatto che, per la sua gravità, potesse offendere il prestigio e la dignità della scuola ».

*Il Ministro* ERMINI.

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Ciarallo Luigi fu Achille da Sambuceto (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7220).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della

pratica di pensione di guerra a favore di D'Annibale Camillo fu Donato, da Scerni (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7392).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è in corso di istruttoria ».

*Il Sottosegretario di Stato:* PRETI.

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Bernardi Amedeo fu Bernardino, da Tuffillo (Chieti), infortunato civile attualmente ricoverato presso l'ospedale S.M.O.M. di Pozzuoli, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7396).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Moretti Bruno fu Ottorino, classe 1911 ». (7824).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata già definita ed il relativo decreto è stato notificato all'interessato ».

*Il Sottosegretario di Stato:* PRETI.

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Vasi Calogero, di Filadelfia, classe 1915 ». (7828).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*

CREMASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Borellini Narcisio fu Marsiglio, classe 1907 ». (7830).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

CURCIO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere se non ritenga giusto ed urgente intervenire perché per l'importante strada provinciale Vallecupa, che congiunge il capoluogo (Cosenza) con la Sila, attraverso ben sei comuni in soli dieci chilometri, sia alfine disposta la sistemazione, così come è stato fatto per strade molto meno importanti.

« È l'unico breve tratto della rete stradale che dal capoluogo alla provincia porta all'altipiano silano, che non è ancora sistemato ». (7017).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione suddetta, è da premettere che il programma di sistemazioni stradali da eseguirsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno in provincia di Cosenza ha già assorbito ogni disponibilità finanziaria; inoltre, l'amministrazione provinciale interessata ha dovuto assumere a proprio carico il completamento e la sistemazione di alcune opere.

« E da rilevare, poi, che in detta provincia la Cassa ha già operato un massiccio intervento poiché sullo stanziamento totale di 115 miliardi da utilizzare per opere di viabilità ordinaria in 37 province, alla sola provincia di Cosenza è stata assegnata la somma di lire 5.670 milioni.

« Allo stato degli impegni non è per ora possibile aderire alla richiesta da più parti pervenuta per la sistemazione della strada provinciale di Vallecupa.

« La richiesta stessa sarà per altro tenuta in particolare evidenza per il caso che si riesca a reperire i fondi necessari per il finanziamento dell'opera, la cui spesa ascenderebbe a non meno di lire 50 milioni ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:*  
CAMPILLI.

DE' COCCI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'interno.* — « Per conoscere:

1°) se l'obbligo imposto ai direttori di ufficio locale ed ai titolari di agenzia postale di trasportare e custodire nella propria abitazione il numerario e i valori di pertinenza dell'amministrazione non possa costituire, come recentemente un luttuoso episodio ha dimostrato, grave pericolo per le persone;

2°) se l'attuazione della custodia, costringendo i responsabili a limitazioni di movimento e restrizione di libertà e sollevando l'amministrazione dall'onere per l'acquisto di idonei mezzi di sicurezza, non debba essere almeno compensata da congruo indennizzo;

3°) se non ritengano sia opportuno concedere ai predetti direttori e titolari la licenza gratuita di porti d'armi per difesa personale ». (7751).

RISPOSTA. — « Anche a nome del ministro dell'interno, si fa presente che, prima dell'entrata in vigore della riforma delle ricevitorie postali e telegrafiche di cui al decreto del

Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, la custodia dei fondi e dei valori di proprietà dell'amministrazione poste e telegrafi negli uffici di prima classe e nelle ricevitorie, era per legge affidata esclusivamente ai rispettivi titolari, con l'obbligo per essi di custodirli in ufficio, in idonea cassaforte.

« Per altro, i titolari stessi, ove lo ritenessero preferibile per meglio salvaguardare la propria responsabilità, erano facoltizzati a custodire tali fondi nel loro domicilio.

« Di questa ultima facoltà, in passato essi fecero largo uso, e ciò per esimersi dall'obbligo di provvedere a loro spese all'acquisto dell'idoneo mezzo di custodia.

« A seguito della riforma delle ricevitorie, le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 656, hanno confermato l'obbligo per i titolari degli uffici più piccoli, cioè le « agenzie », di custodire i fondi a proprie spese, tenuto conto delle peculiari caratteristiche del loro rapporto con l'amministrazione e della poca entità dei fondi loro affidati.

« Pertanto, poiché per tali agenzie è ai rispettivi titolari che compete l'onere di procurarsi un idoneo mezzo di custodia, non possono ovviamente essere accampati diritti da parte di chi non vi abbia provveduto.

« Il ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 656 dispone, invece, che per gli « uffici locali » delle poste e telegrafi sia l'amministrazione delle poste e telegrafi a fornire a proprie spese idonee cassaforti.

« Dato il forte numero di direttori di uffici locali sprovvisti di cassaforte, è stato finora possibile provvedere solo parzialmente alla relativa fornitura e, nell'attesa di portare a termine il piano di approvvigionamento delle cassaforti già da tempo commissionato, l'amministrazione delle poste e telegrafi, per la tutela del pubblico denaro, si è trovata nella necessità di richiedere transitoriamente ai direttori interessati una prestazione che in passato fu da essi largamente resa ad esclusivo loro vantaggio.

« Per altro, si assicura che, nel corso del prossimo anni, tutti gli uffici saranno provvisti del prescritto mezzo di custodia, e che la opportunità della concessione temporaneo di un'indennità, nel periodo intermedio, formerà oggetto di studio.

« Per quanto riguarda, infine, la richiesta di concessione gratuita del porto d'armi per difesa personale, si soggiunge che manca la possibilità di soddisfarla in quanto le vigenti disposizioni consentono tale rilascio gratuito, per talune categorie di personale civile dipen-

dente direttamente dallo Stato e addetto permanentemente ad un determinato servizio, soltanto quando nei regolamenti generali di amministrazione sia preveduto che, nell'interesse pubblico, detto personale vada armato.

« Né appare possibile una modificazione delle norme in vigore, dal momento che nei riguardi dei direttori di ufficio locale la presente necessità di custodia dei valori nell'abitazione è, come ho detto sopra, di carattere meramente transitorio, e per i titolari di agenzia, dati gli obblighi loro spettanti per legge, è da escludere che sia l'amministrazione a dovervi provvedere ».

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:* CASSIANI.

DE' COCCI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere:

1°) i motivi per i quali al personale degli uffici e delle agenzie postali, equiparato a quello di ruolo ai fini del trattamento economico (decreto presidenziale 5 maggio 1952, n. 656, articolo 27), sono negate le provvidenze connesse alle benemerienze demografiche (regio decreto-legge 21 agosto 1937, modificato dalla legge 3 gennaio 1939, n. 1) e combattentistiche (regi decreti-legge 3 gennaio 1926, n. 48 e 6 gennaio 1927, n. 27, e successive modificazioni ed estensioni fino al regio decreto legislativo 4 agosto 1945, n. 467), le quali anticipano quella maturazione degli scatti di stipendio, che verrebbe altrimenti ad essere conseguita soltanto dopo la effettiva decorrenza dei prescritti anni di servizio;

2°) se non ritenga che la ricordata equiparazione economica possa essere vieppiù inficiata ove identiche cause, quando si traducono in benefici, non producono effetti anche per l'equiparato personale degli uffici locali e agenzie postali, mentre conservano tutta la loro efficienza allorché determinano il danno del ritardo della maturazione degli scatti di stipendio, anche dopo la effettiva decorrenza degli anni di servizio (articolo 37 del regolamento al decreto presidenziale n. 656 approvato con decreto presidenziale del 20 ottobre 1953, n. 1234) ». (7752).

RISPOSTA. — « Si premette che l'avvenuta equiparazione ai fini del trattamento economico del personale degli uffici locali e dei titolari di agenzia delle poste e telegrafi al personale di ruolo dell'amministrazione delle poste e telegrafi, non è stata dalla legge concessa in modo integrale, ma, come nell'interrogazione stessa si accenna, è stata espressa-

mente limitata, per quanto concerne la data degli scatti di stipendio, a quella che si determina « previa effettiva decorrenza degli anni di servizio richiesti per gli aumenti periodici » (articolo 27, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656), il che esclude che possano essere applicati agli scatti in parola gli abbreviamenti consentiti al personale di ruolo in dipendenza di eventuali benemerienze combattentistiche, ecc.

« Trattasi, pertanto, di norma che l'amministrazione è tenuta ad applicare e che si ispira, per altro, alla particolare condizione giuridica dei dipendenti di cui trattasi.

« Il personale degli uffici locali e i titolari di agenzie delle poste e telegrafi rappresentano una categoria che, sebbene abbia avuto dalla legge anche l'estensione di molte norme giuridiche, vigenti per il personale di ruolo dello Stato, è però da quest'ultimo nettamente differenziata sotto vari aspetti sostanziali che riflettono la speciale organizzazione a sé stante degli uffici ex ricevitoriali, e gli stessi principi direttivi della riforma di cui al ricordato decreto del Presidente della Repubblica n. 656, la quale, se è giunta a concedere benefici veramente ampi ad un personale prima non considerato neppure dipendente statale, non ha potuto però varcare certi limiti.

« A comprovare tale netta differenziazione, basta citare il fatto che i direttori degli uffici locali ed i titolari delle agenzie delle poste e telegrafi non rivestono un grado (sia pure di equiparazione) raggiunto a titolo personale, bensì hanno il trattamento inerente all'ufficio cui sono preposti: in altri termini, il grado non è assegnato alla persona, ma all'ufficio. Per tale motivo, non è prevista per il personale in parola una carriera vera e propria, l'avanzamento è concesso soltanto mediante concorso ad uffici vacanti di gruppo o categoria superiore, oppure in funzione di eventuali variazioni nell'importanza dell'ufficio.

« Nella interrogazione viene rilevato che l'articolo 27 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1953, n. 1234, dispone dei ritardi nella concessione degli aumenti periodici di stipendio in dipendenza di provvedimenti di aspettative per motivi di famiglia o di punizioni, di sospensione o simili; ma è da considerare che tali ritardi rappresentano casi di mera eccezione e d'altronde sono applicati in base a specifiche norme che nel decreto del Presidente della Repubblica n. 656 disciplinano il



trattamento giuridico del personale di cui trattasi.

« Per quanto, invece, si riferisce all'altra segnalazione fatta dall'onorevole interrogante, relativa alla concessione degli scatti anticipati per nascita di figli, si soggiunge che tale questione si presenta sotto più favorevole aspetto. Per gli scatti in parola, la legge istitutiva (articolo 22 del regio decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, modificato dalla legge 3 gennaio 1939, n. 1) stabilì la loro concessione, prescindendo dalla condizione che il dipendente statale fosse o meno di ruolo: infatti, essi spettano ai dipendenti « forniti di stipendio, paga o retribuzione, suscettibile, secondo le disposizioni vigenti, di aumenti periodici ».

« In considerazione di ciò, da parte di questo Ministero, è stato già studiato e predisposto un emendamento al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, atto a consentire l'attribuzione del predetto beneficio al personale degli uffici locali ed ai titolari di agenzia ». *Il Ministro: CASSIANI.*

DE FALCO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere la opportunità di porre in atto la elettrificazione della linea ferroviaria Codola-Mercato San Severino-Salerno, di chilometri 26.

« L'interrogante ritiene urgente ed indispensabile, per il traffico nazionale, l'elettrificazione per detta tratta, in considerazione dei continui franamenti avvenuti sulla linea ferata Cava-Salerno, dovuti alla natura stessa del terreno, come è stato constatato e dichiarato da membri del Governo in occasione della recentissima alluvione di Salerno.

« Fa presente che, proprio per queste circostanze, a suo tempo fu disposta la elettrificazione della linea come dimostrano le opere d'arte già eseguite ed il materiale che tuttora è abbandonato sullo scalo di Mercato San Severino ». (9078).

RISPOSTA. — « L'opportunità di elettrificare la linea Codola-Mercato San Severino-Salerno venne, alcuni anni or sono, presa in considerazione dall'amministrazione ferroviaria.

« La commissione di tecnici delle ferrovie dello Stato non poté per altro esprimere un giudizio favorevole, sia perché non esistevano ragioni decisive ed indilazionabili che ne consigliassero l'elettrificazione, sia per l'ingente finanziamento che occorreva reperire, valutato in circa 1.750 milioni.

« Né è derivato che l'elettrificazione di tale tronco non è stata compresa nell'elenco di

nuove linee da elettrificare e nessun lavoro è stato eseguito a tale scopo sulla linea in parola.

« I materiali ai quali si riferisce l'onorevole interrogante, e che si trovano allo scalo di Mercato San Severino, costituiscono normali scorte ivi depositate perché vi è disponibilità di spazio ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, nelle graduatorie degli ex combattenti relative ai concorsi a cattedre di istruzione media banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951, non siano stati inclusi i candidati che hanno riportato la votazione complessiva minima di 60 su 100, per le classi di cui alle tabelle 3 C 1, 5, 10, 7-a, 7-b, 7-c, 7-d, 14, A II, A IV i, A IV t, A IV s, A V f, A V t, A V s, D XII, E XV, G I, G II, G IV, J IV, L I, M III, 3 Avv.

« Il paragrafo due del citato bando stabiliva infatti che i concorsi di cui alle dette tabelle sarebbero stati espletati secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373. Inoltre il paragrafo quattro del già citato decreto ministeriale 27 aprile 1951 dice testualmente: « Limitatamente, però, ai concorsi indicati nel precedente paragrafo due, per essere compresi nella graduatoria dei vincitori basterà che i candidati abbiano raggiunto una votazione complessiva non inferiore ai 60/100, riportando non meno di 6/10 in ciascuna delle prove di esame », e più avanti: « Alla graduatoria dei vincitori segue, agli effetti della nomina in ruolo, la graduatoria di tutti gli altri concorrenti che conseguano, nella votazione comprensiva, almeno 70/100, e abbiano comprovato di trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 30 del regio decreto 26 giugno 1923, n. 1413, e successive modificazioni ed estensione, e cioè siano ex combattenti, reduci dalla prigionia, ecc.

« Limitatamente ai concorsi indicati nel precedente paragrafo due, saranno applicate, per l'assunzione in ruolo dei candidati compresi nelle graduatorie combattenti, le disposizioni contenute nel citato decreto legislativo n. 373.

Nel caso contrario, si verificherebbe la assurda situazione di candidati i quali, dichiarati vincitori per aver raggiunto la votazione complessiva minima di 60/100 per i concorsi di cui trattasi e non immessi nei ruoli per insufficienza di cattedre messe a concorso, non

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

usufruiscono delle agevolazioni previste a favore delle categorie combattentistiche ». (9272).

RISPOSTA. — « Secondo quanto espressamente dispone l'articolo 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, per essere inclusi nelle graduatorie ad esaurimento riservate agli ex combattenti e categorie assimilate è necessario aver raggiunto nel concorso la votazione complessiva di 70 su 100 con 7/10 dei punti assegnati alle prove di esame e non meno di 6/10 in ognuna di esse.

« Anche in quei concorsi, pertanto, indetti con decreto ministeriale 27 aprile 1951, che si svolgono con le norme del citato decreto legislativo 21 aprile 1947, n. 373, e che sono indicati nel paragrafo secondo del bando, il punteggio minimo per l'inclusione nelle graduatorie ex combattenti è rimasto necessariamente fissato in 70 su 100 ».

*Il Ministro.* ERMINI.

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione della signora Placido Margherita vedova del militare Bonetti Vincenzo fu Giuseppe, classe 1919 ». (8303).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando sarà definita la pratica di reversibilità di pensione della signora Bruno Maria vedova del tenente colonnello De Santis Giovanni (certificato d'iscrizione n. 1616414) ». (8305 e 8521).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere il motivo per il quale non sono stati corrisposti gli arretrati di pensione dal 17 maggio 1945 al 6 luglio 1948 alla si-

gnora Daniele Maria vedova di Daniele Vintantonio (posizione 3525982) ». (8306 e 8522).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla sopra nominata è già stata definita ».

*Il Sottosegretario di Stato:* PRETI.

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando sarà definita la pratica di pensione di guerra della signora Brunetti Clotilde vedova di Fanari Francesco (posizione n. 347623) ». (8307).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando sarà definita la pratica relativa al signor Bellino Domenico fu Vito Stefano da Modugno (Bari) per la concessione dell'assegno di previdenza ». (8302 e 8516).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

DI LEO E GIGLIA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere, in relazione ai piani già da tempo annunciati, quali opere siano state effettivamente eseguite o finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno in provincia di Agrigento, sia per quanto riguarda le opere di viabilità ordinaria e straordinaria, sia per quanto attiene alla costruzione degli acquedotti ed ai finanziamenti delle opere di bonifica ». (8804).

RISPOSTA. — « Si rimette agli onorevoli interroganti un elenco delle opere già eseguite o in corso di esecuzione a cura della Cassa per il Mezzogiorno in provincia di Agrigento nei settori acquedotti, bonifiche e viabilità.

« Da tale elenco si rileva che alla data del 30 settembre 1954 per i detti settori risultano approvati n. 92 progetti di lavori per lire 9.140 milioni, dei quali n. 90 per lire 7.606 milioni già appaltati ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

PROGETTI APPROVATI, LAVORI APPALTATI  
E OCCUPAZIONE OPERAIA PER SETTORI DI INTERVENTO (a)

Provincia di Agrigento.

SETTORI	PROGETTI APPROVATI AL 30 SETTEMBRE 1954		LAVORI APPALTATI (b) AL 30 SETTEMBRE 1954		Giornate operaio lavorate al 31 agosto 1954
	Numero	Importo (milioni di lire)	Numero	Importo (milioni di lire)	
Bonifiche . . . . .	56	5.447	55	3.957	533.615
Acquedotti . . . . .	12	1.821	12	1.821	143.009
Viabilità . . . . .	24	1.872	23	1.828	279.989
TOTALE . . . . .	92	9.140	90	7.606	956.613

(a) Compresi studi e ricerche.  
(b) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta.

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

FINA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno estendere il beneficio della esenzione dall'imposta di consumo per il vino ad uso familiare anche a quei produttori che conferiscono le loro uve a cantine sociali site in comuni non limitrofi al fondo di produzione. L'interrogante ritiene necessaria una più consona interpretazione del quarto comma dell'articolo 73 del regio decreto 30 aprile 1936, stante lo sviluppo assunto dalle cantine sociali in questo periodo. Molte di esse sono sorte e stanno sorgendo anche in zone dove la coltivazione della vite non ha carattere propriamente intensivo, per cui necessitando di un più vasto comprensorio, si trovano nella condizione di avere soci conferenti anche da comuni non limitrofi.

« Ad essi, pertanto, e solo per questo, viene generalmente negato il beneficio previsto dalla legge succitata, di cui già godono tutti gli altri produttori ». (7858).

RISPOSTA. — « È noto che l'articolo 30 del testo unico per la finanza locale stabilisce al n. 2 l'esenzione delle imposte di consumo per il vino destinato al consumo familiare del produttore « quando il consumo si verifichi nel luogo di vinificazione, o, se altrove, quando sussistano le circostanze e le condizioni da stabilirsi per regolamento ».

« Precisa, al riguardo, l'articolo 73 del regolamento per la riscossione delle imposte di

consumo che per « luogo di vinificazione » s'intende di regola il fondo di produzione delle uve, provvisto della cantina e dell'abitazione del produttore. Tuttavia — soggiunge detto articolo — quando per difetto di locali sul fondo da cui provengono le uve, la vinificazione od il consumo avvengano fuori del fondo medesimo, l'esenzione compete a condizione, fra l'altro, che la casa di abitazione o la cantina sia nello stesso comune ove è situato il fondo.

« Il successivo articolo 75 del regolamento medesimo — concernente le cantine sociali e gli enopoli consorziali — stabilisce che l'esenzione compete solo quando in confronto dei singoli produttori (i quali abbiano conferito alle cantine o agli enopoli tutta l'uva, tutto il mosto, o tutto il vino di loro produzione) sussistano le condizioni richieste dal menzionato articolo 73.

« È chiaro pertanto che ai produttori conferenti la loro uva in cantine sociali site in comuni non limitrofi al fondo di produzione non compete il beneficio tributario, mancando in tale ipotesi i presupposti necessari secondo le norme accennate.

« Tuttavia non si può disconoscere le consistenza delle argomentazioni addotte dall'onorevole interrogante riguardo alle cantine sociali che esplicano la propria attività in territori dove la coltivazione della vite non ha carattere propriamente intensivo, ed alle quali affluiscono le uve anche da comuni non limi-

trofi, da parte di soci ai quali, invero, non appare equo riservare un trattamento tributario di sfavore nei confronti dei produttori conferenti da comuni limitrofi.

« La richiesta di esenzione sollecitata dall'onorevole interrogante potrà quindi esser tenuta nel debito conto in sede di una possibile rielaborazione del citato regolamento per la riscossione delle imposte di consumo ».

*Il Ministro:* TREMELLONI.

FODERARO. — *Al Ministro delle finanze.*  
« Per conoscere per quali ragioni non si sia adottata, anche per i motoveicoli, nei primi sei mesi di circolazione la esenzione dalla relativa tassa; e se intenda ormai (non fosse altro che per motivi di particolare valore sociale) equiparare per tale agevolazione alle autovetture anche il settore dei motoveicoli, i quali indiscutibilmente sono impiegati quale strumento di lavoro da modesti lavoratori appartenenti alle categorie meno abbienti ». (9055).

RISPOSTA. — « L'agevolazione prevista dall'articolo 19 del vigente testo unico 5 febbraio 1953, n. 39, con la quale le autovetture nuove di fabbrica, di produzione nazionale, adibite al trasporto di persone, vengono esentate dal pagamento della tassa di circolazione per tre bimestri (compreso quello dell'entrata in circolazione, a decorrere dalla data di prima immatricolazione) fu concessa a suo tempo (articolo 10 della legge 17 gennaio 1949, n. 6, in vigore dal 1° gennaio 1949) al fine di non aggravare il contribuente nei primi mesi di esercizio nei quali sopporta l'onere dell'acquisto, ed in considerazione che la tariffa di tassa di circolazione per le autovetture è la più elevata in confronto a tutte le altre delle varie categorie di autoveicoli e motoveicoli.

« Poiché per i motoveicoli la spesa di acquisto è molto più lieve e la tassa di circolazione non costituisce un onere di rilievo, non si ravvisa l'opportunità di concedere l'agevolazione richiesta.

Si soggiunge che l'amministrazione finanziaria è da tempo orientata verso la graduale eliminazione dei privilegi fiscali; costituirne dei nuovi significherebbe allontanarsi dalla politica tributaria che s'intende seguire ».

*Il Ministro:* TREMELLONI.

FODERARO. — *Al Governo.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre un provvedimento per una integrazione alla Cassa di previdenza degli avvocati e procu-

ratori nella misura di 300 milioni all'anno, tenuto conto che la Cassa stessa, con il gettito dei contributi percepiti, non è in grado di assolvere alle funzioni e alle provvidenze istituzionali, e che, inoltre, stante le attuali gravi e disagiate condizioni economiche della categoria, non è possibile aumentare i contributi a carico degli iscritti ». (9089).

RISPOSTA. — « È allo studio un provvedimento, il quale modifica talune disposizioni della legge 8 gennaio 1952, n. 6, istitutiva della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori, assicurando, tra l'altro un aumento considerevole — superiore ai 300 milioni annui — del gettito dei contributi percepiti dalla Cassa ».

*Il Ministro:* DE PIETRO.

GALATI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere.

1°) se non ritenga necessario, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, di accelerare la soluzione del problema del ritorno in Calabria degli alluvionati calabresi, i quali, raccolti in alcuni centri vicini o lontani dalla regione, oltrepassano le 4 mila persone, considerando le complesse conseguenze morali ed economiche che colpiscono così cospicuo numero di cittadini;

2°) se non ravvisi l'opportunità di trovare un tetto ed un lavoro redditizio a quegli alluvionati che si dichiarano disposti a rimanere fuori della regione, sino a quando non sarà provveduto alla costruzione delle nuove abitazioni in Calabria;

3°) se, infine, non crede utile far sgombrare gli edifici scolastici di alcuni paesi colpiti dall'alluvione, provvedendo a ricoverare gli alluvionati in altri edifici, allo scopo di non far sospendere ulteriormente l'attività delle scuole elementari ». (8756).

RISPOSTA. — « Il problema del ritorno dei profughi dell'alluvione calabrese ai loro paesi di origine ha formato e continua ad essere oggetto di particolare studio da parte di questo Ministero che non ha mancato in ogni occasione di favorire le possibili iniziative e di sollecitare l'interessamento degli organi del Ministero dei lavori pubblici, per raggiungere il più rapidamente possibile lo scopo prefisso.

« Ciò nonostante, la procedura per l'approvazione dei progetti e per i finanziamenti, le difficoltà per il reperimento e per la scelta delle aree fabbricabili e, soprattutto, le alluvioni verificatesi dopo quella del novembre

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

1953, hanno rallentato la realizzazione dei programmi predisposti per assicurare il ritorno della situazione alla normalità.

« Tuttavia, lo sforzo finora compiuto ha prodotto notevoli risultati ove si consideri che nella provincia di Catanzaro e di Cosenza non esistono più centri di raccolta e che gli oltre 5 mila sinistrati dei comuni della provincia di Reggio Calabria, ricoverati nei centri, al momento dell'alluvione, sono attualmente ridotti, mediante l'utilizzazione degli alloggi finora rimessi in efficienza, o costruiti *ex novo*, a 2.723 unità.

« Di queste, 1,183 sono ricoverate in centri istituiti presso il capoluogo o in comuni della provincia; 755 in centri di Messina; 436 a Gaeta; 349 a Pineta di Rojo (L'Aquila).

« Delle famiglie ricoverate nei centri del capoluogo o della provincia, 204, per complessive 792 persone, godono soltanto dell'assistenza alloggiativa e anche di quella vittuaria, essendo risultato che nei confronti delle medesime non sussiste il requisito essenziale del bisogno, per avere i capi-famiglia, o altri componenti, una stabile occupazione.

« La provincia di Reggio Calabria è quella stato possibile ottenere da parte del Ministero risultata più duramente colpita e per essa è dei lavori pubblici l'impegno della costruzione nei vari comuni sinistrati, di ben 1.703 alloggi, mentre altri 312 saranno costruiti dal alloggi, mentre altri 312 saranno costruiti dall'U.N.R.R.A.-Casas e 400 dall'Istituto delle case popolari.

« Ma il programma delle costruzioni sopraindicate non potrà essere portato a termine che alla fine del 1955. È giocoforza, pertanto, mantenere in funzione i centri raccolta alluvionati, poiché la smobilitazione di essi procederà gradualmente via via che verranno ultimati gli alloggi di cui sopra è cenno.

« Inoltre è costante preoccupazione del Ministero di disporre in ogni favorevole occasione il trasferimento del maggior numero dei profughi ai centri vicini ai luoghi di provenienza per creare in tal modo la condizione essenziale alla ripresa dell'attività lavorativa.

« Anche il problema dello sgombero delle aule scolastiche, la cui occupazione si rese necessaria per dare un tetto alle famiglie sinistrate dall'alluvione, è stato attentamente seguito da questo Ministero che, compenetrandosi pienamente della necessità di assicurare una pronta ripresa delle lezioni, ha favorito in tutti i modi lo sfollamento degli edifici scolastici requisiti.

« Con tempestive disposizioni è stato provveduto nella quasi totalità dei comuni a sistemare in locali privati, o ad avviare nei centri di raccolta istituti fuori provincia, le famiglie che erano state provvisoriamente alloggiate in aule scolastiche.

« Nei pochi comuni in cui finora non è stato possibile rendere libere le aule, sono stati provvisoriamente adibiti ad aule alcuni locali privati ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra di Baldanzi Omero per il figlio disperso in Russia, Baldanzi Giuseppe, da Sant'Ermo (Pisa), numero di posizione 305.369, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7789).

*(Vedi risposta all'onorevole De Marzio, numero 8306).*

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra di Cappellini Liliana, da Pisa, moglie del militare disperso Degano Vittorio, numero di posizione 474300, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7791).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra di Tani Vittoria per il figlio deceduto Tani Mario fu Eugenio, da Piombino (Livorno), posizione n. 525806, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (8179).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra di Poli Renata fu Abramo vedova di Biagi Alfredo da Pietrasanta (Lucca), posizione numero 634092 (vecchia guerra), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (8180).

*(Vedi risposta all'onorevole De Marzio, numero 8306).*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione della pensione di guerra, spettante al signor Foresto Eugenio di Giovanni Battista, da Concordia Sagittaria (Venezia), ex militare della classe 1920 ». (7633).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Zenaro Mario fu Giovanni da Venezia, posizione n. 1332836 ». (7634).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Bobbo Aldo fu Tommaso, da Marcon (Venezia), posizione n. 295353 ». (7637).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione della pensione di guerra spettante alla signora Pontil Rosaria nata Defendi, domiciliata a San Michele (Venezia), posizione 237803 ». (7643).

(Vedi risposta all'onorevole Cremaschi, numero 7824).

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Cesare Namor, domiciliato a Santo Stino di Licenza (Venezia), posizione n. 1419313 ». (7959).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie circa la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Armando Dabalà, domiciliato a Venezia, Cannaregio 3028/e, posizione 1365336 ». (7961).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore della si-

gnora Borsari Ines fu Diofebo, vedova del grande invalido di guerra della nuova guerra Michelin Policarpo, da Medolla (Modena). Trattasi di pensione di reversibilità: posizione n. 573759 ». (7876).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

GELMINI, CREMASCHI, BORELLINI GINA E RICCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali motivi hanno finora impedito di rendere di pubblica ragione i risultati dell'inchiesta effettuata, alcuni mesi or sono, da un incaricato del Ministero alle Fonderie riunite di Modena, e se non crede opportuno far conoscere subito a tutti gli interessati e alla pubblica opinione le conclusioni a cui è giunta l'inchiesta stessa, allo scopo di consentire un intervento che ponesse fine agli atti illegali e al regime di arbitrio e di persecuzioni inumane, create e mantenute all'interno della fabbrica, dal direttore signor Sinigaglia e dal padrone signor Orsi ». (8695).

RISPOSTA. — « Nell'espletamento della sua azione di vigilanza, l'Ispettorato del lavoro (Circolo di Bologna) ha, di recente, visitato le Fonderie Riunite di Bologna, per accertare talune inadempienze della ditta, segnalate dai rappresentanti dei lavoratori.

« Non si ha alcun motivo per non comunicare l'esito degli accertamenti in questione, in ordine agli argomenti seguenti:

1°) Orario di lavoro: è stata accertata infrazione alle disposizioni sull'orario di lavoro, in quanto 16 operai hanno compiuto un orario giornaliero superiore alle ore 10, per periodo limitato. Per l'infrazione, che è stata giustificata dalla ditta con necessità tecniche e funzionali, si è proceduto a norma di legge a carico del responsabile.

2°) Riposo settimanale e festività: per 6 operai ai forni di cottura e per 14 addetti alla distaffatura non sono state rispettate le norme relative al riposo domenicale e settimanale.

« Anche in questo caso l'Ispettorato del lavoro ha provveduto a norma di legge.

3°) Igiene del lavoro: è stata riscontrata infrazione nella difesa delle polveri nocive, in quanto l'azienda manca di un impianto di aspirazione meccanica localizzato alle mole a smeriglio usate per le operazioni di sbavatura. Di conseguenza si è prescritta la realizzazione di tale impianto, nonché la sistemazione dello spogliatoio per la squadra facchini in apposito locale.

« Per quanto, poi, concerne i rapporti fra azienda e maestranze, lo scrivente, che è ben a conoscenza dei relativi precedenti, desidera assicurare gli onorevoli interroganti che segue assiduamente i rapporti medesimi e che si propone di adoperarsi nei limiti delle possibilità consentitegli dalle norme in vigore, affinché la Fonderie Riunite promuova la instaurazione di un nuovo clima di comprensione nell'ambito dell'azienda ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere a che punto trovasi la istruttoria del ricorso (posizione n. 271177) del signor Di Giovanni Giuseppe da Ribera (Agrigento), presentato in data 20 gennaio 1954 ». (6424).

RISPOSTA. — « Al nominato sopra indicato non risultano precedenti di pensione ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere a qual punto trovasi la pratica di pensione del signor Dangelo Giuseppe fu Vincenzo, pensionato nuova guerra, da Villafranca Sicula (Agrigento).

« Il Dangelo, in seguito a sua richiesta per visita di aggravamento è stato sottoposto a controllo dalla commissione medica di Palermo nel mese di giugno 1953 ». (6701).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per la pratica di pensione del signor Vinci Salvatore fu Antonino, da Canicatti (Agrigento), in seguito alla visita subita dall'interessato da parte della commissione medica di Palermo ». (7027).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata già definita e il relativo decreto è stato notificato all'interessato.

« Gli atti relativi sono stati trasmessi al Ministero della difesa ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere l'esito della istanza inoltrata nel mese di maggio 1953, dalle pensionate di guerra signora Renda Maria Concetta fu Fran-

cesco nata Lumia, da Cattolica Eraclea (Agrigento), certificato di iscrizione n. 1916410 ». (8298).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione civile di guerra del signor Portelli Saverio di Gaetano, domiciliato in Licata (Agrigento), via Archimede n. 8 ». (8309).

*(Vedi risposta all'onorevole Cremaschi, numero 7824).*

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Agliata Maria vedova Simone, da Favara (Agrigento), già trasmessa al comitato di liquidazione con elenco numero 60501 ». (8360).

*(Vedi risposta all'onorevole De Marzio, numero 8306).*

GITTI, PASTORE, ROSELLI, CAPPUGI, CALVI, MARTONI, CAVALLARI NERINO, DRIUSSI, MENOTTI, COLLEONI, BIAGGI, BELOTTI, BUFFONE, ZANIBELLI E SCALLIA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere quali altri provvedimenti, oltre il disegno di legge in corso di approvazione, anche sul piano delle disposizioni ministeriali amministrative, intenda adottare nei confronti dei contribuenti che palesemente insensibili al dovere di solidarietà umana e sociale hanno denunciato redditi inferiori alla realtà.

« Misure drastiche d'intervento sono particolarmente richieste dagli impiegati a reddito fisso che esemplarmente compiono il loro dovere ». (6939).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge in corso di discussione davanti al Senato consentirà, non appena approvato, una severa azione accertatrice nei confronti di coloro che hanno denunciato redditi inferiori alla realtà. Tale strumento legislativo, frutto dell'esperienza compiuta dalla emanazione della legge sulla perequazione tributaria in poi, provvede l'amministrazione finanziaria dei mezzi più adatti per venire incontro all'esigenza prospettata dagli onorevoli interroganti.

« Frattanto, però, l'azione programmata per la rettifica dei redditi dichiarati ai fini delle imposte dirette, è in pieno svolgimento; e l'amministrazione finanziaria ha già conse-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

guito assai sodisfacenti risultati, nei limiti delle possibilità offerte dalle leggi vigenti.

« Si forniscono alcune notizie statistiche aggiornate.

« L'esame di 444.831 dichiarazioni (su 856 mila) per l'imposta di ricchezza mobile (dichiarazione prima) ha dato finora, contro un reddito netto dichiarato di lire 191.652.953.000, accertamenti per lire 323.143.544.000; di tale cifra si è definito sinora per lire 244 miliardi 358.225.000 ed è contestato altro reddito accertato per lire 64.121.084.000.

« Per lo stesso anno le dichiarazioni esaminate per l'imposta complementare sono state 493.423 (sul totale di 1.136.646). Il reddito netto dichiarato di queste, in lire 215 miliardi 388.332.000, è stato elevato a 329 miliardi 273.348.000; definito sinora per lire 261.665.671.000; contestato per lire 59 miliardi 514.082.000.

« Anche l'esame della seconda dichiarazione è stato intensificato. Si ebbero n. 805.680 dichiarazioni per l'imposta di ricchezza mobile e n. 1.080.872 per l'imposta complementare (dichiarazione 1952).

« Per l'imposta di ricchezza mobile il reddito netto dichiarato in lire 190.575.044.000 pel blocco considerato di 388.951 contribuenti è stato elevato a lire 351.051.751.000; definito sinora per lire 277.233.485.000; contestato per lire 60.746.646.000.

« Per l'imposta complementare il reddito netto dichiarato in lire 213.949.385.000 pel blocco esaminato di 374.384 contribuenti è stato elevato a lire 335.215.878.000; definito

sinora per lire 282.095.697.000; contestato per lire 45.546.765.000.

« Risultati ugualmente favorevoli si hanno per la terza dichiarazione ed anche per la quarta (1954), il cui esame è pure attivamente in corso.

« Come avviene nei paesi più progrediti, la revisione non può essere, necessariamente, totalitaria; essa è limitata entro una percentuale delle dichiarazioni presentate, che l'amministrazione si sforza di estendere quanto possibile.

L'attività amministrativa di revisione deve svilupparsi entro il periodo di tempo previsto dalla legge, in relazione alla raccolta degli elementi di revisione, ed utilizzando nel modo più proficuo per l'erario il tempo disponibile. Ciò comporta che debbano essere esaminate con precedenza sulle altre le dichiarazioni più remote, ad evitare il decorso della prescrizione.

« Questo Ministero ha ripetutamente dato istruzioni perché le dichiarazioni dei maggiori contribuenti debbano, in ogni caso, essere rivedute. Al riguardo, giova precisare che l'esame di queste dipende, nella generalità dei casi, da ricerche pazienti e minute, dalla confluenza di molti elementi provenienti da fonti disparate, da vere e proprie inchieste contabili. I risultati ottenuti negli ultimi mesi sono ragguardevoli, come è provato dall'andamento dei ruoli suppletivi, nei quali affluiscono le imposte corrispondenti a redditi assoggettati a revisione.

« Le cifre iscritte nei ruoli suddetti sono le seguenti:

	Ricchezza mobile	Complementare
Suppletivi di 1 <sup>a</sup> serie 1952-53 (agosto 1952) . . .	37.595.444.775	4.477.256.268
Suppletivi di 2 <sup>a</sup> serie 1952-53 (febbraio 1952)	7.124.688.472	1.028.813.972
Esercizio di competenza anni precedenti . . .	25.285.083.166	2.667.005.120
Totale suppletivi 2 <sup>a</sup> serie 1952-53 : . . .	<u>32.409.771.638</u>	<u>3.695.819.082</u>
Suppletivi di 1 <sup>a</sup> serie 1953-54 (agosto 1953) . . .	42.882.993.045	5.270.355.564
Suppletivi di 2 <sup>a</sup> serie 1953-54 (febbraio 1954)	8.465.997.944	1.694.835.857
Esercizio di competenza anni precedenti . . .	35.268.963.262	3.809.467.847
Totale suppletivi 2 <sup>a</sup> serie 1953-54 : . . .	<u>43.734.961.206</u>	<u>5.504.303.704</u>
Suppletivi di 1 <sup>a</sup> serie 1954-55 (agosto 1954) . . .	<u>53.410.198.921</u>	<u>6.589.609.790</u>



« È questo un aspetto poco appariscente del lavoro che l'amministrazione finanziaria sviluppa ogni giorno e che non giunge a conoscenza della pubblica opinione, portata a soffermarsi piuttosto sui risultati di alcune tra le dichiarazioni annuali, resi noti dalla stampa.

« Considerando l'esigenza che in taluni casi si deroghi ai criteri di ordinario andamento delle revisioni, l'amministrazione, in rapporto alle evasioni più rilevanti, ha ricevuto disposizioni che per queste l'azione di rettifica si sviluppi con carattere di immediatezza. Corrisponde, per altro, all'interesse dell'erario che la revisione si svolga con ordine e con metodo, ed a partire dalle dichiarazioni per le quali è più prossima la scadenza del termine prescrizionale.

« Si assicurano gli onorevoli interroganti che nei programmi di lavoro dell'amministrazione si tiene conto della esigenza da essi segnalata, e ciò compatibilmente sia alle possibilità di ricerca e di indagine sia alle disponibilità di personale e di mezzi ».

*Il Ministro: TREMELLONI.*

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Lama Roberto di Vincenzo, classe 1929, residente a Parma ». (7481).

*(Vedi risposta all'onorevole Giaccone numero 6424).*

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Ruboli Angelo fu Primo da Fiorenzuola d'Adda (Piacenza) appartenente alla classe 1912, posizione n. 1418858 ». (7482).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio numero 8261).*

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Tarasconi Dante di Angelo, classe 1912, residente a Langhirano (Parma), posizione n. 377408 ». (7483).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio numero 8261).*

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante

l'ex militare Marvisi Gino fu Ercole classe 1913, residente a Parma, posizione numero 1109740 ». (7485).

*(Vedi risposta all'onorevole De Marzio numero 8306).*

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica riguardante l'ex partigiano Staderoli Piero di Giovanni, classe 1925, residente a Canossa di Mulazzo (Massa Carrara) ». (7486).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita e trovasi alla Corte dei conti per ricorso ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

GORRERI E BIGI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se intende intervenire per far cessare il regime commissariale del consorzio parmense per le cure salsoiodiche Istituto Ettore Baistrocchi di Salsomaggiore (Parma).

« Il prefetto di Parma, con decreto 8 gennaio 1952, n. 31810, sciolse il consiglio di amministrazione del suddetto ente e nominò un commissario prefettizio che tuttora è in carica.

« L'articolo 48, primo comma, della legge 17 luglio 1890 prescrive che il regime amministrativo commissariale non può durare più di mesi sei, come mai che a distanza di 33 mesi non si provvede a ritirare il commissario, per dar posto al consiglio di amministrazione regolare, da parte del prefetto di Parma ». (7794).

RISPOSTA. — « Il prefetto di Parma sciolse nel 1952 — avvalendosi dei poteri conferitigli dall'articolo 46 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 — il consiglio di amministrazione dell'Istituto Baistrocchi di Salsomaggiore perché detto consiglio, malgrado gli inviti ricevuti, non aveva provveduto alla graduale rinnovazione prescritta dalle norme statutarie.

« Nel corso della gestione straordinaria dell'ente, il commissario ha rilevato l'opportunità di promuovere alcune modifiche nel funzionamento dell'ente, allo scopo di renderlo aderente alle finalità istituzionali e di garantire il migliore perseguimento delle medesime. Tali modifiche sono tuttora allo studio in sede locale: comunque è stato invitato il prefetto a sollecitare dal commissario prefettizio la conclusione dell'incarico ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

GRAZIOSI E FRANZO. — *Al Ministro del bilancio.* — « Per conoscere quali sono gli impegni presi nel recente viaggio in America, per quanto particolarmente si riferisce alla importazione di prodotti agricoli.

« Le voci in questi giorni hanno infatti giustamente allarmato gli agricoltori italiani, le cui aziende sono ormai giunte al limite di rottura a causa del crollo dei prezzi nei maggiori settori produttivi ». (8016).

RISPOSTA. — « Il programma di smaltimento delle eccedenze agricole U. S. A. si basa sui termini della legge americana designata come *Agricultural Trade Development and Assistance Act* del 1954.

« Tale legge pone alla relazione del programma medesimo le seguenti fondamentali condizioni.

a) che siano prese adeguate salvaguardie per evitare di disturbare i mercati tradizionali e pregiudicare la stabilità dei prezzi internazionali;

b) che sia nel massimo grado possibile utilizzato il commercio privato;

c) che sia data particolare considerazione a nuovi mercati e a zone sottosviluppate.

« Nel quadro di tali condizioni generali e delle particolari esigenze del mercato interno è stato espresso l'interesse italiano nel programma e, sulla base di un esame preliminare, sono state indicate alcune possibilità di importazione.

« Si tratta di prodotti di esigua o insufficiente produzione interna, quali i grassi industriali e il cotone, o richiesti dal mutamento del gusto del consumatore come il tabacco o dalla opportunità di mantenere le riserve nazionali a un elevato livello (grano). Per quest'ultimo prodotto, del resto, non è prevista l'eventuale importazione se non di una quantità assolutamente trascurabile.

« Gli elementi che precedono dimostrano come le voci allarmistiche di incidenza delle eventuali importazioni di prodotti agricoli americani sui prezzi del mercato interno sono assolutamente ingiustificate, in quanto il programma italiano si è fondamentalmente ispirato al rispetto delle esigenze delle categorie produttive nazionali ».

*Il Ministro. VANONI.*

GRAZIOSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di ristabilire a Cannobio (Novara) la pretura, per la quale ancora ci sono i locali, mentre oggi gli abitanti della zona e

della Valle Cannobina devono recarsi per le pratiche a Verbania.

« Si fa inoltre presente che il comune di Verbania è abbondantemente servito nientemeno che da due preture ». (9293).

RISPOSTA. — « Il problema relativo al ripristino della sede di pretura a Cannobio potrà essere preso in esame in sede di revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie, data la inevitabile interferenza che la istituzione o la modificazione di una circoscrizione giudiziaria ha necessariamente sulle altre circoscrizioni.

« Circa poi l'esistenza a Verbania di due preture, e cioè di Verbania Intra e di Verbania Pallanza, si fa presente che le due città di Pallanza e di Intra, distanti tra loro 3 chilometri e collegate con servizio di corriere e di battelli, furono unite con il decreto 4 aprile 1939, n. 702, nel comune di Verbania. A tale unificazione amministrativa non è seguita quella giudiziaria ed i due mandamenti, preesistenti nei due centri, continuano la loro vita giudiziaria separata.

« Anche la soluzione di questo problema sarà esaminato, per le ragioni suesposte, in sede di revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie. Si reputa opportuno comunque fare presente che, anche se si addivesse alla unificazione delle due accennate circoscrizioni mandamentali (Verbania Intra e Verbania Pallanza) difficilmente si potrebbe ridurre l'organico complessivo dei magistrati e dei funzionari che vi sono ora addetti, attesa la notevole importanza che verrebbe ad assumere l'unificato problema riflettente il personale, andrebbe esaminato con quello preminente della riunione circoscrizionale di dette preture ».

*Il Ministro. DE PIETRO.*

GUADALUPI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere — anche in riferimento a precedenti interrogazioni per le quali si denunciava la grave situazione sociale per la crescente disoccupazione che raggiunge il numero di 1200 unità nella industria e di oltre 800 nell'agricoltura — se approvano i sistemi sin qui seguiti dall'ufficio comunale del lavoro di San Vito dei Normanni (Brindisi), nella disciplina del collocamento della mano d'opera.

« Per conoscere se, per la gravità di questo sistema, basato su favoritismi, su ricatti, su tentate corruzioni, su discriminazioni e su ripetuti tentativi di divisione della classe la-

voratrice, non ritengano dover disporre, con urgenza, una inchiesta che accerti tutte le responsabilità di ordine amministrativo e morale ed adottare i necessari provvedimenti disciplinari, in maniera da far rispettare la legge sul collocamento.

« Chiede, inoltre, che siano date precise disposizioni per la istituzione in quel comune della commissione di collocamento, composta anche da rappresentanti dei lavoratori delle diverse organizzazioni sindacali, per la necessaria collaborazione ai fini pratici di funzionamento democratico della stessa ». (7861).

RISPOSTA. — « Dagli elementi di cui si è in possesso, la situazione della disoccupazione, nel comune di San Vito dei Normanni, alla data del 30 settembre 1954, risultava della seguente entità:

Agricoltura: n. 1.027 unità, di cui 336 bisognosi;

Industria: n. 1.195 di cui 472 uomini e 723 donne (operaie tabacchine, per la maggior parte fruienti del sussidio straordinario di disoccupazione),

Mano d'opera generica: n. 228 unità.

« Ai disoccupati bisognosi, appartenenti al settore dell'agricoltura, la commissione comunale mano d'opera agricola ha assicurato, durante il mese di settembre, in media, 22 giornate di lavoro *pro capite*. Va rilevato che anche in passato tale media non è stata mai inferiore alle 15 giornate mensili.

« Allo scopo, poi, di venire incontro ai disoccupati del settore industria ed alla mano d'opera generica, è stato assegnato al comune di San Vito dei Normanni circa il 10 per cento (n. 19.100) delle giornate di lavoro, complessivamente attribuite alla provincia di Brindisi per cantieri di lavoro. Nel comune di cui trattasi è imminente l'apertura di n. 2 cantieri.

« In ordine alla seconda parte dell'interrogazione, non risulta che, nell'espletamento delle proprie funzioni, l'ufficio di collocamento di San Vito dei Normanni commetta favoritismi o tentate corruzioni.

« Comunque, nella eventualità che l'onorevole interrogante sia a conoscenza di fatti specifici o di concreti elementi di addebito, essi potranno essere segnalati allo scrivente, per i conseguenti accertamenti e provvedimenti del caso.

« Circa, infine, la richiesta relativa alla commissione comunale di collocamento in San Vito dei Normanni, non si ravvisa la necessità della istituzione di detto organo collegiale.

« Nel comune in questione, pur essendo classificate come appartenenti al settore del-

l'industria le unità lavorative più sopra citate, all'attività produttiva sono, in effetti ed in assoluta prevalenza dedite quelle dell'agricoltura. In conseguenza, per la disciplina dell'avviamento della mano d'opera, è operante l'apposita commissione di cui al decreto-legge 16 settembre 1947, n. 429 ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.*

INGRAO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere quali sollecite misure intende prendere per assicurare in modo efficace e continuo ai numerosi operai della provincia di Latina, che si recano ogni mattina a lavorare a Roma, i mezzi di trasporto sufficienti, al fine di alleviare il grave disagio di tali gruppi di lavoratori, espresso nella manifestazione di protesta avutasi giovedì mattina 11 novembre 1954 alla stazione di Cisterna ». (9438).

RISPOSTA. — « Il treno 1900, in partenza da Cisterna di Latina alle ore 5,34, offre in via normale 1200 posti a sedere sufficienti al bisogno.

« Il giorno 11 si è verificata la disgraziata coincidenza di una maggiore affluenza di viaggiatori, e di una composizione del treno inferiore a quella normale per errore dalla stazione di origine del treno stesso.

« I responsabili sono stati puniti.

« Ciò premesso, è stata disposta — per ovviare comunque ad inconvenienti come quello lamentato — l'effettuazione di un nuovo treno feriale, in partenza da Cisterna di Latina alle ore 5, 22 ed in arrivo a Roma Termini alle ore 6,11 ».

*Il Ministro. MATTARELLA.*

IOZZELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* « Per sapere se non creda opportuno, per ovvie considerazioni di giustizia, estendere anche al personale degli insegnanti tecnico-pratici delle scuole di avviamento i benefici concessi ad altro personale insegnante con la circolare del 4 dicembre 1953, n. 38, ed avente per oggetto l'applicazione della legge 11 dicembre 1952, n. 2528 ». (9087).

RISPOSTA. — « La legge 11 dicembre 1952, n. 2528 concerne la ratifica dei decreti-legge 7 maggio 1948, n. 1277 e 1278, che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale tecnico delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e delle scuole di avviamento professionale.

« La circolare del 4 dicembre 1953, n. 38, chiarisce quali siano gli obblighi d'orario

degli insegnanti tecnico-pratici non di ruolo per effetto della modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1278 contenuta nell'articolo 2 della citata legge 11 dicembre 1952, n. 2528.

« Con la medesima circolare si è sanata la posizione di quei sottocapi officina, sottotecnici agrari e sottomaestre di laboratorio non di ruolo, che, assunti con le qualifiche suddette; per ragioni di organico, avessero effettivamente esercitato per almeno sei anni le mansioni proprie dei capi officina, dei tecnici agrari e delle maestre di laboratorio.

« Ciò in analogia a quanto venne, a suo tempo, praticato, per effetto dell'articolo 13 del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1277 nei confronti del corrispondente personale di ruolo.

« Tutto ciò premesso non si comprende a quali benefici concessi con la menzionata circolare l'onorevole interrogante intende riferirsi, tanto più che questa, come già detto innanzi, reca solo alcuni criteri di applicazione della già citata legge 11 dicembre 1952, n. 2528 ». (9087).

*Il Ministro ERMINI.*

**JERVOLINO ANGELO RAFFAELE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere quali provvedimenti severi ed indilazionabili crede di adottare per evitare che.

a) la stampa di ogni tendenza — in occasione del triste caso Solgiu — continui a descrivere e ad illustrare particolari di grave depravazione che preoccupano per le conseguenze diseducative dei fanciulli e dei giovani, che offendono la dignità degli uomini aventi ancora vivo il sentimento della moralità privata e pubblica, che denigrano all'estero il nostro paese ritenuto vivaio di turpitudini sotto ogni aspetto detestabili;

b) certa stampa di estrema destra — con ignobile voluttà demigratoria — continui la campagna di calunnia sistematica con la quale indiscriminatamente accomuna, nelle nefandezze detestate, partiti ed uomini che nulla hanno da imparare da detta stampa per l'osservanza dell'etica individuale, familiare, sociale e politica ». (9775).

**RISPOSTA.** — « Non si può non essere seriamente preoccupati del fatto che in questi ultimi tempi organi di stampa, nel riferire e descrivere, anche mediante fotografie, episodi di cronaca, hanno troppo spesso oltrepassato i limiti della decenza e dell'etica sociale. Ciò è tanto più grave in quanto dai periodici illustrati il fenomeno tende a dilagare

anche nei giornali quotidiani i quali, essendo un mezzo normale di informazione, entrano nella generalità delle famiglie e vanno nelle mani dei giovani esercitando anche un effetto negativo sulla loro formazione. La facile generalizzazione di episodi di cronaca nera può inoltre presentare un quadro della società italiana falso ed ingiusto.

« La repressione penale degli eccessi deplorati spetta all'autorità giudiziaria, e non ha nulla a che fare con la pienezza della libertà di informazione che da tutti si vuole salvaguardare. Nell'eventualità che le vigenti norme penali si rivelassero in pratica inadeguate, il Governo da parte sua non mancherà di esaminare il problema e di proporre al Parlamento quelle misure di carattere legislativo che appariranno più idonee.

« E tuttavia da osservare che i continui abusi potrebbero essere tempestivamente rimossi e prevenuti, anche a tutela della dignità professionale, mediante una forma di efficace e vigile autocontrollo da parte degli editori e dei giornalisti personalmente ovvero attraverso i rispettivi organi di categoria. Il Governo si augura che tale intervento non si faccia attendere ».

*Il Presidente del Consiglio dei ministri: SCELBA.*

**LACONI.** — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Scanu Antonia fu Paolo di anni 68, nata e residente a Uras (Cagliari), per il figlio Lasi Emilio fu Giuseppe, deceduto in seguito a malattia contratta in guerra, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7908).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello numero 6922).*

**LA SPADA.** — *Al Ministro dell'interno.*

« Per sapere:

a) se è a conoscenza che a Messina presso gli Ospedali Riuniti non sarà possibile, per molto tempo ancora, la costituzione dell'amministrazione ordinaria, dato che lo statuto preparato dall'attuale gestione commissariale è di difficile approvazione da parte degli enti interessati;

b) se in tale situazione non reputi urgente intervenire al fine di accertare se si siano verificate irregolarità amministrative nell'assunzione di personale sprovvisto di titolo professionale e di requisiti fisici indispensabili;

c) se non reputi l'attuale commissario responsabile della violazione della legge sul collocamento, malgrado l'esplicito richiamo fatto per iscritto dall'ufficio provinciale del lavoro di Messina, assumendo personale che ha creato malumori in tutte le categorie aventi diritto preferenziali,

d) se non reputi opportuno nelle more della costituzione dell'amministrazione ordinaria, che richiederà molto tempo, di dare disposizioni al prefetto di Messina per la sostituzione dell'attuale commissario ».. (8111).

RISPOSTA. — « Si premette che l'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Messina è retta da un commissario prefettizio, nominato, nella persona dell'avvocato Carmelo Scarcella, in seguito alle dimissioni presentate da quattro componenti il consiglio.

« In ordine al primo punto della interrogazione, si fa presente che il commissario ha elaborato un nuovo testo organico.

« Gli atti relativi sono in fase di istruttoria: sono stati, infatti, acquisiti i rituali pareri dell'amministrazione provinciale e dell'amministrazione comunale, mentre la prefettura è in attesa del parere dell'ente comunale di assistenza, all'uopo reiteratamente interessato; gli atti stessi saranno quindi sottoposti all'esame del comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica e successivamente inoltrati, per l'approvazione, alla presidenza della regione.

« Per quanto concerne l'operato del commissario, oggetto delle doglianze mosse dall'onorevole interrogante col secondo, terzo e quarto punto della interrogazione, risulta, dai riferimenti forniti dal prefetto, che durante la gestione straordinaria è stato sistemato l'assetto contabile ed economico degli Ospedali Riuniti, sono stati potenziati i servizi sanitari, è stato accelerata l'esecuzione di lavori edilizi in corso e disposta la progettazione di nuove opere per il miglioramento funzionale dei reparti e dei servizi; il commissario ha provveduto, inoltre, ad interessare gli organi regionali competenti, per l'arredamento e l'attrezzatura dei nuovi locali, ultimati o in corso di costruzione, ed ha migliorato il trattamento vittuario dei degenti.

« Non risulta che nel corso della gestione commissariale si siano verificate irregolarità per quanto attiene all'assunzione di personale, sia amministrativo che infermieristico, con immissione di elementi sprovvisti dei requisiti prescritti.

« Non consta, d'altro canto, che l'ufficio provinciale del lavoro abbia mai richiamato

per iscritto l'amministrazione ospedaliera all'osservanza delle disposizioni vigenti per il collocamento, né sono pervenute, agli organi locali competenti, segnalazioni circa la presunta negligenza da parte del commissario nel tener conto delle precedenze per determinate categorie, in occasione di assunzione di personale.

« D'altra parte, l'amministrazione degli Ospedali Riuniti non è tenuta ad applicare le norme della legge 29 aprile 1949, n. 264, trattandosi di personale di assistenza infermiera ed ausiliaria, il quale non è contemplato dalle norme stesse.

« Atteso quanto sopra, l'autorità di vigilanza non riscontra ragioni di necessità o di convenienza, che inducano a sostituire l'attuale amministrazione straordinaria, fino a quando, in dipendenza dell'approvazione della riforma statutaria, non possa procedersi alla ricostituzione dell'organo rappresentativo normale ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

LATANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica relativa alla liquidazione degli arretrati dell'assegno di previdenza, spettanti alla signora De Luca Amata Pietrina fu Giuseppe, classe 1869, in possesso del libretto di pensione numero 640670 ». (7988).

*(Vedi risposta all'onorevole De Marzio, n. 8306).*

LATANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa alla signora Avantaggiato Lorenza fu Cesario, classe 1898; posizione n. 233049, servizio infortunati civili ». (7989).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

LATANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere informazioni sullo stato della pratica relativa alla vedova di guerra 1915-18 Fannelli Carmela fu Pietro, che da tempo ha inoltrato domanda per ottenere la concessione dell'assegno di previdenza, di cui alla legge 10 agosto 1950 ». (7993).

*(Vedi risposta all'onorevole De Marzio, n. 8306).*

LATANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra spettante al signor

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

Pipino Michele fu Francesco, per la morte del figlio Pipino Mario, classe 1922 ». (7997).

(Vedi risposta all'onorevole Giacone, numero 6424).

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se è possibile definire la pratica di pensione diretta nuova guerra di Ferraro Michele, posizione 317350, da Voghera (Pavia), già completa di documenti ». (7703).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere la causa del ritardo nella concessione dell'assegno integrativo a Maiocchi Natalino, posizione 1218618, diretta, residente in Pavia, via Pusterla ». (7704).

(Vedi risposta all'onorevole Gorreri, numero 7486).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione, di guerra dell'ex militare Anzellotti Franco fu Domenico, classe 1905, distretto militare di Sulmona. La pratica ha il numero di posizione 1383638 ». (6635).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stato provveduto a risolvere la pratica per sussidio di incollocamento relativo all'ex invalido di guerra Tuzzi Giovanni fu Luigi, classe 1902, distretto militare di Aquila ». (6641).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa alla signora Pallotta Concetta fu Orazio per il marito morto in Germania il 15 marzo 1942. La pratica risale a undici anni fa ed ha il numero di posizione 553536 ». (6964).

(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se finalmente sia stato approvato il bilancio 1952-53 del consi-

glio di amministrazione dell'istituto tecnico Galilei di Roma, e per conoscere la precisa entità delle somme percepite dal personale direttivo, insegnante e di segreteria come " indennità di deroga " ». (6190).

RISPOSTA. — « I bilanci dell'istituto tecnico Galileo Galilei di Roma riferentesi agli esercizi 1952-53 e 1954 sono stati approvati, rispettivamente, il 2 febbraio 1952, il 22 luglio 1953 e il 26 marzo 1954.

« Per quanto riguarda la seconda richiesta concernente la misura dei compensi speciali, di cui alla legge 15 giugno 1931, n. 889, premesso che tali compensi hanno formato oggetto di apposita deliberazione del consiglio di amministrazione dell'istituto; che al personale dell'istituto stesso viene corrisposto lo speciale compenso per lavoro straordinario previsto per i pubblici dipendenti; che l'istituto ha un bilancio di circa 300 milioni ed una consistenza numerica di personale che va al di là delle 200 unità; si comunicano i dati richiesti per l'anno scolastico 1952-53:

1° personale direttivo, lire 725.000;

2° personale di segreteria, lire 600.000;

3° personale insegnante, tecnico ed amministrativo, lire 86.183.000 delle quali lire 2.563.000 a titolo di compenso per prestazioni speciali che normalmente occorre richiedere al personale stesso per lo sviluppo dei piani organizzativi stabiliti dalla direzione dell'istituto.

« Si reputa opportuno aggiungere che il problema relativo alla concessione dei compensi speciali è stato recentemente posto su nuove basi, poiché con circolare del 1° settembre 1954, n. 14416, sono state impartite nuove disposizioni, in base alle quali si è ritornati al controllo diretto da parte del Ministero, in sede di ripartizione al personale degli assegni speciali, i cui importi non potranno essere erogati se non dopo l'approvazione del Ministero stesso ».

*Il Ministro ERMINI.*

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere a che punto sono gli atti necessari per il pagamento agli ispettori e ai direttori didattici di ruolo, degli stipendi previsti dalla legge 10 aprile 1954, n. 164. L'interrogante chiede altresì di sapere quando saranno pagati i conguagli delle indennità di visita che gli ispettori e i direttori didattici aspettano dal 1951 ». (8263).

RISPOSTA. — « Premesso che la legge 10 aprile 1954, n. 164, è stata pubblicata nella

*Gazzetta Ufficiale* il 10 maggio 1954 e che soltanto nella prima decade del giugno successivo l'Istituto poligrafico dello Stato ha potuto consegnare a questo Ministero il quantitativo dei moduli necessari per l'inquadramento del personale di vigilanza delle scuole elementari è da tenere presente che i lavori relativi all'inquadramento stesso non sono né brevi né lievi, in quanto, per ciascuno dei 1.400 funzionari in servizio e per ciascuno dei 100 funzionari in pensione o deceduti ma che al 1° luglio 1952 erano in servizio, è necessaria la compilazione di un apposito decreto, oltre che del ruolo di variazione e della lettera di comunicazione al provveditore competente. La compilazione del decreto d'inquadramento importa altresì l'esame della completa posizione giuridica ed economica di ciascuno dei funzionari stessi sulla scorta dei fascicoli e degli atti matricolari.

« Si deve ancora rilevare che proprio in questi ultimi mesi, dal giugno ad oggi, gli uffici del Ministero sono stati gravati da altri importanti delicati lavori relativi all'espletamento dei quattro concorsi a posti di direttore didattico nonché allo scrutinio di circa 1.000 direttori didattici per la promozione al grado di ispettore scolastico, ed al movimento annuale del trasferimento dei direttori ed ispettori.

« Tuttavia si è in grado di assicurare che il lavoro dell'inquadramento è già stato — per oltre la metà — compiuto: infatti oltre 900 decreti sono stati già inoltrati alla Ragioneria centrale del Ministero per l'ulteriore seguito presso la Corte dei conti.

« Alcune centinaia di tali decreti risultano già registrati dalla Corte dei conti che ha, a sua volta, trasmesso agli uffici provinciali del tesoro i relativi ruoli di variazione per il pagamento degli arretrati e del nuovo stipendio agli interessati.

« Poiché i lavori in questione hanno ormai da oltre un mese assunto un ritmo normale, si ha fondato motivo di ritenere che nel prossimo dicembre l'inquadramento dei direttori e ispettori nei gradi VII e VI sarà interamente completato per la parte di competenza del Ministero.

« Quanto alla applicazione della legge 29 giugno 1951, n. 489, concernente il nuovo trattamento di missione ai dipendenti statali si fa presente che i fondi ottenuti dal tesoro si sono dimostrati insufficienti. Presentemente il Ministero sta raccogliendo dati analitici per essere in grado di dimostrare con precisione a quanto ammontino i fondi di cui occorre

ancora disporre per soddisfare le richieste degli interessati ».

*Il Ministro:* ERMINI.

LOZZA E RAFFAELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo che la laurea in lingue e letterature straniere, rilasciata dalla facoltà di magistero, debba essere giuridicamente equiparata — alla finalità della ammissione ai concorsi a cattedre di scuola secondaria — alla laurea in materie letterarie.

« In base ai regi decreti 7 maggio 1936, n. 882, e 30 settembre 1938, n. 1652, i laureati in pedagogia delle facoltà di magistero possono partecipare a tutti i concorsi per l'insegnamento delle materie letterarie (escluso il greco); poiché il corso di studi per il conseguimento della laurea in lingue — per quel che concerne le materie letterarie — è equiparato al corso di studi per il conseguimento della laurea in pedagogia, i laureati in lingue chiedono che sia loro data la possibilità di accedere anche ai concorsi di materie letterarie, e comunque a tutti i concorsi statali per i quali sia valida la laurea in lettere e quella in pedagogia ». (9329).

RISPOSTA. — « La richiesta dei laureati in lingue e letterature straniere presso la facoltà di magistero di essere ammessi anche ai concorsi a cattedre di materie letterarie, sarà esaminata dalla apposita commissione ministeriale incaricata di far proposte per la revisione e l'aggiornamento delle tabelle delle classi di concorso a cattedre nelle scuole medie, anche in relazione al disegno di legge, in corso di approvazione al Parlamento, concernente nuove norme per i concorsi e gli esami di Stato ».

*Il Ministro.* ERMINI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — « Sulla grave sciagura aerea di Capodichino (Napoli); sulla necessità di allontanare il traffico militare da questo aeroporto ». (5112).

RISPOSTA. — « Il 10 maggio 1954 una formazione di quattro velivoli militari da caccia, di stanza sull'aeroporto di Capodichino (Napoli), rientrava da una normale esercitazione di volo e si presentava ai limiti del campo per l'atterraggio. In questa fase uno dei velivoli, pilotato dal sergente maggiore, partiva in autorotazione e assumeva assetto di vite. Il pilota riusciva a fermare la rotazione del velivolo ma non a rimmetterlo in linea di volo. L'apparecchio andava quindi ad urtare con-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

tro il capannone di una fabbrica sita nelle immediate adiacenze dell'aeroporto.

« Nel grave incidente, oltre ad alcuni feriti, perivano il pilota dell'aereo e un impiegato della fabbrica.

« Per diminuire il pericolo di incidenti alla popolazione è stata impartita disposizione ai reparti aerei di Capodichino di eseguire esercitazioni di volo lontano dai centri abitati, in attesa di poter trasferire i reparti stessi su nuove basi in corso di allestimento ».

*Il Sottosegretario di Stato* SULLO.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere se si è a conoscenza che gli industriali conservieri del napoletano, e soprattutto Cirio, impongono ai produttori agricoli di consegnare la merce senza che sia fissato il prezzo, che viene successivamente « comunicato » agli interessati; se non si convenga della necessità di imporre agli industriali conservieri di fissare un prezzo equo, e tempestivamente, per il pomodoro e gli altri prodotti da conservare; quali interventi ed eventualmente quali sanzioni si intende adottare per garantire i contadini produttori ». (6907).

RISPOSTA. — « Il mercato del pomodoro si svolge in Campania, normalmente, nei seguenti modi:

1°) vendita diretta, e tramite commissionari, allo stabilimento di lavorazione, al prezzo di mercato corrente nel giorno della consegna;

2°) vendita a mezzo contratti, stipulati prima della semina, con i quali i produttori sono impegnati a fornire alla ditta industriale un determinato quantitativo di prodotto al prezzo di mercato corrente nel giorno della consegna;

3°) vendita a mezzo contratti, stipulati prima della semina, con i quali la ditta trasformatrice è impegnata a corrispondere un prezzo minimo garantito, con l'impegno da parte dell'agricoltore di fornire un determinato quantitativo di pomodoro.

« I prezzi d'acquisto s'intendono, per tutte le tre forme di vendita suddetta, per resa stabilimento di lavorazione.

« Risulta a questo Ministero che la terza forma di vendita viene effettuata solo dalla ditta a cui accenna l'onorevole interrogante e limitatamente ad alcune zone (come quelle dell'Aurunco e Mondragone, della Valle Candina e, in minima parte, dell'agro Nocerino), ma anche in tale caso vi è da rilevare che notevoli difficoltà di esecuzione dei contratti

si presentano, allorché il prezzo di mercato è sensibilmente inferiore a quello minimo garantito.

« In occasione di varie campagne pomodoricole sono state tenute presso questo Ministero delle riunioni, nelle quali è stato tentato, in ogni modo, di indurre gli industriali ad accordarsi con gli agricoltori per la ricerca di un sistema che assicurasse ad entrambi le categorie il soddisfacimento dei rispettivi interessi.

« Purtroppo, la natura strettamente privatistica dei rapporti intercorrenti tra le cennate categorie e la mancanza di un apposito strumento legislativo, che autorizzasse questo Ministero ad intervenire in modo decisivo nella regolamentazione dei rapporti suddetti, hanno sempre impedito di giungere ad un concreto risultato.

« Questo Ministero, comunque, non cesserà di adoperarsi ulteriormente per tentare di conciliare gli interessi in contrasto e pervenire alla normalizzazione del settore in parola ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*: MEDICI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Se ritiene conforme alle leggi ed alla dignità umana il modulario per le assunzioni usato dall'industria meccanica La Precisa di Napoli e particolarmente:

1°) la domanda sulla adesione al sindacato e quale;

2°) le domande: chi ti raccomanda? hai pagato per essere raccomandato?

1°) per gli uomini, il certificato penale;

2°) per le donne, il certificato del parroco.

« Quali provvedimenti hanno adottato l'ufficio del lavoro e l'ispettorato del lavoro di Napoli.

« Quali provvedimenti intende adottare il ministro ». (8005).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che la società La Precisa di Napoli, del mese di marzo 1954 ha effettuato numerose assunzioni per il tramite del competente ufficio di collocamento con richiesta sia numerica che nominativa.

« Si è a conoscenza che, in effetti, ai nuovi assunti vengono richieste notizie anagrafiche e varie, con apposito modulo di domanda-questionario. Detto modello, invece, non viene stilato dagli assumendi che già siano stati in passato alle dipendenze della ditta.



« Quanto alle particolari domande del questionario, citate nella interrogazione, viene assicurato che esse hanno carattere unicamente informativo; la richiesta ad esempio, di cui al n. 2°) è stata motivata dal fatto che, a suo tempo, ebbero a verificarsi casi di speculazione ai fini dell'assunzione.

« Ciò premesso, si desidera, comunque, assicurare che particolari accertamenti sono stati disposti, al fine di acclarare se la società La Precisa — a seguito di elementi di informazione o valutazione ritenuti insoddisfacenti — abbia respinto o licenziato operai generici, avviati dal competente ufficio di collocamento in base a richiesta numerica ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Se esistono piau di organizzazione tecnica e produttiva per lo stabilimento « autonomo » Vighena della Navalmeccanica di Napoli; sul tempo occorrente per riattrezzare e mettere in funzione lo stabilimento stesso; sulla necessità di accelerare i tempi in vista della utilizzazione delle maestranze attualmente inquadrati in un corso di riqualificazione che va a scadere tra qualche mese ». (8708).

RISPOSTA. — « Come è noto, lo stabilimento Vighena — unitamente ai Bacini e scali napoletani, alle Officine meccaniche e fonderie ed ai Cantieri navali di Castellammare di Stabia — fa parte del complesso industriale della società Navalmeccanica del gruppo Finmeccanica.

« Al fine di adeguare il personale occupato presso i Bacini e scali napoletani alle effettive possibilità di lavoro dello stabilimento, la società Navalmeccanica fu autorizzata — con decreto del Ministero del lavoro — ad istituire (legge 29 aprile 1949, n. 264) un corso di riqualificazione per n. 790 operai. Tale corso di riqualificazione è attualmente svolto presso lo stabilimento Vighena.

« Poiché le commesse di lavoro dei cantieri navali italiani, nonostante i benefici previsti dalla legge 17 luglio 1954, n. 522, non risultano ancora adeguate alla capacità produttiva dei medesimi ed alla maestranza occupata, è mancato il modo di predisporre un organico piano per la riattrezzatura dello stabilimento Vighena e per l'occupazione degli operai del corso di riqualificazione.

« Per tale motivo la società Navalmeccanica ha chiesto al Ministero del lavoro il rinnovo del corso stesso.

« Nel frattempo sarà esaminata dalla Finmeccanica la possibilità di riassorbire gradualmente gli operai riqualificati trasferendoli in altre aziende del gruppo ».

*Il Ministro: VILLABRUNA.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Sull'istituto tecnico Alessandro Volta di Napoli, dove esistono corsi con 50 allievi; sulla possibilità di sdoppiare le classi e venire incontro alle urgenti necessità dei giovani che, numerosi a Napoli, cercano di apprendere nel campo tecnico ». (8708).

RISPOSTA. — « La limitazione alle aperture di classi collaterali negli istituti di istruzione tecnica e professionale, di cui alla circolare del 5 agosto 1954, n. 22, protocollo n. 7281, fu determinata da ragioni di carattere finanziario, in quanto gli appositi stanziamenti di bilancio sono strettamente sufficienti al funzionamento delle classi esistenti.

« Successivamente, poiché la maggior parte dei provveditori agli studi fece presente l'assoluta necessità di provvedere a sdoppiamenti di classi anche per il corrente anno scolastico, si venne nella determinazione, in attesa che fossero concesse maggiori assegnazioni da parte del Ministero del tesoro, di consentire anche per l'anno in corso l'apertura di nuove classi.

« Disposizioni in tal senso furono impartite ai provveditori facendosi però presente doversi provvedere agli sdoppiamenti sempre che la popolazione scolastica delle classi da sdoppiare raggiungesse almeno il numero di 38 unità e purché i locali potessero contenere tale numero di alunni.

« Infine con telegramma circolare del 18 ottobre 1954, n. 10595/29, diretto ai provveditori agli studi, anche la limitazione suddetta venne eliminata, precisando che si poteva provvedere alla istituzione di nuove classi, nelle scuole ed istituti di istruzione tecnica, nonché nelle scuole di avviamento, entro i limiti di assoluta necessità ».

*Il Ministro: ERMINI.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Sulla necessità di interpellare le categorie interessate e gli enti preposti al traffico portuale in occasione della ridistribuzione delle linee per le società di prevalente interesse nazionale; in particolare sulla necessità di ascoltare i desiderata di Napoli ». (9119).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « Il riordinamento delle linee di preminente interesse nazionale forma attualmente oggetto di studio da parte dell'apposito comitato nominato dal C.I.R. al quale sarà segnalata la richiesta dell'onorevole interrogante intesa ad ottenersi che in merito siano interpellati le categorie interessate e gli enti preposti al traffico portuale ».

*Il Ministro.* TAMBRONI.

MAGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'elevamento a comune autonomo della frazione Mattinata, del comune di Monte Sant'Angelo (Foggia) ». (9271).

RISPOSTA. — « Gli atti concernenti la erezione in comune autonomo della frazione Mattinata del comune di Monte Sant'Angelo furono trasmessi, per il parere prescritto dall'articolo 35 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, della legge comunale e provinciale, al Consiglio di Stato.

« Detto consesso ha, però, sospeso di pronunciarsi, disponendo ulteriori accertamenti istruttori, i quali sono tuttora in corso.

« Si può assicurare che il censato perfezionamento della istruttoria viene condotto con la sollecitudine che è possibile, tenuto conto, al riguardo, della complessità e del particolare rilievo che rivestono i provvedimenti di variazione alle circoscrizioni dei comuni ».

*Il Sottosegretario di Stato.* BISORI.

MANCINI. — *Al Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere, anche con riferimento alle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri nei confronti della Calabria, se sono informati — e come lo abbiamo giudicato — sull'inaudito comportamento dei carabinieri e degli agenti di polizia, che a Villa Racisi (Catanaro) hanno brutalmente aggredito un gruppo di lavoratori reclamanti davanti agli uffici dell'Opera valorizzazione Sila il pagamento di spettanze arretrate; per sapere quali provvedimenti sono stati adottati a carico del sottufficiale che ha agito in modo irresponsabile ed altresì per conoscere in quali condizioni versano i lavoratori feriti.

« L'interrogante chiede di sapere inoltre se è vero che il presidente dell'Opera Sila trovavasi non lontano da Villa Racisi e pertanto in condizioni di intervenire personalmente per risolvere pacificamente la vertenza ed in ogni caso se in questo episodio non tro-

vino la conferma della necessità di dare diverse e democratiche istruzioni alle forze di polizia ed anche ai funzionari degli enti di riforma ». (7180).

RISPOSTA. — « Nel mattino del 14 agosto 1954, circa 60 operai occupati nel cantiere Tacina dell'Opera valorizzazione Sila si portavano, in gruppo, presso il centro dell'Opera, in Racisi, per protestare contro l'annunciato pagamento del solo salario della prima quindicina del mese di luglio e per reclamare che fosse, invece, corrisposta la paga dell'intero mese.

« Un funzionario dell'ente, che sostituiva il capo centro assente, dopo che gli operai avevano respinta la proposta della concessione di un congruo acconto sulla paga della 2ª quindicina, dichiarava che si sarebbe proceduto al saldo dell'intero mese, nel pomeriggio, dovendosi completare la contabilità.

« Verso le ore 13, gli operai, ritenendo che da parte degli impiegati dell'ente si volesse guadagnare tempo per non addivenire al pagamento, cominciavano a protestare ed a chiedere, a gran voce, di esser pagati subito, minacciando di invadere l'ufficio. Infatti, circa venti, fra i più accesi, forzata la porta d'ingresso, si portavano nell'interno del locale e solo con molta fatica potevano essere persuasi ad uscirne.

« Pertanto, il funzionario dell'ente faceva avvertire la stazione dei carabinieri del villaggio Mancuso. Giugavano subito sul posto un sottufficiale e due militari, che, dopo aver inutilmente invitato gli operai ad allontanarsi, raggiungevano l'ufficio dell'ente, ove erano accolti con grida ed invettive da alcuni operai che ivi si trovavano. Contemporaneamente, dal gruppo, che si trovava fuori dell'ufficio, veniva iniziata una violenta sassaiola contro i carabinieri, mentre altri operai si portavano nell'interno armati di bastone. nel trambusto, il sottufficiale, un carabiniere e cinque operai riportavano lievi ferite e contusioni, giudicate tutte guaribili entro breve termine.

« Verso le ore 15,30 sopraggiungeva sul posto il sottufficiale comandante la stazione dei carabinieri del villaggio Mancuso, con altri militari, e l'ordine veniva ristabilito, senza che si verificassero altri incidenti.

« In serata, si procedeva al fermo di 13 operai, che, successivamente, venivano denunciati in stato d'arresto.

« Il 23 agosto, la procura della Repubblica poneva in libertà provvisoria 11 delle 13 persone arrestate, trattenendone due.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

« Nessun provvedimento è stato adottato a carico del sottufficiale dell'arma, il cui comportamento è stato riconosciuto legittimo ed adeguato alle esigenze della situazione.

« Il presidente dell'Opera valorizzazione Sila, il quale, il giorno dell'incidente, si trovava al villaggio Mancuso, interveniva il giorno successivo per affrettare il pagamento dei salari e per disporre un'inchiesta sui motivi della loro mancata corresponsione, adottando, contemporaneamente, provvedimenti cautelativi a carico dei funzionari responsabili dell'inadempienza, che ha dato luogo all'incidente ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.*

MANCINI E CURCIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere per quale ragione è stato da più mesi sospeso il sussidio agli alluvionati della provincia di Cosenza, i quali, invece, anche in considerazione della restrizione di altre forme di assistenza, si trovano in indescrivibili condizioni di bisogno.

« Per sapere altresì per quale ragione non è stato mantenuto dal prefetto di Cosenza l'impegno in precedenza pubblicamente assunto di pagare non oltre il 25 luglio 1954 il sussidio agli alluvionati di Cosenza città.

« E se infine risponde al vero che la sospensione del sussidio sia stata decisa dal Ministero dell'interno tramite un ispettore inviato di recente in Calabria per dare disposizioni sempre più restrittive nel settore della assistenza; le quali però, se effettivamente date, sono in contrasto con la legge dicembre 1953 e con la tragica situazione di numerose famiglie di alluvionati ». (7735).

RISPOSTA. — « La sospensione del pagamento dei sussidi previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 938, agli alluvionati di Cosenza, è stata determinata dalla necessità di disporre un riesame di tutte le pratiche di concessione del beneficio in seguito a numerose lagnanze pervenute a quella prefettura, secondo le quali buona parte dei beneficiari non avrebbe avuto titolo all'assistenza.

« Gli accertamenti si resero necessari anche perché alla fine del maggio scorso, e cioè oltre 6 mesi dopo l'alluvione, furono presentate in prefettura per l'ammissione al beneficio di cui sopra ben 3.098 nuove domande; e ciò mentre il numero degli assistiti dal novembre 1953 al maggio 1954 (circa 2.500 persone) appariva già notevole rispetto alla entità dei danni causati dall'alluvione.

« Gli accertamenti condotti al riguardo hanno finora dimostrato come la maggior parte dei nuovi aspiranti invocano la concessione del sussidio riferendosi alle precedenti alluvioni del 1949 e del 1952. Pertanto nei loro confronti non possono essere applicate le disposizioni della legge n. 938 concernenti le provvidenze assistenziali per gli alluvionati calabresi del novembre 1953.

« Nel corso delle indagini è risultato inoltre che molti dei precedenti beneficiari non hanno ormai più titolo a godere delle particolari e contingenti provvidenze stabilite dalla legge.

« La sospensione della erogazione dei sussidi è stata disposta, comunque, con riserva di riammettere gli aventi titolo all'assistenza ordinaria.

« Da quanto sopra esposto si evince come i provvedimenti restrittivi, cui si riferiscono gli onorevoli interroganti, non siano stati determinati da disposizioni impartite da un funzionario appositamente inviato sul posto dal Ministero ma dalla necessità di garantire l'esatta applicazione della legge.

« Il prefetto, comunque, non mancherà di disporre che sia dato corso ai pagamenti a conclusione dell'esame che la commissione comunale competente è stata incaricata di condurre per gli accertamenti di cui sopra.

« In tali sensi va chiarita la finalità dell'impegno assunto dal prefetto al quale si riferiscono gli onorevoli interroganti ».

*Il Sottosegretario di Stato. BISORI.*

MARCONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se l'attuale legislazione consenta al potere esecutivo di vietare le scritte di bassa e petulante propaganda sulle strade asfaltate, patrimonio di tutti i cittadini, i quali sono continuamente urtati da tale fastidiosa deturpazione.

« In caso positivo, se non si ritenga di sollecitare la vigilanza degli organi di polizia; in caso negativo, se non ravvisi l'opportunità di promuovere strumenti legislativi a difesa del decoro stradale e a repressione di una propaganda sfacciata e abusiva ». (8697).

RISPOSTA. — « Il tracciare scritte sul piano stradale costituisce una violazione dell'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dell'articolo 663 del codice penale.

« Questo Ministero ha più volte richiamato l'attenzione delle autorità provinciali, sulla necessità che tali infrazioni siano rigo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

rosamente perseguite, impartendo, inoltre, istruzioni perché le iscrizioni abusive siano sollecitamente cancellate ».

*Il Sottosegretario di Stato. BISORI.*

MASSOLA, CAPALOZZA, MANIERA E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere le ragioni per cui finora il comitato interministeriale dei prezzi non ha preso in considerazione la richiesta dei conferenti del grano all'ammasso per contingente situati nel comprensorio di bonifica del fiume Tronto (zona depressa riconosciuta dalla legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno) di essere posti nella fissazione del prezzo del grano sullo stesso piano dei conferenti del Lazio, provincia di Grosseto, Abruzzi e Italia meridionale. Se non ritiene opportuno — tenuto conto della grave situazione in cui si trova l'economia marchigiana — di promuovere l'estensione di tale richiesta a tutti i conferenti del grano all'ammasso per contingente delle Marche ». (6199).

RISPOSTA. — « Si risponde per incarico del Presidente del Consiglio dei ministri, trattandosi di materia che rientra nella prevalente competenza di questo Ministero.

« Con recente provvedimento del comitato interministeriale dei prezzi, al grano prodotto nel comprensorio di bonifica del fiume Tronto è stato esteso il prezzo-base di conferimento all'ammasso per contingente di lire 7.050, al quintale, stabilito per la 2ª zona ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. MEDICI.*

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere, in ordine al problema dell'acquedotto rurale del Paradiso, in agro di Montefortone, comune di Zocca (Modena), quanto segue:

a) la data di inoltro della pratica, per l'istruttoria, ai competenti organi ministeriali;

b) se con questo acquedotto rurale, il cui ente concessionario è un consorzio di proprietari e il cui importo è di 80 milioni, si intenda provvedere anche all'approvvigionamento idrico del capoluogo di Zocca, che ne è tuttora sprovvisto;

c) quando ritenga di emettere il decreto di concessione del contributo statale per l'opera in oggetto.

« La sollecita emissione di detto decreto, ai sensi della legge 3 febbraio 1933, n. 215,

è vivamente auspicata dalle popolazioni interessate, data l'importanza dell'opera ai fini dell'approvvigionamento idrico delle popolazioni e del bestiame in una delle zone agricole più fertili e meglio coltivate dell'Appennino modenese ». (7888).

RISPOSTA. — « In merito a quanto chiesto dalla onorevole interrogante s'informa che la pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto rurale del Paradiso, in agro di Montefortone, comune di Zocca (Modena), è in istruttoria.

« Essa trovasi, attualmente, presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici per il pre scritto parere.

« Il relativo decreto di impegno sarà emesso non appena l'istruttoria sarà stata favorevolmente portata a termine.

« L'approvvigionamento idrico di località urbane non rientra nella competenza di questa amministrazione ».

*Il Ministro MEDICI.*

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga utile accertare: la illegale attività discriminatoria del maresciallo dei carabinieri di Decollatura (Catanzaro) nei confronti di onesti lavoratori disoccupati di quel comune e della frazione di Adami, i quali richiedono di poter emigrare in Australia, nonché il compiacente comportamento del maresciallo stesso nei confronti di trasgressori alle leggi sulla pesca — sol perché altolocati e tra i quali il maresciallo dei carabinieri Carmelo Italiano — per i quali fu perfino operato un ammaestrato rastrellamento di armi nella località Galera di proprietà Stocco e Cimino; e se a seguito di tale accertamento non creda necessario provvedere con giustizia ». (8602).

RISPOSTA. — « Da accertamenti disposti è risultato che il sottufficiale comandante la stazione dei carabinieri di Decollatura ha fornito le informazioni sul conto dei lavoratori che avevano richiesto il rilascio del passaporto per l'Australia con imparzialità e senza svolgere alcuna attività discriminatoria. Ha espresso parere favorevole al rilascio del passaporto per tutti i detti lavoratori e, pertanto, non è a lui imputabile la mancata emigrazione di qualcuno di essi.

« Il 13 giugno 1954, nel corso di servizio perlustrativo effettuato allo scopo di predisporre un rastrellamento di armi, il sottufficiale di che trattasi, insieme ad un militare dell'arma, sorprende due gruppi di persone

intente a pescare abusivamente. Due persone del primo gruppo venivano fermate e identificate, mentre i componenti del secondo gruppo si allontanavano per la campagna.

« Il sottufficiale ed il carabiniere le inseguivano, ma riuscivano a raggiungere soltanto il signor Cimino Vittorio, tenente colonnello di amministrazione in congedo. Successivamente, veniva identificato anche un altro componente del gruppo.

« Tutte le dette persone venivano denunciate per contravvenzione alla legge sulla pesca.

Dai militari operanti non fu rilevata la presenza del maresciallo dell'arma Italiano Carmelo, in servizio presso la Compagnia comando legione carabinieri di Catanzaro, né le persone denunciate fecero il suo nome. Non risulta, d'altra parte, che il detto sottufficiale si sia allontanato, il 13 giugno 1954, dagli uffici del Comando della legione.

« Il rastrellamento di armi, cui accenna l'onorevole interrogante, fu eseguito il 19 giugno 1954, previa autorizzazione del pretore di Soveria Mannelli.

« Nessun rilievo, pertanto, è da muovere al comportamento del sottufficiale comandante la stazione dei carabinieri di Decollatura ».

*Il Sottosegretario di Stato.* BISORI.

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* —

« Su quanto è in seguito esposto.

« L'alluvione dell'ottobre 1953 si è abbattuta con gravi danni sulle popolazioni del comune di Fabrizia (Catanzaro). Diciotto famiglie povere di questo comune furono costrette ad abbandonare le case popolari loro concesse, e a ricoverarsi, con grave disagio, in alloggi messi a loro disposizione dal comune stesso. Per i danni e l'abbandono forzato delle loro abitazioni i diciotto sinistrati in parola non hanno percepito a tutt'oggi alcun sussidio.

« L'interrogante chiede al ministro se non ritenga equo ed urgente disporre, per le diciotto famiglie sinistrate, l'erogazione del sussidio di cui al secondo comma dell'articolo 20 della legge 27 dicembre 1953 ». (8603).

RISPOSTA. — « L'alluvione dell'ottobre 1953 arrecò danni alle campagne del comune di Fabrizia e provocò il crollo del tetto di due case popolari.

« L'E.C.A. curò l'immediata sistemazione, in case private, delle 23 famiglie che occupavano le abitazioni danneggiate, assumendosi l'onere del pagamento dei fitti. Mentre veniva, così, assicurata una abitazione ai col-

piti, il comitato comunale per l'assistenza agli alluvionati prendeva in esame la situazione delle singole famiglie per accertare se esse versassero nelle condizioni richieste per essere ammesse all'assistenza continuativa prevista al secondo comma dell'articolo 20 della legge 27 dicembre 1953, n. 938, e che — come è noto — consiste nella elargizione di un sussidio giornaliero sino alla ripresa dell'attività lavorativa dei beneficiari.

« Dagli accertamenti condotti, risultò a detto comune che nessuna delle anzidette famiglie versava in stato di effettivo bisogno e pertanto non fu ritenuto opportuno metterle al godimento.

« Giova far osservare che le predette famiglie rimasero soddisfatte dell'assistenza loro praticata e che non sollevarono proteste per la decisione della commissione comunale finché non ebbero contatti con un gruppo di profughi alluvionati di Nardodipace trasferiti al centro raccolta di Serra San Bruno a Fabrizia.

« Questi ultimi fruivano del sussidio di cui all'articolo 19 della legge n. 938, e pertanto alcune delle famiglie in questione furono da ciò indotte a chiedere la concessione di analogo beneficio ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

MICHELI. — *Al Ministro dei trasporti.* —

« Per sapere quando prevede possano avere inizio i lavori riguardanti la elettrificazione della linea ferroviaria Foligno-Terontola (Perugia) di grande importanza per il traffico viaggiatori e merci ». (9440).

RISPOSTA. — « L'elettrificazione della linea Foligno-Terontola, che comporta una spesa complessiva, per tutte le installazioni, non inferiore a 3 miliardi, è stata già considerata nel programma generale delle opere predisposte per il potenziamento delle linee ferroviarie.

« La necessità per altro di utilizzare i finanziamenti secondo un piano di priorità in relazione alla maggiore intensità del traffico e alle maggiori esigenze di esercizio fa sì che l'attuazione dell'opera resti subordinata alla entità dei fondi che saranno destinati al potenziamento della rete, nel quadro generale delle opere da eseguire ».

*Il Ministro:* MATTARELLA.

MUSOLINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti dell'ufficiale postale di Agnana (Reggio Calabria), il quale in violazione dei suoi doveri

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23<sup>o</sup> NOVEMBRE 1954

d'ufficio e della legge, ha respinto alla mittente Unione italiana ciechi in Roma tre assegni postali dell'importo complessivo di lire 84.000 destinati come sussidio alimentare arretrato al cieco Sansalone Francesco Giovanni Nicodemo fu Giuseppe, asserendo ragioni di omonimia che per stato civile e per stato di fatto non sussistono, in quanto non vi è un altro cieco in Agnana che si chiami Sansalone Francesco e che possa avere rapporti con l'ente succitato.

« L'interrogante fa rilevare che il suddetto ufficiale, diverse volte inquisito per reclami e note all'arma dei carabinieri, ha agito per motivi propri contro il povero cieco, abusando del proprio ufficio e privando dei mezzi di sussistenza il Sansalone, ragione per cui chiedesi provvedimento adeguato ». (7588).

RISPOSTA. — « A seguito delle indagini esperite, circa il mancato pagamento di tre assegni postali intestati a favore del cieco Sansalone Francesco, il reggente dell'agenzia poste e telegrafi di Agnana, signor Emma Ettore, che ha dimostrato in tale circostanza grave difetto di comprensione nei confronti dell'utente, è stato esonerato dalle funzioni di reggente e destinato in sottordine ad altro ufficio ».

*Il Ministro CASSIANI.*

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.*  
— « Per conoscere le ragioni che portarono il militare Pietro Pianeti, di anni 20, a suicidarsi nella fabbrica di armi di Terni il 19 agosto 1954, e per conoscere i motivi per cui la lettera di 10 fogli scritta dal militare poco prima della morte non sia stata consegnata al padre ». (7489).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non è in grado di fornire chiarimenti circa i motivi che hanno indotto il militare Pietro Pianeti a suicidarsi.

« Al riguardo si informa che presso la procura di Terni è in corso un'inchiesta giudiziaria.

« Si soggiunge che la lettera cui fa cenno l'onorevole interrogante (che non è di dieci fogli, ma di quattro normali facciate) è stata consegnata dai carabinieri all'autorità giudiziaria ».

*Il Sottosegretario di Stato. SULLO.*

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.*  
— « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Ferraz-

zoli Innocente fu Andrea, posizione numero 1188470 ». (7798).

*(Vedi risposta all'onorevole Cremaschi, n. 7824).*

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.*  
— « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Copelli Giuseppe, posizione 214070 ». (7804).

*(Vedi risposta all'onorevole Cremaschi, n. 7824).*

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.*  
— « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Marinoni Francesco fu Giuseppe, posizione numero 1124797 ». (7807).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.*  
— « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Grevalcuore Luigi fu Giovanni, classe 1911, posizione n. 326112 ». (8030).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, n. 6922).*

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.*  
— « Per sapere quali documenti manchino ancora per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Ferlenghi Federico di Faustino, classe 1922 ». (8038).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, n. 6922).*

NICOLETTO. — *Al Ministro delle finanze.*  
— « Per sapere se sia a conoscenza che la istituzione di una nuova rivendita ordinaria di generi di monopolio nel comune di Adro (Brescia) abbia dato luogo a vive lagnanze da parte degli abitanti e della locale Associazione mutilati e invalidi di guerra in quanto che la località nella quale deve essere ubicato il nuovo esercizio è costituita da un tronco di strada dove pochi sono i fabbricati che abbiano un locale idoneo, quasi a far pensare che tale località sia stata scelta deliberatamente per favorire determinate persone; e per sapere se non ritenga opportuno far effettuare una inchiesta e un sopralluogo tendenti ad ac-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

certare la non idoneità della località stabilita nell'avviso di concorso ». (8924).

RISPOSTA. — « La signora Cecilia Pagani di Adro propose tempo fa l'istituzione di una rivendita di generi di monopolio nella via provinciale di detta località segnalando che il numero degli abitanti della zona era notevolmente aumentato a seguito della costruzione di numerose abitazioni a carattere popolare e che ad essi riusciva disagevole l'acquisto dei generi di monopolio, dato che la rivendita più vicina dista circa metri 400.

« Gli uffici locali competenti si pronunciarono favorevolmente per l'apertura della rivendita, ravvisando l'utilità dell'impianto nell'interesse del servizio.

« Conformemente a ciò, l'ufficio compartimentale dei monopoli di Brescia, bandì in data 10 luglio 1954, ai sensi dell'articolo 83 del regio decreto 14 giugno 1941, n. 577, un concorso per la scelta del gerente dell'esercizio.

« Avverso il bando di concorso l'esercente della rivendita n. 2 di Adro, signor Alari Pierina interpose ricorso rappresentando il danno economico che le sarebbe derivato dall'istituzione della nuova rivendita e facendo altresì presente che la zona a tal fine prescelta era scarsamente popolata e con pochi negozi idonei allo scopo.

« Al fine di decidere il ricorso in base ad obiettivi elementi di fatto questo Ministero ha disposto un sopralluogo per accertare se l'impianto risponda a necessità di servizio e, in caso affermativo, se sussistano tutte le condizioni per un utile svolgimento del concorso indetto per la scelta del gerente.

« Si fa riserva, pertanto, di far conoscere la determinazione adottata non appena saranno pervenuti gli elementi di giudizio sopra menzionati ».

*Il Ministro: TREMELLONI.*

PEDINI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— « Per conoscere se sia informato dello stato di indecoroso abbandono in cui trovansi non pochi dei cimiteri di caduti italiani in terra di Spagna. L'interrogante chiede inoltre, ciò premesso, se non ritiene opportuno intervenire presso il Governo di Spagna onde, ove già non esistano, vengano promossi accordi idonei a riportare a decorosa dignità il luogo di riposo dei caduti italiani, la cui memoria è sacra al di sopra degli ideali per cui sono morti, e cui è dovuto il culto ed il rispetto dei vivi ». (6431).

RISPOSTA. — « Si risponde, per ragioni di competenza, in luogo del ministro degli affari esteri.

« Le salme dei caduti italiani in Spagna sono suddivise in quattro distinti gruppi, sistemati rispettivamente:

« Nell'ossario di Saragozza (3648 salme). L'ossario, a forma di torre, fu costruito negli anni 1936-42 e successivamente completato con la costruzione di una chiesetta annessa al limitrofo convento dei cappuccini, ai quali è affidata la custodia e la manutenzione dell'ossario.

« Dalle periodiche relazioni, che pervengono dall'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Madrid, risulta che l'ossario è molto ben tenuto e che, annualmente, vi si celebrano cerimonie commemorative con largo intervento di autorità e personalità italiane e spagnole.

« Alle spese di manutenzione provvede il Commissariato generale onoranze caduti.

« Nell'ossario di Paso Escudo (372 salme). L'ossario, tipo Pantheon, a forma di piramide, venne costruito subito dopo la guerra di Spagna.

« Nel 1951 esso venne radicalmente ripristinato e migliorato a spese del predetto commissariato, che vi eseguì lavori per l'importo di circa cinque milioni.

« Attualmente l'ossario è ben conservato ed alla sua perfetta manutenzione si interessa molto l'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Madrid.

« Vi si celebrano cerimonie commemorative con larga affluenza di personalità.

« Nell'ossario di Porto Mahon (Minorca, 27 salme). L'ossario, a forma di stele, contiene le 27 spoglie dei marinai della nave da battaglia *Roma* affondata da bombe tedesche nel mare di Sardegna il 9 settembre 1943.

« Il monumento, costruito nel 1951-52, a spese del commissariato, è in perfette condizioni di manutenzione.

« Nel cimitero di Palma di Maiorca (36 salme convenientemente sistemate nel cimitero civile).

« Al di fuori di questi quattro gruppi non risulta vi siano salme italiane sparse in altri cimiteri spagnoli.

« In relazione a quanto sopra, è da ritenere che l'onorevole interrogante, nel lamentare lo stato di abbandono in cui si troverebbero i cimiteri italiani in Spagna, possa essere stato tratto in errore dalla visione di vecchi cimiteri italiani dismessi esistenti in Spa-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

gna e da cui le salme sono state, da tempo, traslate in uno dei monumenti ossari costruiti ».

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa* SULLO.

PINO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quale sia lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto civico del comune di Capo d'Orlando (Messina) per l'ammontare di lire 600 milioni. E se in considerazione della indilazionabilità dell'opera siano disposti, di concerto con gli organi della regione siciliana e salve le prospettive di questa, a provvedere per una sollecita definizione ». (8479).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione anche a nome del Ministero dei lavori pubblici.

« La elaborazione del progetto relativo alla costruzione dell'acquedotto civico nel comune di Capo di Orlando è assai avanzata, sì da poter prevedere che nel prossimo mese di dicembre esso possa essere rimesso, per il prescritto parere, alla delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici presso la Cassa per il Mezzogiorno ».

*Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* CAMPILLI.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza che la ditta Michele Bertolani, appaltatrice di lavoro del territorio del comune di Tripi (Messina), fin dal 1° settembre 1954 non ha corrisposto agli operai dipendenti né i relativi salari, né gli assegni familiari, né gli altri emolumenti loro spettanti per legge, e ciò malgrado gli interessati abbiano tentato ogni mezzo di pacifico componimento. E se di fronte ad così grave arbitrio ed al profondo e legittimo risentimento dei lavoratori non creda necessario intervenire ed adottare gli opportuni provvedimenti di rigore ». (8485).

RISPOSTA. — « Dagli elementi di cui si è in possesso, si è in grado di assicurare che la ditta Bertolani Michele, appaltatrice di lavoro di costruzione della strada Tripi-Femminamorta, ha provveduto, nei giorni 14 e 15 ottobre 1954, al pagamento delle retribuzioni e degli assegni familiari dovuti ai lavoratori per il mese di settembre, per

cui è venuta a cessare l'agitazione delle maestranze.

« Si comunica altresì che il competente Ispettorato del lavoro, avendo accertato, a seguito di precedente visita ispettiva effettuata presso la ditta in parola, che la medesima ha corrisposto, durante il periodo ottobre 1952-agosto 1954, ad alcuni lavoratori, retribuzioni inferiori a quelle risultanti dagli accordi salariali collettivi, ha provveduto a segnalare la inadempienza all'ente appaltante (Cassa per il Mezzogiorno) per l'adozione del provvedimento di competenza a carico della ditta, in conformità alle particolari clausole contenute nel capitolato di appalto ».

*Il Ministro* VIGORELLI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se sia informato che il 23 maggio 1954 nella sala consiliare del comune di Villanova Monteleone (Sassari) si sono riuniti i sindaci dei comuni di Villanova, Padria, Mara, Monteleone, Roccadoria, Romana — tutti centri che gravitano intorno al comprensorio di riforma del Monte Minerva i cui terreni espropriati sono ora in proprietà dell'E.T.F.A.S. — i quali nelle loro decisioni chiedono che il Ministero dell'agricoltura e l'ente di riforma rinuncino definitivamente al trasferimento al Monte Minerva della colonia penale dal Tramarglio, e che l'E.T.F.A.S. proceda immediatamente alla assegnazione ai contadini senza terra dei terreni del Monte Minerva e del Su Fraile ed al rapido inizio delle necessarie operazioni di trasformazione ». (5570).

RISPOSTA. — « Nessuna autorizzazione è stata concessa da questo Ministero per la permuta dei terreni costituenti la tenuta Minerva con quelli della colonia del Tramarglio.

« L'E.T.F.A.S., interrotte le trattative per l'attuazione della permuta, ha in corso di predisposizione le operazioni preliminari per la trasformazione dei suddetti terreni, che saranno ripartiti in lotti ed assegnati al più presto a lavoratori della terra in possesso di requisiti prescritti dalla legge ».

*Il Ministro* MEDICI.

ROMANATO. — *Al Ministro della difesa.*

« Per sapere se intenda provvedere a spese dello Stato e con personale specializzato alla esumazione, al trasporto e alla sistemazione delle salme dei caduti italiani



## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

attualmente sepolti nel Kenia al tempio ossario Nyeri (Nairobi) costruito recentemente dai nostri connazionali ». (5444).

RISPOSTA. — « È stata disposta l'erogazione di un congruo contributo per il completamento della chiesa-ossario di Nyeri (Kenia) destinata ad accogliere le salme degli italiani caduti in quel territorio e sono state impartite disposizioni al corpo di sicurezza della Somalia di inviare sul posto personale specializzato per l'esumazione e la sistemazione delle salme stesse ».

*Il Sottosegretario di Stato. SULLO.*

ROSINI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se la società anonima immobiliare Millecampi sia titolare d'un diritto esclusivo di pesca sulla valle Millecampi nella laguna di Venezia, e per conoscere eventualmente gli estremi dell'atto amministrativo di concessione o di riconoscimento ». (9364).

RISPOSTA. — « Alla società anonima immobiliare Millecampi non è stato riconosciuto alcun diritto esclusivo di pesca sulla valle Millecampi, di Chioggia.

« Tale valle per altro risulta classificata fra quelle semarginate la cui legittima esistenza venne accertata col catasto austriaco compilato nel 1843-44.

« In base a tale riconoscimento la predetta società vanta un diritto di proprietà sulla valle stessa che risulta iscritta in catasto a suo nome.

« La pesca viene esercitata in forma stabile con autorizzazione di chiusura rilasciata annualmente dal magistrato alle acque di Venezia ai sensi delle norme di polizia lagunare (legge 7 gennaio 1937, n. 191).

« Sulla valle Millecampi inoltre il comune di Codevigo vanta un diritto di uso civico per la pesca, la caccia ed il taglio di erbe palustri. Tale diritto è oggetto di una annosa vertenza giudiziaria fra il predetto comune e la società immobiliare Millecampi, vertenza non ancora decisa in via definitiva dalla magistratura competente ».

*Il Ministro. TAMBRONI.*

SALA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — « Per sapere chi ha autorizzato la polizia a voler intervenire nelle elezioni della commissione interna avvenuta due settimane fa nella fabbrica di manufatti in cemento della ditta Ghilardi di Palermo e quali i provvedimenti presi a vie-

tare che gli accordi interconfederali non vengano violati ». (8758).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per delega del ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Da indagini disposte non è risultato che la polizia sia intervenuta nelle elezioni della commissione interna della fabbrica di manufatti in cemento della ditta Ghilardi di Palermo, svoltasi il 23 ottobre 1954.

« È risultato, invece, che un dirigente dello stabilimento aveva avvertito la questura che vi era pericolo di incidenti durante la votazione, poiché fra le maestranze vi era malcontento per la esclusione dalla lista dei candidati di un elemento di loro gradimento e che pertanto, la mattina del 23 ottobre, una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, addetta al normale servizio di vigilanza nella zona, si recò negli uffici della direzione: avuta assicurazione che le operazioni di voto procedevano regolarmente, si allontanò senza più tornare sul luogo ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*  
BISORI.

SALA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sono a conoscenza che sabato 23 ottobre 1954 la polizia in assetto di guerra è entrata nel cantiere navale di Palermo obbligando gli operai ad uscire dal piazzale di detto cantiere, sebbene gli operai si fossero limitati a protestare silenziosamente contro la direzione del cantiere che viola gli accordi interconfederali sulla funzionalità della commissione interna, ed accerchiando le vicinanze del cantiere il 25 ottobre per quanto tutto fosse normale.

« Si chiede di conoscere quali provvedimenti saranno presi contro i responsabili di simili ordini ». (8759).

RISPOSTA. — « Da indagini all'uopo disposte è risultato che, il 23 ottobre 1954, alle ore 13, circa duecento operai dei tremila occupati nel cantiere navale di Palermo, dopo l'intervallo per la colazione, anziché riprendere il lavoro, sostavano nell'atrio interno dello stabilimento, in segno di protesta contro la direzione, che non aveva accolto alcune richieste della commissione interna.

« Successivamente, alcuni scioperanti si portavano nei vari reparti ove, con urla e insulti, svolgevano opera d'intimidazione nei confronti di coloro che non avevano aderito alla sospensione del lavoro.

« Pertanto, la direzione del cantiere presentava denuncia al commissario di pubblica sicurezza competente, chiedendo, nel contempo, che fosse assicurata la libertà di lavoro.

« Il funzionario di pubblica sicurezza dirigente l'ufficio, con le guardie di pubblica sicurezza a disposizione, che indossavano la divisa prescritta per i normali servizi di ordine pubblico, si portava nell'interno del cantiere ed invitava gli scioperanti a rispettare la libertà degli operai che intendevano lavorare.

« Gli scioperanti aderivano all'invito, senza dar luogo ad incidenti.

« Nove scioperanti, identificati tra coloro che avevano svolta opera di intimidazione, sono stati denunciati per violenza privata aggravata.

« Il 25 ottobre nessuno spiegamento di forze veniva disposto nei pressi del cantiere, ma si attuavano soltanto i normali servizi di vigilanza relativi all'agitazione in corso ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno BISORI.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.*

« Per sapere se non stia per essere definita la pratica di pensione di guerra ed accolta la domanda di visita per nuovi accertamenti medico-legali dell'ex militare Altieri Lazzaro fu Raffaele, classe 1897, vecchia guerra, in posizione n. 779740 ». (6835).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio numero 8261).*

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.*

« Per sapere quali ostacoli ancora si frappongono alla definizione della pratica di pensione di guerra dovuta all'ex militare Campofredano Giovanni fu Antonio, classe 1916, da Ururi (Campobasso) catalogata in posizione n. 1202087/238527 ». (6840).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio numero 8261).*

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.*

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra che interessa il signor Spina Antonio di Francesco da Pizzone (Campobasso), che versa in condizioni di bisogno ». (6841).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello numero 6922).*

SCALIA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno includere, con apposito provvedimento, tra le località « particolarmente disagiate » di cui all'elenco allegato al decreto interministeriale del 15 settembre 1950, n. 239, ai fini della concessione dello speciale trattamento economico previsto dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 850, il villaggio Bisconti del comune di Messina ». (8113).

RISPOSTA. — « Tutta la materia relativa alle località disagiate forma attualmente oggetto di accurato esame ai fini di una revisione generale delle designazioni a suo tempo fatte.

« In tale sede non si mancherà di tener conto di quanto prospettato dall'onorevole interrogante circa il villaggio di Bisconti ».

*Il Sottosegretario di Stato SULLO.*

SCALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di quei periti agrari che, per diversi anni, hanno insegnato, nei corsi secondari di avviamento professionale, materie tecniche agrarie.

« Sarà infatti, certamente a conoscenza del ministro lo stato di grave disagio esistente in seno alla categoria interessata per la progressiva perdita dell'impiego a causa della riduzione del numero dei corsi di avviamento ed alla trasformazione di essi in scuole.

« In particolare l'interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga opportuno estendere, per analogia, ai periti agrari in servizio nell'anno scolastico 1953-54 e precedenti — e sempre per ciò che attenga all'insegnamento delle materie tecniche agrarie nelle scuole di avviamento — quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 5 e del secondo comma dell'articolo 6 dell'ordinanza ministeriale per la nomina e l'assunzione di insegnanti non di ruolo di materie professionali negli istituti e nelle scuole di istruzione tecnica e di avviamento professionale per l'anno 1954-55 ». (8506).

RISPOSTA. — « I titoli di studio validi per l'insegnamento delle materie tecniche del tipo agrario nelle scuole di avviamento professionale sono quelli indicati alle colonne A e B della classe di concorso IV compresa nella tabella B annessa al regio decreto 27 gennaio 1933 n. 153.

« Fra tali titoli non figura il diploma di perito agrario.

« Il diploma stesso, invece, è valido per accedere all'insegnamento tecnico-pratico negli istituti e scuole di istruzione media tecnica del tipo agrario, ai sensi dei decreti legislativi 7 maggio 1948, nn. 1277 e 1278.

« I numerosi posti di insegnante tecnico-pratico, di recente messi a concorso (vedi supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 27 ottobre 1954) elimineranno certamente lo stato di disagio di cui è cenno nell'interrogazione. La richiesta di applicare anche ai periti agrari i disposti dell'ultimo comma dell'articolo 5 e del II comma dell'articolo 6 dell'ordinanza ministeriale 14 aprile 1954, non può, almeno per il momento, trovare accoglimento.

« La questione potrà, invece, essere ripresa in esame in sede di una organica revisione della legge 22 aprile 1932, n. 490 riguardante una scuola di avviamento professionale ».

*Il Ministro* ERMINI.

SCALIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga giusto e doveroso, anche sotto l'aspetto umano e sociale, di esaminare, con ogni senso di comprensione, la situazione in cui viene a trovarsi il personale postelegrafonico fruente di alloggi di proprietà dell'amministrazione poste e telecomunicazioni, all'atto del collocamento a riposo.

« L'interrogante chiede, in particolare, che il Ministro per le poste e le telecomunicazioni, immedesimandosi delle condizioni di carattere economico e finanziario in cui il già citato personale viene a trovarsi in seguito al collocamento a riposo, voglia adottare opportuni provvedimenti atti a consentire allo stesso di continuare a fruire degli alloggi in parola. E ciò anche in attesa della regolamentazione della materia che forma oggetto della presente interrogazione ». (8762).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si ritiene necessario premettere che, ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica (regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165), il dipendente che viene a cessare dal servizio, per qualsiasi causa, è tenuto a lasciare libero entro tre mesi l'alloggio di cui è concessionario.

« La norma trova la sua giustificazione nello scopo stesso dell'autorizzata costruzione delle case per i postelegrafonici, assicurare cioè un alloggio, a condizioni agevoli, ai dipendenti in servizio, per poter consentire, fra l'altro, all'amministrazione, la possibilità di trasferirli nelle sedi in cui la loro opera ne-

cessita, senza provocare uno squilibrio sensibile nelle loro condizioni economiche.

« Di conseguenza, per quanto il Ministero possa considerare comprensibile la difficile situazione in cui vengono a trovarsi gli impiegati anziani fruente di alloggi nelle case economiche delle poste e telegrafi all'atto del loro collocamento in pensione, non può d'altra parte, anche in applicazione delle precise norme in vigore, trascurare le necessità di servizio, alle quali, come si è detto sopra, è collegata l'assegnazione degli alloggi.

« Ciò nonostante, l'amministrazione non ha mai mancato, tutte le volte che è stato possibile, di venire incontro equamente alla penosa situazione dei pensionati, ritardando, anche per anni, l'inizio della procedura di sfratto.

« In proposito, si può anzi soggiungere che sono già state impartite direttive nel senso che le estromissioni non vengano disposte quando le condizioni economiche del nucleo familiare del pensionato risultano effettivamente misere concessione, però, che per il suo stesso carattere eccezionale, e fino a quando non venga modificata la legge, non può costituire un precedente invocabile, né divenire la regola di condotta dell'amministrazione ».

*Il Ministro* CASSIANI.

SCIAUDONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ribadire con circolari a tutti gli uffici interessati la disposizione relativa al trasporto dei pesci vivi per cui la tassazione va solo applicata all'effettivo peso dei pesci trasportati e non estesa anche all'acqua dei recipienti in cui i pesci sono contenuti; tale chiarimento è oltremodo urgente dato l'approssimarsi delle feste natalizie e in considerazione che qualche ufficio procede a note d'addebito in difformità della opportuna e fondata statuizione di cui sopra, ingenerando vive apprensioni e vaste ripercussioni nel commercio ittico ». (9225).

RISPOSTA. — « Nessuna facilitazione è stata mai concessa nel senso specificato per i pesci vivi spediti in appositi acquari o in recipienti contenenti acqua. Le attuali condizioni e tariffe prevedono infatti il calcolo del prezzo di trasporto in base al peso lordo dei colli.

« Nello stabilire le relative tariffe applicabili è stato tenuto conto, per altro, della presenza del liquido necessario alla vita dei pesci.

« Inoltre, per i trasporti a carro è previsto l'avviamento con treni merci celeri senza al-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

cuna maggiorazione di prezzo se trattasi di treni derrate, mentre per l'inoltro con treni viaggiatori accelerati e diretti è prevista la riduzione del 50 per cento sulla corrispondente sopratassa,

« Allo stato delle cose non riesce possibile concedere ulteriori agevolazioni ai trasporti in questione ».

*Il Ministro. MATTARELLA.*

**SCIORILLI BORRELLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non ritenga necessario che siano corrisposte, con la massima urgenza, l'indennità di presenza (dal 1° aprile in poi) e l'indennità di « lavoro straordinario » (dal 1° maggio in poi) a tutti i funzionari dipendenti dalla Corte di appello di L'Aquila; per conoscere, altresì, quali provvedimenti si intenda prendere per evitare il così frequente ripetersi di tale inconveniente, che viene a porre in condizioni di disagio e di scontentezza una categoria di impiegati chiamati a disimpegnare così delicate funzioni ». (7891).

**RISPOSTA.** — « I fondi stanziati nel bilancio del decorso esercizio finanziario 1953-1954 per il premio giornaliero di presenza dovuto al personale degli uffici giudiziari risultano insufficienti relativamente ai pagamenti riguardanti gli ultimi mesi dell'esercizio stesso. Ottenuto dal Ministero del tesoro uno stanziamento integrativo, sono stati assegnati alla Corte d'appello di L'Aquila i fondi richiesti per corrispondere il suindicato premio al personale dipendente dall'aprile al giugno 1954, con ordine di accreditamento n. 99 del 2 settembre scorso.

« Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1954 sono state poste altresì a disposizione della medesima Corte di appello le somme occorrenti con ordini di accreditamento emessi dalla Ragioneria centrale il 16 luglio, 6 settembre e 7 ottobre 1954.

« Per quanto concerne i compensi dovuti parimenti al personale dipendente dalla Corte anzidetta, in conseguenza del lavoro straordinario eseguito nel bimestre maggio-giugno 1954, è da far presente che essi furono liquidati nel luglio successivo con decreti che però non hanno potuto avere corso immediato perché la legge 11 dicembre 1952, n. 3055, che ne autorizzava in genere il pagamento mediante ordini di accreditamento, aveva cessato, col 30 giugno 1954, di avere efficacia. Tuttavia, in attesa della proroga legislativa di tali norme, sono stati emanati

speciali decreti ministeriali con i quali viene autorizzata l'emissione di detti ordini sino a tutto il corrente anno, ai sensi dell'articolo 284 del regolamento per la contabilità generale dello Stato (regio decreto 23 maggio 1924, n. 287).

« Per effetto di questi decreti sono state poste a disposizione della Corte di appello di L'Aquila le somme necessarie alla corrispondenza dei compensi in parola a tutto il personale del distretto, con ordini di accreditamento emessi dalla ragioneria centrale il 24 settembre e il 7 ottobre 1954, rispettivamente per i bimestri maggio-giugno e luglio-agosto 1954.

« Superate le difficoltà su accennate, i pagamenti relativi ai bimestri successivi saranno effettuati con normalità, tanto più che sono state apportate semplificazioni alle operazioni di liquidazione e sono stati altresì interessati i capi delle Corti di appello affinché gli assegni siano corrisposti al personale con la maggiore possibile sollecitudine ».

*Il Sottosegretario di Stato ROCCHETTI.*

**SCOTTI ALESSANDRO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritengano giusto ed opportuno provvedere ad una revisione del prezzo del grano, necessaria dal punto di vista economico come da quello sociale, dato che il raccolto, nei confronti dello scorso anno, si è presentato quantitativamente inferiore di circa un terzo e qualitativamente meno pregevole anche per il minor peso specifico, revisione del prezzo che — almeno in parte — compenserebbe la grave perdita subita dai nostri agricoltori, per un complesso di cento miliardi all'incirca, perdita che allo squilibrio economico aggiunge un diffuso senso di scoraggiamento che non potrà a meno di aumentare il già imponente esodo verso la città ed il peggioramento della economia agricola che versa oggi in condizioni precarie ». (6933).

**RISPOSTA.** — « Un eventuale, anche modesto aumento dell'attuale prezzo di conferimento all'ammasso del grano si ripercuoterebbe interamente sul prezzo del pane, data l'attuale impossibilità da parte dell'erario di assumere a proprio carico ulteriori oneri per la difesa del mercato granario ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

SENSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non creda opportuno promuovere provvedimenti, intesi a ridurre il limite di età per l'ammissione agli esami di maturità, in deroga al contenuto dell'articolo 46 del regolamento n. 653 del 4 maggio 1925 ». (8317).

RISPOSTA. — « Si ritiene opportuno precisare innanzi tutto che l'articolo 46 del regolamento scolastico 4 maggio 1925, n. 653, riguarda i candidati ventitreenni i quali « sono dispensati dall'obbligo dell'intervallo e della presentazione di qualsiasi titolo di studio inferiore » per la partecipazione a qualsiasi esame e non solamente a quelli di maturità.

« Ciò premesso è utile ricordare che il limite di età, per adire agli esami indipendentemente dal possesso del titolo inferiore, era fissato dall'articolo 22 del regolamento scolastico, approvato con regio decreto 13 ottobre 1904, n. 598, a 25 anni.

« Successivamente, con il regolamento di cui al regio decreto 22 giugno 1913, n. 1217, (articolo 21), il suindicato limite fu portato a 23 anni, e tale rimase con il citato regolamento 4 maggio 1925, n. 653, tuttora vigente. Nell'operare la detta riduzione si intese riconoscere ai giovani ventitreenni quel minimo di maturità e formazione mentale che assicurasse in mancanza della garanzia fornita dalla frequenza di un regolare corso di studio, una certa serietà di preparazione, che precedentemente veniva attribuita ai venticinquenni.

« Persistendo attualmente i motivi che hanno spinto a stabilire il detto limite, non si ravvisano ragioni convincenti per addvenire ad una sua ulteriore riduzione. Né, d'altronde, si saprebbe a quale età sarebbe opportuno discendere non a 22 o a 21 anni in quanto si cadrebbe in pieno nel periodo in cui i giovani sono chiamati a prestare servizio militare di leva; non a 20 perché, a prescindere dal fatto che tale limite è da ritenersi troppo basso per elementi che non hanno seguito regolari corsi, molti sarebbero indotti ad avvalersi del beneficio all'unico scopo di usufruire del ritardo del servizio militare previsto per gli ammessi agli esami di abilitazione e maturità ».

*Il Ministro* ERMINI.

SENSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga intervenire per la sollecita approvazione della pratica riflettente la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di San Giorgio Alba-

nese (Cosenza), il cui progetto risulta già approvato.

« Si tratta di una urgente necessità, atteso il sensibile aumento della popolazione scolastica di quel comune ». (8548).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di San Giorgio Albanese intesa a giovare delle provvidenze previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 645 per la costruzione di edifici scolastici, sarà esaminata con la dovuta attenzione, d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, in sede di compilazione dei programmi finanziari per l'esercizio in corso, in relazione alle esigenze degli altri comuni della provincia e alle disponibilità di fondi ».

*Il Ministro* ERMINI.

SENSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda intervenire per la sollecita approvazione della pratica relativa al prolungamento del cantiere-scuola n. 010583/L, in Albidona (Cosenza), i cui elaborati sono stati rimessi al dicastero del lavoro dall'ufficio provinciale del lavoro di Cosenza.

« Si tratta di una urgente necessità, atteso il sensibile aumento della disoccupazione in quel comune ». (9107).

RISPOSTA. — « Questo Ministero decide in merito alla istituzione di cantieri per disoccupati, sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

« I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva.

« Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano, d'intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« A tali organi è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Per quanto concerne l'istituzione di un cantiere in Albidona, quale prolungamento del cantiere n. 010583/L, nessuna richiesta risulta inclusa nel piano redatto per il corrente esercizio finanziario.

« Pertanto, allo stato delle cose, non è consentito adottare alcun favorevole provvedimento al riguardo, a meno che non si rendano possibili ulteriori interventi nella provincia di Cosenza ».

*Il Ministro.* VIGORELLI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

**SENSI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — « Per conoscere se non credano intervenire per il completamento della ferrovia Crotone-San Giovanni in Fiore-Camigliatello, e segnalamente per la costruzione del tronco San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro, in considerazione che la costruzione di detto tronco (che attraversa una delle plaghe più ricche dell'altopiano silano) sarebbe di grande vantaggio per l'economia delle due province di Cosenza e di Catanzaro, consentendo, altresì, il collegamento di numerosi ed industriali borghi della zona alla rete ferroviaria ». (9112).

**RISPOSTA.** — « La costruzione del tronco ferroviario San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro, che costituirebbe il completamento della ferrovia silana (la Cosenza-Crotone delle calabro-lucane), è stata anche recentemente riconosciuta opportuna dalla apposita commissione per lo studio di un piano regolatore dei trasporti terrestri. Il progetto relativo già presentato dalla Società italiana strade ferrate del Mediterraneo non è stato, però, ancora esaminato in quanto le attuali condizioni di bilancio non consentono di impegnare la forte somma (circa 10 miliardi) occorrente per la costruzione di tale tronco ».

*Il Ministro dei trasporti* MATTARELLA.

**SENSI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda intervenire per la sollecita approvazione della pratica relativa al prolungamento del cantiere-scuola n. 6865/R, in Serra d'Aiello (Cosenza), la cui richiesta è stata rimessa al dicastero del lavoro dall'ufficio provinciale del lavoro di Cosenza. Si tratta di una urgente necessità, in considerazione del rilevante numero di disoccupati in quel comune ». (9290).

**RISPOSTA.** — « Da parte di questo Ministero è stato recentemente autorizzato, per il comune di Serra d'Aiello, un cantiere di rimboschimento, quale prolungamento al cantiere numero 6865/R, in cui troveranno occupazione per due mesi n. 30 operai, con una spesa a carico di questo Ministero di lire 1.250.680 ».

*Il Ministro* VIGORELLI.

**SILVESTRI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla pratica per l'applicazione nel comune di Ceprano (Frosinone) delle provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica, di cui alla legge 9 agosto 1954 ». (8600).

**RISPOSTA.** — « La domanda del comune di Ceprano intesa a giovare delle provvidenze previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 645 per la costruzione di edifici scolastici, sarà esaminata con la dovuta attenzione, d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, in sede di compilazione dei programmi finanziari per l'esercizio in corso, in relazione alle esigenze degli altri comuni della provincia e alle disponibilità di fondi ».

*Il Ministro* ERMINI.

**SILVESTRI.** — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non intenda provvedere alla rapida costituzione delle commissioni provinciali per i danni di guerra, il cui mancato funzionamento arreca grave e ingiustificabile pregiudizio per i molti interessati ». (8872).

**RISPOSTA.** — « Al riguardo si rende noto che i decreti per la costituzione delle commissioni provinciali per i danni di guerra, previste dall'articolo 19 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sono in corso di firma da parte del Ministro ».

*Il Sottosegretario di Stato* MAXIA.

**SPADAZZI, CACCURI E DE FALCO.**

*Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno che ancora rimangano distaccati presso i consorzi provinciali dell'istruzione tecnica professionale gli insegnanti attualmente in servizio presso detti enti, almeno fino a quando non si sarà provveduto a dotare gli stessi di un proprio organico ». (7865).

**RISPOSTA.** — « Il problema sollevato è stato risolto in via temporanea dal Ministero, nel senso che i consorzi provinciali per l'istruzione tecnica sono stati autorizzati a procedere, d'accordo con i rispettivi provveditori agli studi, all'esame delle singole situazioni del personale insegnante comandato.

« È stato per ora disposto che sia conservato il comando ad un solo maestro per ciascun consorzio e comunque non oltre il 37 dicembre 1954 ».

*Il Ministro* ERMINI.

**SPADAZZI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno comprendere fra i beneficiari del consorzio dell'alta valle d'Agri, il comune di San Giorgio Lucano (Matera), il quale in alcuni punti della propria giurisdizione, superando i 700 metri di altitudine, rientra nelle provvidenze previste dall'apposita legge sulla montagna ». (8431).

RISPOSTA. — « Il comune di San Giorgio Lucano (Matera) non è stato finora incluso dalla competente Commissione censuaria centrale, presso il Ministero delle finanze, nell'elenco dei territori da considerarsi montani, ai sensi e per gli effetti della legge 2 luglio 1952, n. 991, e pertanto non può beneficiare delle provvidenze previste dalla stessa legge.

« Il suddetto comune può per altro presentare istanza di inclusione nell'elenco dei territori di cui all'articolo 1 della legge citata alla commissione censuaria, per il tramite dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Matera, che la proseguirà con una relazione attestante le condizioni economi-agrarie del comune di cui trattasi.

« La domanda potrà essere presa in esame dalla commissione in sede del prossimo aggiornamento dell'elenco, che a' termini dell'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 1952, n. 1979, dovrà avvenire entro il mese di marzo 1955.

« D'altra parte, l'inclusione del comune nell'elenco in parola è condizione indispensabile, anche se non sufficiente, per l'eventuale successivo aggregamento del comune stesso al comprensorio di bonifica montana del Medio Agri e Sinni, non ricorrendo allo stato gli estremi richiesti dall'ultimo comma dell'articolo 14 della legge n. 991 ».

*Il Ministro MEDICI.*

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se abbia notizie degli arbitri commessi da alcuni uffici provinciali del lavoro rifiutando l'inclusione nei cantieri-scuola ad alcuni elementi segnalati dagli enti gestori, e ciò in deroga alle vigenti ed esplicite disposizioni in materia.

« Si cita il caso — ad esempio — del signor Pietro D'Amato, fu Angelo, da Armento (Potenza), reiteratamente segnalato dalla comunità braccianti all'ufficio provinciale del lavoro e dallo stesso escluso dalla occupazione presso il cantiere-scuola del comune, quantunque anche da questo segnalato.

« L'interrogante ha personalmente richiesto notizie in merito all'ufficio provinciale del lavoro di Potenza, ottenendo l'inaudita risposta che l'esclusione era determinata da « ragioni superiori », lasciando chiaramente intendere che il diritto al lavoro di un elemento qualificato (l'unico tecnico capo squadra del comune) può dipendere da misteriose ragioni politiche di cui, comunque, non può essere

data informazione ad un deputato del Parlamento ». (8504).

RISPOSTA. — « Lo scrivente non ha mancato di disporre accertamenti, in ordine a quanto segnalato dall'onorevole interrogante, a cui si ha ora il pregio di partecipare quanto segue.

« È da precisare, in primo luogo, che le disposizioni impartite ai fini della nomina del personale istruttore dei cantieri di lavoro, stabiliscono che gli enti gestori scelgono detto personale fra i nominativi inclusi nell'elenco provinciale.

« L'ufficio del lavoro deve, prima di accordare la sindacata iscrizione, accertare che l'aspirante all'incarico posseda i necessari requisiti di moralità e di prestigio, atti ad assicurare la disciplina nel cantiere e dovrà, inoltre, procurarsi il benessere dell'ufficio tecnico vigilatore, cui spetta di accertare l'idoneità professionale specifica per l'incarico determinato, mediante una conversazione di carattere pratico.

« Ciò premesso, è emerso che il signor D'Amato — di cui alla interrogazione — non ha ottenuto l'iscrizione negli elenchi provinciali, in quanto non è in possesso di ogni indispensabile requisito. Il D'Amato, infatti, con sentenza della Corte di appello di Potenza del 4 giugno 1921 è stato condannato ad anni uno e mesi undici di reclusione per furto, senza che qui si accenni ad altri precedenti penali di minore rilievo.

« Infine, il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Potenza esclude di aver comunicato, per interposta persona, all'onorevole interrogante che il D'Amato non poteva ottenere la nomina per « ragioni superiori », bensì di aver fatto presente che lo stesso non ha potuto ottenere l'iscrizione negli elenchi provinciali appunto per le cattive informazioni a suo carico ».

*Il Ministro VIGORELLI.*

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se rispondono al vero le notizie secondo cui il C.I.R. avrebbe deciso di liberalizzare le importazioni petrolifere.

« Ciò equivarrebbe a vibrare un colpo mortale all'industria petrolifera italiana, costituita da poche raffinerie a Trieste, Milano ed Ancona, sorte con capitali unicamente italiani, impossibilitate a sostenere la competizione straniera e condannate quindi a fallire o a passare sotto il controllo dei trusts

petroliferi stranieri che già controllano 35 raffinerie sulle 38 esistenti in Italia.

« È da tener presente, in proposito, la sleale concorrenza di taluni dei *trusts*, che vende i suoi olii combustibili al disotto dei prezzi di mercato dello stesso metano prodotto dalla azienda parastatale A.G.I.P. Ciò è tanto più riprovevole in quanto uno dei *trusts* partecipa con l'A.N.I.C. al gruppo E.N.I. e alla petrolifera S.T.A.N.I.C. (che gestisce le raffinerie di Bari e di Livorno) e tende a balzare i prezzi dell'azienda statale.

« L'interrogante chiede infine di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per evitare le inqualificabili speculazioni di alcune industrie straniere che, in questa lotta sleale per il dominio del mercato nazionale, sacrificano in un primo tempo somme astronomiche eliminando ogni competizione, per aumentare in seguito i prezzi a proprio arbitrio ». (8540).

RISPOSTA. — « Facendo riferimento alla nota n. 3035 del 13 corrente, si informa l'onorevole interrogante che nella medesima il testo della risposta alla sopra trascritta interrogazione è risultato materialmente incompleto.

« Pertanto, tale risposta nella sua stesura integrale è del seguente tenore

La questione relativa ai criteri da adottare nel rilascio di nuove concessioni per l'installazione di raffinerie di petrolio e di autorizzazioni per l'ampliamento di quelle esistenti, non è stata ancora — come è noto — esaminata dal comitato interministeriale per la ricostruzione.

« Ciò premesso, non risulta a questo Ministero che il C.I.R. abbia all'esame altre questioni, che attengano comunque al settore petrolifero.

« Circa le importazioni petrolifere — alle quali l'onorevole interrogante si è in particolare riferito — va precisato che, oltre le liberalizzazioni da tempo disposte per i prodotti petroliferi provenienti dall'area dell'O.E.C.E., con recenti provvedimenti è stata estesa tale liberalizzazione alle importazioni di petrolio grezzo provenienti dall'area del dollaro, che siano pagate con la valuta prevista per l'area di provenienza. Inoltre, a seguito di accordi fra le amministrazioni competenti, è stato sospeso il regime di licenza per le importazioni di petrolio grezzo proveniente dalla Arabia Saudita e dall'Irak, anche nel caso che il medesimo sia pagato con valuta diversa da quella prevista per tale area.

« Va aggiunto che le importazioni di prodotti petroliferi dalle aree liberalizzate praticamente non avvengono per difetto di convenienza economica, eccettuate quelle di olio combustibile in quantitativi limitati che sono necessari per saldare il fabbisogno nazionale.

« Per quanto concerne il prezzo di quest'ultimo prodotto, non risulta a questo Ministero l'esistenza di manovre che verrebbero svolte da taluni gruppi esteri ai danni dell'A.G.I.P. Va aggiunto al riguardo che il prezzo dell'olio combustibile costituisce il risultato delle condizioni di concorrenza raggiunte dal mercato interno.

« È da escludere, infine, che qualche azienda possa aspirare al raggiungimento, attraverso una concorrenza sleale, di posizioni di monopolio nel settore petrolifero italiano, tenuto anche conto della pluralità dei gruppi italiani e stranieri che operano nel settore stesso ».

Il Ministro VILLABRUNA.

SPADAZZI. - *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno — nel quadro delle provvidenze governative per le aree depresse — promuovere la progettazione e l'esecuzione di una strada camionale in contrada Cannocchiella di Viggianello (Potenza) da allacciare al bivio della camionale di Palombaro, esauendo le ansie della popolazione locale che — dalla invocata realizzazione — trarrebbe notevoli vantaggi, essendo la zona completamente priva di mezzi di comunicazione, necessari, invece, al suo sviluppo agricolo.

« Per conoscere, inoltre, se non si ritenga opportuno provvedere ai lavori di cui sopra attraverso appositi cantieri-scuola che risolverebbero sensibilmente il grave problema della disoccupazione.

« Per conoscere, infine se non ritenga inderogabile soddisfare la legittima aspettativa della popolazione di Viggianello (Potenza), sistemando opportunamente la strada rurale Servie di Rotonda per gli stessi motivi già sopra esposti ». (8541).

RISPOSTA. — « La strada in questione sembra identificarsi con un raccordo desiderato dagli abitanti di Conocchiella (piccolo centro, e non frazione, sui mille metri) separato dall'ampio, impervio e geologicamente malsicuro vallone del Frida, dalla frazione di Mezzana di San Severino Lucano, dove già giunge la rotabile.



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

« Poiché esiste una camionale privata della ditta Legnami Palombaro, che si distacca dalla provinciale Rotonda — Viggianello — San Severino Lucano per salire a Serra del Prete, sembra trattarsi di una diramazione che vorrebbe farsi da tale camionale per raggiungere Conocchiella.

« È per altro da escludere un intervento della Cassa per il Mezzogiorno sul piano delle opere di viabilità, dato che i modesti fondi residui sono destinati ad opere di maggiore rilievo economico e sociale.

« Come lo stesso onorevole interrogante ha osservato, l'allacciamento della contrada Conocchiella potrebbe essere effettuato mediante cantiere di lavoro. A questo scopo però nessun provvedimento può essere adottato dallo scrivente, ma occorre che il comune interessato o altro ente prenda l'iniziativa di farne richiesta al Ministero del lavoro ».

*Il Presidente del comitato dei ministri.*  
CAMPILLI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno escludere i comuni di Rotonda e Viggianello (Potenza) dal gravame dei contributi unificati per l'agricoltura, tenendo conto che i comuni in questione dovrebbero beneficiare delle provvidenze previste dalla legge sulla montagna poiché oltre l'80 per cento del loro territorio è posto al di sopra dei 700 metri di altitudine ». (8542).

RISPOSTA. — « I comuni di Rotonda e Viggianello (Potenza) sono stati inclusi, dalla competente commissione censuaria centrale presso il Ministero delle finanze, nell'elenco dei territori da considerare montani, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 391.

« Pertanto, i proprietari dei terreni ricadenti nel territorio dei due suddetti comuni e situati ad una quota superiore a quella di metri 700 sopra il livello del mare hanno diritto all'esenzione dal pagamento dei contributi unificati per l'agricoltura, a termini dell'articolo 3 della legge suddetta.

« Qualora i proprietari dei terreni in parola non fruiscono, in effetti, di tale beneficio, potranno presentare regolare ricorso ai competenti uffici locali dei contributi unificati, dipendenti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

*Il Ministro.* MEDICI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno — quale doveroso ed umano riconoscimento del sacrificio dei nostri ex combattenti della guerra 1915-18 presentare un disegno di legge tendente a permettere la loro inclusione fra i beneficiari delle provvidenze dell'assicurazione facoltativa, considerando gli anni di servizio prestati in guerra come anni contributivi dell'assicurazione stessa.

« Ciò in considerazione del grave stato di disagio in cui versano — essendo anche in età avanzata — gli ex combattenti di cui sopra e tenendo conto del fatto che, all'epoca del primo conflitto mondiale, non era sviluppato il concetto altamente sociale dell'assicurazione, specialmente nel meridione d'Italia, ove le difficoltà ambientali e la precarietà dei rapporti di lavoro non hanno permesso — talvolta — nemmeno l'inizio della prassi assicurativa ». (8910).

RISPOSTA. — « È da rilevare, al riguardo della richiesta formulata con la interrogazione cui si risponde, che le varie norme, che hanno disciplinato in tempi diversi l'assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia, hanno sempre regolato con criteri di massima la iscrizione nell'assicurazione medesima.

« Non può dirsi, pertanto, che sia mancata agli ex combattenti del primo conflitto mondiale, appartenenti alle categorie elencate nell'articolo 85 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, la possibilità di iniziare, a suo tempo, una posizione assicurativa, destinata a procurare una pensione, tanto più che la regolamentazione predetta non richiedeva il versamento di importi minimi contributivi, ma lasciava — e lascia — la massima libertà all'interessato circa il tempo, il numero e la misura dei versamenti.

« Questo Ministero non può non valutare le finalità cui si ispira la richiesta dell'onorevole interrogante per una inclusione retroattiva degli ex combattenti tra i beneficiari dell'assicurazione facoltativa. Si deve, tuttavia, osservare che, nel campo delle assicurazioni di tipo individuale e volontario (al quale appartiene, a parte le sue speciali caratteristiche, l'assicurazione facoltativa), non sembra consentibile una retrodatazione degli effetti della iscrizione, in quanto incompatibile con la sostanza stessa del rapporto assicurativo e le relative esigenze sia di natura tecnica che finanziaria ».

*Il Ministro.* VIGORELLI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se gli risultino precisi i dati esposti da un insegnante degli educandati femminili ai Miracoli di Napoli, nel n. 31 della rivista *Il Borghese*.

« L'insegnante in questione denuncia che negli educandati femminili ai Miracoli di Napoli (ente parastatale e fornito di tutti gli ordini di scuole elementari e secondarie) le bidelle percepiscono la retribuzione di 6 mila lire al mese, senza alcun altro beneficio di qualsiasi genere. Sempre secondo il citato insegnante, le insegnanti non ordinarie delle scuole elementari percepiscono uno stipendio mensile di lire 7 mila ossia meno della metà di quanto percepisce normalmente una domestica che ha in più vitto e alloggio. Gli insegnanti del liceo o dell'istituto magistrale superiore, dopo molti anni di servizio di ruolo, sempre allo stesso istituto, non riescono a raggiungere le 20 mila lire mensili di stipendio: e questo se siano ordinari.

« L'interrogante chiede di conoscere dal ministro se non ritenga opportuno di intervenire perché cittadini chiamati ad un'alta funzione qual è quella dell'insegnamento presso un ente parastatale, o comunque dei lavoratori da esso dipendenti come nel caso delle bidelle, siano sottratti a una sistematica forma di sfruttamento, che li avvilisce nella dignità, anche se il bisogno e l'inesperienza nelle proteste di piazza li costringa a subirlo in silenzio ». (7605).

RISPOSTA. — « Le cifre relative alle retribuzioni corrisposte al personale in servizio presso gli educandati femminili riuniti in Napoli, e riportate nella interrogazione, sono purtroppo esatte. Ciò stante non si può negare che l'ammontare delle retribuzioni stesse sia irrisorio.

« Sta di fatto, però, che la situazione degli educandati di Napoli è conseguenza della circostanza che, contrariamente agli altri educandati, il personale di questi, per effetto dell'articolo 28 del regio decreto 23 dicembre 1929, n. 2392, non è a carico dello Stato, ma dell'amministrazione degli istituti.

« Ora se le floride condizioni economiche degli istituti stessi, all'atto in cui veniva formulata la legge in parola, potevano garantire un certo benessere al personale dipendente, la situazione di fatto, quale si è venuta a verificare a seguito degli eventi bellici, ha reso quanto mai precaria la situazione di quel personale.

« Questo Ministero dal canto suo ha fatto concrete proposte a quello del tesoro al fine

di mettere sullo stesso piano degli altri sei educandati governativi gli educandati di Napoli ma i risultati conseguiti fino a questo momento non sono stati purtroppo positivi.

« Recentemente per altro è stata fatta nuova richiesta allo stesso Ministero del tesoro perché sia riesaminata la possibilità di poter stanziare, in sede di variazione di bilancio, la somma necessaria a far gravare sul bilancio dello Stato le spese per l'amministrazione del personale in servizio presso gli educandati di cui trattasi ».

*Il Ministro:* ERMINI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se risponda o meno a verità una grave menomazione di diritti economici subita dagli impiegati postali (ricevitoriali).

« Nel fatto la *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo 1954, n. 62, ha pubblicato la legge 2 marzo 1954, n. 19, con la quale vengono sostituite nuove tabelle per la indennità di funzione e l'assegno perequativo al personale statale a quelle di cui all'articolo 10 della legge 11 aprile 1950, n. 130, già variato con la legge 8 aprile 1952, n. 212. Il provvedimento citato ha effetto dal 1° luglio 1951 e trasforma in aumento l'assegno perequativo concesso come minimo di miglioramento con la citata legge n. 212.

« Orbene, eludendo tale dispositivo, il Ministero con sua circolare avrebbe privato gli impiegati ricevitoriali di detti aumenti per il periodo 1° luglio 1951-30 settembre 1952. Il Ministero stesso avrebbe adottato, a motivare tale provvedimento, che il conguaglio per detto periodo ai ricevitoriali si risolverebbe a svantaggio degli stessi, avendo essi percepito in tale lasso di tempo più delle loro spettanze. E tale circostanza sarebbe invece smentita dal semplice confronto con le note-stipendio.

« L'interrogante, ove i fatti addotti risultino conformi a verità, chiede anche di sapere dal ministro se intenda riparare alla sperequazione che colpisce molte migliaia di fedeli servitori dello Stato: e in che modo intenda riparare ». (7608).

RISPOSTA. — « Occorre tener presente, anzitutto, che con la legge 8 aprile 1952, n. 212, concernente la revisione del trattamento economico dei dipendenti statali, fu previsto, per coloro che non realizzavano un aumento di retribuzione di almeno lire 2 mila mensili, un assegno personale che consentisse di raggiungere detto minimo.

« La legge stessa provvede anche ad elevare la misura dell'assegno perequativo, già attribuito dall'articolo 10, secondo comma, della legge 11 aprile 1950, n. 130, al personale che non beneficiava dell'indennità di funzione.

« Al riguardo, però, è poi intervenuta la legge 2 marzo 1954, n. 19, cui l'onorevole interrogante si riferisce, legge che mentre ha soppresso dal 1° luglio 1951 il predetto assegno personale, ha ulteriormente elevato, dalla stessa data, l'assegno perequativo alla misura indicata in apposita tabella e ciò allo scopo di assorbire l'assegno personale.

« Senonché, per molti supplenti e titolari di agenzie postali, l'aumento previsto dalla citata legge n. 19 è risultato, per il periodo 1° luglio 1951-30 settembre 1952, di importo inferiore al soppresso assegno personale, rendendo quindi impossibile il suddetto integrale assorbimento.

« Ciò si è verificato perché, anteriormente all'entrata in vigore (1° ottobre 1952) del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, che ha attribuito al personale delle ricevitorie delle poste e telegrafi un nuovo status (assimilandolo, ai fini del trattamento economico, ai dipendenti statali di ruolo), gli emolumenti, di cui esso fruiva, erano in numerosi casi, e specialmente quando il posto comportava una prestazione ridotta, notevolmente inferiori a quelli spettanti in virtù del detto decreto n. 656. E poiché gli aumenti delle retribuzioni attribuiti dal 1° luglio 1951, in base alla legge 212, erano stati stabiliti applicando un criterio proporzionale (con il correttivo del minimo di lire 2 mila garantito dall'assegno personale), ne era conseguito che, come appunto ho ricordato, l'assegno personale di cui usufruivano molti supplenti e titolari di agenzie era di importo superiore a quello attribuito, alla quasi generalità del personale statale.

« In una situazione analoga si sarebbero trovate altre categorie di dipendenti statali (ad esempio quelli di grado XI dei gruppi A e B), ma per questi ultimi la ripetuta legge n. 19 ha istituito, al fine di evitare le conseguenze dannose che altrimenti sarebbero loro derivate dall'abolizione dell'assegno personale, un apposito assegno integratore.

« Ora, non già per privare i supplenti ed i titolari di agenzie degli aumenti previsti dalla legge n. 19, come è asserto nell'interrogazione, ma per evitare che essi rifondano all'amministrazione le somme che, in conseguenza della legge stessa, sono risultate corrisposte in più per il periodo 1° luglio 1951-30 settembre 1952, è stata emanata la circolare

menzionata dall'onorevole interrogante, con la quale è stato disposto di soprassedere a tale ricupero in attesa di una favorevole definizione legislativa.

« Per regolarizzare, infatti, la situazione, è in corso di preparazione uno schema di disegno di legge, inteso ad integrare opportunamente la più volte citata legge n. 19 ».

*Il Ministro CASSIANI.*

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere per quali motivi non è stata ancora concessa la pensione di guerra a Palumbo Maria fu Stefano, da Grazzanise (Casserta) la quale inoltrò domanda in data 6 novembre 1953 quale madre (vedova) di due figli deceduti in seguito a scoppio di mina, e cioè Tibaldi Giovanni e Tibaldi Antonio fu Pietro e di Palumbo Maria, entrambi morti il 12 luglio 1944 ». (8020).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

SPAMPANATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se gli risulti che al personale dell'ordine giudiziario del distretto della corte di appello di Napoli non sono state ancora pagate le seguenti competenze: lavoro straordinario del bimestre luglio-agosto, e indennità di presenza del mese di settembre 1954.

« Tale ritardo aggrava le condizioni economiche del personale stesso, mettendolo in condizioni di disagio familiare non indifferente.

« L'interrogante pertanto chiede anche al ministro se non intenda intervenire subito in proposito ». (8022).

RISPOSTA. — « I capitoli di bilancio riguardanti i compensi per lavoro straordinario ed il premio giornaliero di presenza sono stati suddivisi, nel corrente esercizio, in due distinti capitoli, uno per il personale di ruolo ed avventizio ed uno per quello inquadrato nei ruoli speciali transitori. Tale innovazione ha reso necessario procedere all'accertamento numerico delle due categorie di personale addetto agli uffici dei singoli distretti, ai fini della ripartizione dei fondi stanziati. Di conseguenza non si sono potuti fare tempestivamente all'inizio dell'esercizio i relativi accreditamenti e comunicazioni; il che ha determinato un ritardo nell'invio delle prescritte certificazioni da parte degli uffici periferici.

« Comunque, per la Corte di appello di Napoli i compensi attinenti al bimestre lu-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

glio-agosto 1954 sono stati liquidati con decreti 26 ottobre, 6 e 10 novembre successivo, trasmessi alla Corte stessa per il pagamento agli interessati.

« Per quanto concerne il premio giornaliero di presenza, liquidato direttamente dalle corti e procure generali con fondi accreditati preventivamente, si precisa che le somme occorrenti ai pagamenti da effettuare dal 1° luglio al 31 dicembre 1954 sono state poste a disposizione della Corte di Napoli con ordini di accreditamento emessi dalla ragioneria centrale in data 16 luglio (bimestre luglio-agosto per il personale dei ruoli ordinari), 6 settembre (quadrimestre luglio-ottobre per il personale dei ruoli speciali) e 7 ottobre 1954 (quadrimestre settembre-dicembre per i ruoli ordinari e bimestre novembre-dicembre per i ruoli speciali).

« Superata l'anzidetta difficoltà, i pagamenti per l'avvenire saranno effettuati con normalità, tanto più che sono state apportate semplificazioni alle operazioni di liquidazione e sono stati inoltre interessati i capi delle Corti di appello affinché gli assegni siano corrisposti al personale con la maggiore possibile sollecitudine ».

*Il Sottosegretario di Stato* ROCCHETTI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza del bando di concorso pubblicato dal prefetto di Napoli in data 15 ottobre 1954 per 18 posti di medico visitatore delle case di meretricio di Napoli e provincia, e che viene ad essere rinnovato a solo due anni dal precedente concorso, contrariamente alla prassi seguita in altre città.

« Detto bando contiene una clausola invero inconsueta, e per di più non prevista da alcuna legge o regolamento. Viene cioè posta l'incompatibilità per il candidato che ricopra altri incarichi della stessa specialità presso ospedali, cliniche, casse mulue, amministrazioni o enti pubblici. Laddove è evidente l'iniquità dell'esclusione che colpisce solo chi appunto da uno di questi incarichi veda confermata la sua esperienza nella specializzazione mentre, nella fattispecie, la clausola in parola si rivela volta ad escludere i numerosi sanitari che già adempiono da molti anni al delicato compito di medici visitatori delle case di meretricio di Napoli e provincia lodevolmente e scrupolosamente, e che del resto per la loro età non potrebbero più concorrere ad altri pubblici concorsi.

« Inoltre, la stessa clausola, con paradossale enunciazione, non colpisce chi invece rivesta incarichi quali quelli citati purché di altra specializzazione.

« L'interrogante chiede anche di conoscere se egli ritenga valida e consona agli attuali criteri democratici, che dovrebbero ispirare la pubblica amministrazione, una precedente clausola che « riserva al prefetto la facoltà di negare, con provvedimento non motivato e insindacabile », l'ammissione al concorso: clausola, questa, in cui si manifesta l'indebita interferenza dell'esecutivo nel godimento da parte del cittadino di quelli che sono i suoi diritti, cui solo la legge può dare interpretazione e porre limitazioni ». (8565).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto sopra, atteso che la materia che forma oggetto della presente interrogazione rientra prevalentemente nella competenza di questo Alto Commissariato, si comunica che, a norma dell'articolo 307 del testo unico delle leggi sanitarie, il medico visitatore delle case di meretricio resta in carica 2 anni, salvo rinnovo — a discrezione del prefetto — per bienni successivi, il concorso bandito, quindi, due anni dopo il precedente trova esatta giustificazione nella legislazione vigente.

« Circa la incompatibilità della nomina a medico visitatore delle case di meretricio con altri incarichi ricoperti dal candidato nella stessa specialità, si chiarisce come evidenti motivi di opportunità abbiano ispirato il compilatore del bando in questione ad escludere dal concorso stesso i medici i quali ricoprono altri incarichi per la stessa specialità, ovvero disimpegnino mansioni che non consentirebbero l'adempimento sereno e disinteressato dell'incarico, ovvero, infine, esplicano funzioni che potrebbero interferire con il delicato compito da assolvere.

« Altri motivi, anch'essi evidenti, di opportunità sono alla base della facoltà riservata dal prefetto di escludere dal concorso in parola i candidati i quali non diano garanzie di poter disimpegnare l'incarico di cui sopra con le dovute capacità, competenza e cautela.

« E nella facoltà dei prefetti, infatti, in tutti i concorsi sanitari, di procedere ad una preventiva valutazione dei requisiti personali dei singoli aspiranti, in modo da conseguire una prima selezione nell'esclusione dei candidati che, prescindere della capacità professionale, non siano in possesso dei titoli indispensabili per chi è chiamato a così delicato servizio.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

« Il signor prefetto di Napoli, comunque, ha fornito assicurazione che si avvarrà di tale facoltà con la necessaria ponderatezza ».

*L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica* TESSITORI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico dell'amministrazione di Bernalda (Matera), il cui sindaco comunista si rifiuta di dare esecuzione alla deliberazione presa in data 7 aprile 1952 ed approvata dalla giunta provinciale amministrativa, con la quale si disponeva la concessione all'O.N.M.I. di una piccola area retrostante all'edificio che ospita quotidianamente circa 80 bambini e 24 donne tra puerpere e gestanti; cessione resa indispensabile per il risanamento igienico della zona in cui sorge l'edificio stesso della madre e del bambino.

« Si sottolinea l'urgenza dell'intervento ministeriale perché la sede centrale dell'Opera ha deliberato la chiusura di quella casa della madre e del bambino ove entro il 30 novembre 1954 l'Opera non sarà entrata in possesso della sopra indicata area ». (8932).

RISPOSTA. — « Effettivamente l'amministrazione comunale di Bernalda ha tentato di opporsi alla cessione in uso gratuito — all'Opera nazionale maternità ed infanzia — del tratto stradale retrostante alla « Casa della madre e del bambino » di quel comune, provvedendo con tre successive deliberazioni — l'ultima della quali adottata il 5 agosto 1954 — a revocare la deliberazione n. 61, in data 7 aprile 1952, con la quale il commissario prefettizio del comune stesso aveva disposto la cessione di cui trattasi.

« Non essendo state approvate le suddette deliberazioni dalla giunta provinciale amministrativa, la prefettura interessò il commissario della federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia affinché procedesse senz'altro alla recinzione del suddetto tratto stradale.

« In attesa dei provvedimenti da adottarsi dal ridetto commissario, il prefetto non ha possibilità di ulteriori interventi ».

*Il Sottosegretario di Stato* BISORI.

VERONESI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se, nella nomina delle commissioni comunali per i ricorsi in materia di tributi locali, il consiglio comunale sia chiamato ad eleggere due terzi di 10 oppure di 15

(numero di membri di nomina del consiglio, rispettivamente numero totale dei membri della commissione) ». (8782).

RISPOSTA. — « Le commissioni comunali per i tributi locali sono costituite, ai sensi dell'articolo 47 della legge 2 luglio 1952, n. 703, con provvedimento del sindaco, e, a seconda delle classi di appartenenza dei comuni, si compongono di un numero variabile di membri, nominati per due terzi dal consiglio comunale, per un terzo dal prefetto fra i contribuenti.

« Il quarto comma del citato articolo 7 determinando il procedimento per la nomina, dispone che ogni consigliere non può trascrivere nella scheda di votazione un numero di nominativi superiore ai due terzi dei componenti la commissione, ed a proposito di tale articolo, questo Ministero, con circolare del 18 ottobre 1952, n. 2/10940, ha chiarito che esso va interpretato nel senso che ogni consigliere non può trascrivere nella propria scheda un numero di nominativi superiore ai due terzi dei componenti di nomina del consiglio comunale.

« Tale interpretazione è — secondo l'avviso del Ministero, quella che meglio rispecchia le intenzioni del legislatore, il quale ha indubbiamente inteso attuare un sistema che tuteli i diritti delle minoranze, riservando ad esse almeno un terzo dei seggi spettanti ai membri del consiglio comunale: e ciò appare con evidenza dalla discussione al Senato (pagina 28540 e seguenti, seduta antimeridiana del 23 novembre 1951), nel corso del quale non soltanto fu posto in rilievo dal ministro delle finanze dell'epoca che la norma voleva essere un tentativo per « accentuare il carattere di indipendenza della commissione », ma fu anche espressamente notato che il testo proposto (che è poi quello approvato) veniva ad attribuire un terzo dei posti di nomina consiliare alla minoranza rappresentata nel consiglio: in tale ultimo senso ebbe infatti ad esprimersi (pur non condividendo il sistema adottato) il senatore Ricci Federico.

« Si può tuttavia osservare che il testo della legge non riproduce con la desiderata chiarezza il concetto innanzi accennato; per altro un'interpretazione dell'articolo 47, quarto comma, diversa da quella accolta dall'amministrazione renderebbe superfluo il comma stesso poiché già il precedente dispone che il consiglio nomina due terzi dell'intera commissione, sicché sarebbe stato ovvio e conseguenziale, senza bisogno d'aggiungere altro, che all'atto della votazione ciascun consigliere

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1954

avrebbe potuto trascrivere sulla propria scheda un numero di nominativi superiore a quello dei commissari da nominare. Se perciò si vuol riconoscere — come si deve riconoscere — al quarto comma una sua ragion d'essere ed un suo particolare significato, unica interpretazione logica possibile è quella innanzi accennata ».

*Il Ministro TREMELLONI.*

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quale sia lo stato attuale dell'istruttoria seguita alla domanda di aggravamento del pensionato di guerra Modena Giuseppe fu Giovanni Battista, classe 1908, posizione numero 317821/D.

« Il Modena ha subito la visita d'aggravamento il 9 luglio 1952, e nulla dopo di allora ha più saputo ». (7729).

*(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6922).*

VIALE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che ritardano la decisione della domanda presentata dall'ex militare Camperi Santino di Pietro, classe 1910, per ottenere la pensione di guerra. La pratica ha il n. 1368026 di posizione ». (7835).

*(Vedi risposta all'onorevole Audisio, numero 8261).*